Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_34_1_DPR_148

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0148/Pres.

LR 28/2002, art. 19. Consorzio di bonifica Bassa Friulana. Approvazione nuovo statuto.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 che detta norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica;
VISTO lo Statuto del Consorzio di bonifica Bassa friulana, approvato con proprio decreto 6 maggio 2003 n. 0122/Pres.;
VISTA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, articolo 12 comma 14;
VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21, articolo 1 comma 8;
VISTA la legge regionale 1 agosto 2008, n. 8 che istituisce il Comune di Campolongo Tapogliano;
VISTA la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, articolo 24 che introduce l'articolo 16 bis alla predetta legge regionale 28/2002 in materia di compensi agli amministratori dei Consorzi;
CONSIDERATO che a seguito delle summenzionate norme lo Statuto del consorzio di bonifica Bassa friulana deve essere modificato conformemente;
VISTA la delibera del Consiglio dei Delegati n. 4 del 10 marzo 2009 con la quale viene adottato un nuovo Statuto che apporta modifiche a quello precedente;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 19 della predetta legge regionale 28/2002 lo Statuto consortile "è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura", così come le sue modifiche;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2009, n. 953 con la quale è stato approvato lo Statuto consortile del Consorzio di bonifica Bassa friulana;

DECRETA

1. È approvato lo Statuto del Consorzio di bonifica Bassa friulana nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

TONDO

09_34_1_DPR_148_ALL.PDF

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA
U D I N E

S T A T U T O

MARZO 2009

CAPO I

NATURA GIURIDICA – SEDE – FINALITÀ E FUNZIONI – COMPRENSORIO

ART. 1
Natura giuridica e sede del Consorzio

Il CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA, costituito con D.P.G.R. n. 112 dd. 1/9/1966 (registrato alla Corte dei Conti il 26/10/1966, registro 10, foglio 332 e pubblicato per estratto nel B.U.R. n. 34 del 6/12/1966), modificato con D.P.G.R. 0419/Pres. dd. 31/7/1989 (registrato alla Corte dei Conti il 15/9/1989, registro 16, foglio 64 e pubblicato nel B.U.R. n. 106 del 13/10/1989), è retto dal presente Statuto.
Il Consorzio, dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13/2/1933 n. 215 e dell'art. 862 del C.C., è Ente pubblico economico non commerciale ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. 29/10/2002 n. 28 ed ha sede in Udine.

ART. 2
Finalità e funzioni

Ai fini della tutela e dello sviluppo del comprensorio consorziale, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalla Legge e dalla Pubblica Amministrazione, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.
L'Amministrazione regionale riconosce l'attività di bonifica e irrigazione quale strumento indispensabile alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela delle risorse idriche, alla regolazione delle acque, alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, nonché alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli (co.1, art. 1 L.R. n. 28/2002).
Tale attività è svolta secondo le previsioni del Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio (comprensorio) di cui all'art. 5 della L.R. n. 28/2002.
Al Consorzio competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime, che si intende effettuata dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale (art. 8 L.R. n. 28/2002).
Il Consorzio è anche strumento di partecipazione dei consorziati all'azione programmatoria regionale in materia di bonifica e di irrigazione, da realizzarsi tenendo conto degli indirizzi comunitari, degli indirizzi generali della programmazione economica nazionale e del piano regionale di sviluppo, nel rispetto della L.R. n. 28/2002 e delle norme di cui al R.D. 13/2/1933 n. 215 e successive modificazioni ed integrazioni (co. 2, art. 1 L.R. n. 28/2002).
Al Consorzio può essere affidata da Enti pubblici, anche al di fuori del territorio di sua competenza, l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche (co. 3, art. 1 della L.R. n. 28/2002).
Il Consorzio, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 28/2002, può essere delegato alla progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:
a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;
b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento

e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi della Legge 5/1/1994 n. 36, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
d) opere di tutela e di recupero naturalistico-ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;
e) opere di miglioramento fondiario;
f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;
h) strade interpoderali e vicinali;
i) impianti di produzione di energia elettrica;
j) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
k) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;
l) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Le modalità di esecuzione degli interventi di migliorie delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione svolte dal Consorzio sono comprese tra quelle previste dall'art. 23 della L.R. 31/5/2002 n. 14.

Il Consorzio può altresì:

a) assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica (Legge 12/12/1942 n. 183);
b) favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;
c) provvedere, in concorso con gli Enti competenti, alla tutela delle acque dall'inquinamento;
d) assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;
e) affidare in convenzione ad imprese agricole, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 18/5/2001 n. 228, la manutenzione di opere pubbliche;
f) assumere, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali all'Agricoltura e all'Ambiente, le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi della Legge 16/12/1993 n. 520;
g) realizzare e gestire la viabilità rurale anche in concorso con le altre Amministrazioni pubbliche.
h) provvedere alla provvista d'acqua da destinare agli usi irrigui ed alle altre utilizzazioni istituzionali;
i) assumere incarichi di progettazione, direzione lavori e realizzazione di opere attinenti ai compiti istituzionali, nonché la gestione dei servizi, anche aventi valenza economica ed imprenditoriale che possono venire attribuiti da Enti pubblici o privati.

L'esecuzione delle opere e degli interventi di cui sopra è affidata al Consorzio dalla Regione in delegazione amministrativa intersoggettiva.

Le opere realizzate dal Consorzio in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto dell'Amministrazione regionale e le aree espropriate per la realizzazione delle

opere medesime sono gestite dal Consorzio, al quale competono la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi di vigilanza, gli adempimenti connessi con il rispetto delle norme interne di sicurezza, nonché gli eventuali proventi derivanti dall'utilizzo delle opere stesse.

Tali disposizioni si applicano anche alle opere già realizzate dal Consorzio in regime di concessione o di delegazione amministrativa intersoggettiva (co. 4 e 5, art. 2 L.R. n. 28/2002).

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 3/7/2002 n. 16 il Consorzio concorre ad assicurare la difesa del suolo. A tal fine, l'Amministrazione regionale si avvale prioritariamente del Consorzio per attuare nel territorio di competenza dello stesso le seguenti attività:

a) progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di difesa e relative pertinenze classificate e non, ai sensi del testo unico di cui al R.D. n. 523/1904;
b) esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere di cui alla lettera a);
c) servizi di piena e pronto intervento idraulico sui corsi d'acqua del comprensorio, individuati dalla Direzione Regionale dell'Ambiente.

A richiesta delle Amministrazioni comunali, il Consorzio può eseguire, con le stesse procedure e modalità, gli interventi previsti dall'art. 43 della medesima Legge.

ART. 3
Estensione del comprensorio, perimetro

Il Consorzio opera sull'intero comprensorio di bonifica della Bassa Friulana delimitato, giusta corografia allegata al presente Statuto, come segue: dal Ponte della Delizia sul fiume Tagliamento, il perimetro si snoda lungo la SS. n.13, fino a Codroipo, e la SS. n. 252 "Napoleonica", fino allo svincolo autostradale di Palmanova; prosegue, quindi, lungo l'autostrada "A4", il confine con la provincia di Gorizia, parallelamente al torrente Torre, ed al fiume Isonzo, fino alla foce; segue, poi, la linea di costa fino a Grado, la battigia lagunare fino alla foce del Tagliamento ed il confine con la provincia di Venezia, risalendo la sponda sinistra del fiume Tagliamento, per rientrare e chiudersi, infine, al Ponte della Delizia.

Il comprensorio consorziale così delimitato ha una superficie territoriale di ettari 78.277, ricadenti nei Comuni di seguito indicati, **32** in provincia di Udine e 2 in provincia di Gorizia: **(vedi L.R. n. 8 dd. 1.8.2008)**

In provincia di UDINE

n°	Comuni	Superficie in ettari
1	Aiello del Friuli	1.023
2	Aquileia	3.506
3	Bagnaria Arsa	1.844
4	Bertiolo	1.807
5	Camino al Tagliamento	2.260
6	**Campolongo Tapogliano**	**614**
7	Carlino	3.037
8	Castions di Strada	2.952
9	Cervignano del Friuli	2.847
10	Codroipo	3.664
11	Fiumicello	2.290
12	Gonars	1.497
13	Latisana	3.773

14	Lignano Sabbiadoro	1.563
15	Marano Lagunare	788
16	Muzzana del Turgnano	2.432
17	Palazzolo dello Stella	3.443
18	Palmanova	24
19	Pocenia	2.389
20	Porpetto	1.809
21	Precenicco	2.637
22	Rivignano	3.072
23	Ronchis	1.842
24	Ruda	1.880
25	San Giorgio di Nogaro	2.590
26	San Vito al Torre	17
27	Talmassons	4.024
28	Teor	1.691
29	Terzo di Aquileia	2.823
30	Torviscosa	4.817
31	Varmo	3.523
32	Villa Vicentina	523

Totale superficie in provincia di Udine: ettari 73.021

In provincia di GORIZIA

1	Grado	3.83 3
2	San Canzian d'Isonzo	1.423

Totale superficie in provincia di Gorizia: ettari 5.256

Superficie comprensoriale complessiva ettari 78.277

CAPO II

ORGANI DEL CONSORZIO

ART. 4
Organi del Consorzio

Sono Organi del Consorzio:

a) l'Assemblea dei Consorziati
b) il Consiglio dei Delegati
c) la Deputazione Amministrativa
d) il Presidente
e) il Collegio dei Revisori contabili

ART. 5
Assemblea dei Consorziati

L'Assemblea è costituita dai proprietari di beni immobili che risultano iscritti nel catasto consorziale di cui all'art. 10 della L.R. n.28/2002 ed all'art. 30 del presente Statuto, godono dei diritti civili e pagano i contributi consortili.

Fanno parte dell'Assemblea anche gli affittuari dei terreni che ne facciano richiesta quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto d'affitto, risultino iscritti nel catasto consorziale e paghino i contributi consortili.

Ogni componente dell'Assemblea ha diritto al voto attivo e passivo, fatto salvo quanto disposto dal successivo art. 37.

L'Assemblea elegge nel proprio seno i membri elettivi del Consiglio dei Delegati (co. 3, art. 13 L.R. n. 28/2002).

Essa si riunisce nelle sedi fissate dal Consiglio dei Delegati. La sua convocazione avviene mediante pubblicazione del manifesto di indizione delle elezioni a cura del Consorzio, almeno trenta giorni prima di quello fissato per la data delle elezioni, all'albo del Consorzio e agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel perimetro consortile, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa (co. 4, art. 13 L.R. n.28/2002).

L'Assemblea per l'elezione del Consiglio dei Delegati è indetta ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima (co. 5, art. 13 L.R. n. 28/2002).

ART. 6
Il Consiglio dei Delegati

Il Consiglio dei Delegati è composto da quaranta (40) membri eletti dall'Assemblea e da otto (8) rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile; questi ultimi saranno prescelti fra i Sindaci o loro delegati in apposita adunanza da convocarsi, entro venti (20) giorni consecutivi dalle elezioni, a cura del Presidente del Consorzio con lettera raccomandata, nella quale saranno indicate le modalità di svolgimento dell'adunanza stessa.
Al fine di assicurare nel predetto Consiglio adeguate rappresentanze di tutto il comprensorio, viene prevista la suddivisione dei consiglieri per distretti elettorali (co. 1 e 2, art. 15 L.R. n. 28/2002).

Il componente del Consiglio dei Delegati eletto dall'Assemblea che per qualsiasi motivo cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti nella medesima lista; qualora il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi, si provvede al rinnovo delle cariche (co. 3 e 4, art. 15 L.R. n. 28/2002).

Il componente eletto in rappresentanza dei Comuni rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio dei Delegati; qualora, per qualsiasi causa, il mandato a Sindaco venga a cessare, il Presidente del Consorzio convoca l'adunanza con le modalità di cui al co. 1 che precede, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti (co. 7, art. 15 L.R. n. 28/2002).

Il Consiglio può utilmente funzionare e deliberare anche in carenza della designazione dei rappresentanti dei Comuni.

ART. 7

Funzioni e compiti del Consiglio dei Delegati

In conformità alle leggi ed allo Statuto il Consiglio determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione.

Spetta al Consiglio:

a) eleggere nel suo seno il Presidente e gli altri membri della Deputazione Amministrativa;
b) nominare un (1) membro effettivo ed uno (1) supplente del Collegio dei Revisori contabili;
c) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei consorziati e sulle fasce di contribuenza di cui al successivo art. 36, definendo il numero dei Consiglieri per ciascuna fascia;
d) deliberare su compensi e rimborso spese ai componenti degli Organi consorziali **secondo le modalità previste dal successivo art. 20; (vedi L.R. n. 16 dd. 5.12.2008/art. 24)**
e) deliberare sulle modifiche dello Statuto;
f) deliberare sui Regolamenti, sulle Norme per il funzionamento dei servizi, sul Regolamento organico e disciplinare dei dipendenti;
g) deliberare sul Piano Generale di Bonifica e sui progetti di massima delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;
h) deliberare sui programmi di attività del Consorzio e sui criteri di finanziamento definitivo delle opere;
i) deliberare sul Piano di classifica del comprensorio per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata;
j) approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati, nonché le variazioni che si rendessero necessarie in corso di esercizio, con facoltà di delegare alla Deputazione Amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;
k) approvare il Conto consuntivo e relativi allegati;
l) deliberare l'assunzione di mutui garantiti da delegazioni sui contributi consorziali salvo il disposto della lett. j)del successivo art. 10;
m) deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società od Associazioni che comunque si presenti di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;
n) deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;
o) redigere alla scadenza del proprio mandato una relazione tecnico-economica e finanziaria sull'attività svolta, da pubblicarsi all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea;
p) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni;
q) deliberare sulla surroga dei membri elettivi;
r) pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione Amministrativa.

Il Consiglio può delegare alla Deputazione Amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini.

ART. 8
Convocazione del Consiglio dei Delegati

Il Consiglio dei Delegati viene convocato dal Presidente non meno di due volte l'anno, oppure entro trenta (30) giorni quando ne sia fatta richiesta (con lettera raccomandata A.R., riportante gli argomenti da trattare) da almeno un quinto (1/5) dei Delegati o dal Collegio dei Revisori contabili ai sensi del penultimo comma del successivo art. 15.

Le riunioni del Consiglio avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente. La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai Consiglieri almeno sette (7) giorni prima di quello fissato per la riunione; nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma sino a tre (3) giorni prima della data della riunione.

Il Consiglio dei Delegati è convocato in prima od in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.

Le adunanze del Consiglio dei Delegati sono valide: in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica; in seconda convocazione, quando la presenza non sia inferiore ad un terzo dei medesimi.

Per le elezioni degli Organi e le modifiche statutarie è sempre indispensabile la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma ai consiglieri almeno quarantotto (48) ore prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e di entrambi i Vicepresidenti la riunione del Consiglio viene presieduta dal Consigliere più anziano di età presente.

Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei Delegati almeno due (2) giorni lavorativi prima della riunione. Per gli argomenti inseriti d'urgenza in ordine del giorno, gli atti saranno depositati prima della riunione.

ART. 9
La Deputazione Amministrativa

La Deputazione Amministrativa è composta dal Presidente, da un (1) rappresentante dei Comuni e da nove (9) Delegati, di cui due (2) Vicepresidenti.

Ad ogni Sezione elettorale, rappresentata in Consiglio, viene assicurato almeno un membro.

I membri della Deputazione Amministrativa sono eletti separatamente dai Delegati delle singole sezioni elettorali secondo il numero definito ai sensi del co. 3 del successivo art. 36.

Sono nulle le schede con voti espressi a Delegati di sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Deputati da eleggere.

Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, sarà eletto il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti per l'elezione alla carica di Consigliere.

ART. 10

Funzioni e compiti della Deputazione Amministrativa

La Deputazione amministra il Consorzio dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei Delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze.

Spetta alla Deputazione:

a) eleggere nel suo seno i due (2) Vicepresidenti;
b) approvare le Liste dei consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea;
c) esercitare le competenze di cui al 1° comma del successivo art. 42, nominare i componenti dei seggi elettorali dell'Assemblea e fissare le relative indennità;
d) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;
e) predisporre i regolamenti, le norme per il funzionamento dei servizi ed il Regolamento Organico disciplinare dei dipendenti, da sottoporre al Consiglio dei Delegati;
f) deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;
g) deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;
h) formare il Bilancio di previsione, il Conto consuntivo, i relativi allegati, proporre gli storni e le variazioni di bilancio;
i) fissare i canoni annuali della contribuenza consorziale, formando i relativi ruoli;
j) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati, nonché sull'assunzione di mutui garantiti da delegazioni consorziali per la copertura della quota di costo delle opere pubbliche a carico della proprietà;
k) deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive;
l) deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati, sulle locazioni, conduzioni ed uso di beni immobili;
m) deliberare sulle licenze e concessioni temporanee, sui criteri relativi all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;
n) sovrintendere alla gestione del catasto consorziale, deliberare sui diritti di voltura di cui al successivo art. 30 e sulle quote minime di cui al successivo art. 31;
o) sovrintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;
p) deliberare su tutto ciò che concerne i seggi elettorali di cui al successivo art. 42;
q) proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea, i nominativi degli eletti e contestualmente convocare il nuovo Consiglio dei Delegati;
r) deliberare sulle opposizioni proposte avverso le proprie deliberazioni, sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza, sulle quote minime non convenientemente esigibili;
s) deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consorziale;
t) provvedere nelle materie che non sono espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali, sempreché non ritenga di sottoporle all'esame del Consiglio dei Delegati.

La Deputazione Amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio di proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini. Tale delega va conferita di volta in volta per singoli atti ed i criteri, come pure i termini temporali e di valore dovranno essere predeterminati con l'indicazione di minimi e massimi.

ART. 11
Deliberazioni d'urgenza della Deputazione Amministrativa

In caso d'urgenza, la Deputazione delibera sulle materie di competenza del Consiglio stesso. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nella sua riunione immediatamente successiva.

ART. 12
Convocazione della Deputazione Amministrativa

La Deputazione Amministrativa viene convocata d'iniziativa del Presidente o quando un terzo (1/3) dei suoi componenti ne facciano richiesta con lettera raccomandata A.R. riportante gli argomenti da trattare.

Le riunioni della Deputazione avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente.

La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai deputati almeno sette (7) giorni prima di quello fissato per la riunione. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma spedito non meno di due (2) giorni prima della riunione.

Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno dandone comunicazione con telegramma almeno un (1) giorno prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e di entrambi i Vicepresidenti la riunione della Deputazione Amministrativa viene presieduta dal componente più anziano di età presente.

Gli atti relativi agli argomenti da trattare saranno depositati presso la Segreteria del Consorzio a disposizione dei Deputati, almeno un (1) giorno lavorativo prima della riunione. Per gli argomenti inseriti d'urgenza in ordine del giorno, gli atti saranno depositati prima della riunione.

ART. 13
Il Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Consorzio.

In particolare:

a) firma i contratti, gli altri atti e la corrispondenza, con facoltà di delegare per determinate materie e per la corrispondenza stessa il Direttore del Consorzio;
b) firma i ruoli di contribuenza e le delegazioni sui contributi consortili;
c) convoca e presiede il Consiglio dei Delegati e la Deputazione Amministrativa, disponendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;

d) sovrintende all'Amministrazione consorziale ed assicura l'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e dello Statuto, deliberando i provvedimenti di competenza;
e) cura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consorziali;
f) sovrintende al personale;
g) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli alla ratifica della Deputazione Amministrativa;
h) delibera e conseguentemente dispone i pagamenti e le riscossioni, gestendo altresì la parte corrente del bilancio di concerto con la Direzione dell'Ente, ponendo i propri atti deliberativi a cognizione della Deputazione Amministrativa;
i) presiede le gare per l'aggiudicazione di lavori e forniture. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e/o dei Vicepresidenti le gare vengono presiedute dal Direttore o da un sostituto, incaricato dal Presidente;
j) delibera, in caso d'urgenza, tale da non consentire la convocazione della Deputazione Amministrativa, sulle materie di competenza della stessa, escluse quelle indicate agli art. 10 lett. t) e 11 del presente Statuto. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica della Deputazione Amministrativa nella riunione immediatamente successiva;
k) comunica alla Deputazione Amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute.

ART. 14
I Vicepresidenti

I due (2) Vicepresidenti sostituiscono il Presidente in caso di assenza o di impedimento, con precedenza al più anziano di carica e, in caso di parità, al più anziano di età, e lo coadiuvano nell'espletamento delle sue funzioni.

ART. 15
Collegio dei Revisori contabili

Il Collegio dei Revisori contabili è composto dal Presidente, da due (2) membri effettivi e da due (2) supplenti, scelti tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Il Presidente, un (1) membro effettivo e uno (1) supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Regionale all'Agricoltura; un (1) membro effettivo e uno (1) supplente sono nominati dal Consiglio dei Delegati (co. 1, art. 17 L.R. n. 28/2002).

La cancellazione o la sospensione del Revisore contabile dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti è causa di decadenza dalla carica (co. 2, art. 17 L.R. n. 28/2002).

Non possono essere eletti Revisori i componenti del Consiglio dei Delegati, anche se cessati dalla carica, ed analogamente i dipendenti del Consorzio, anche se cessati dal servizio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

Il Collegio dei Revisori contabili, in particolare:

a) vigila sulla gestione del Consorzio;
b) accerta la corrispondenza del Bilancio e del Conto consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) presenta al Consiglio dei Delegati una relazione sul Bilancio di Previsione, sul Conto Consuntivo e sulle variazioni al bilancio;

d) esamina e vista periodicamente il conto di cassa.

Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei Delegati. Il Presidente del Collegio, ovvero un altro Revisore, dal primo di volta in volta delegato, assiste alle adunanze della Deputazione Amministrativa.

I Revisori contabili possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione al Presidente del Collegio.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla sostituzione. I Revisori così eletti decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro elezione.

I Revisori supplenti sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento di integrazione del Collegio.

Il Collegio decide a maggioranza e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione del Consiglio dei Delegati.

Ai Revisori effettivi viene corrisposto un compenso annuo forfetario, oltre ad un **rimborso forfetario delle spese** per la partecipazione alle riunioni di Consiglio e Deputazione, l'ammontare dei quali viene fissato dal Consiglio dei Delegati.

CAPO III

DISPOSIZIONI COMUNI

ART. 16
Durata e scadenza delle cariche

I componenti degli Organi statutari del Consorzio durano in carica cinque (5) anni (co. 2, art. 12 L.R. n. 28/2002).

I componenti del Consiglio dei Delegati entrano in carica alla scadenza dell'Amministrazione uscente, previa accettazione al mandato come previsto dal successivo art. 47. Il Presidente, i Vicepresidenti e gli altri componenti della Deputazione Amministrativa entrano in carica all'atto dell'accettazione di cui al citato art. 47 del presente Statuto.

La scadenza di tutte le cariche si verifica in ogni caso al 31 dicembre del quinto anno, anche se l'entrata in carica sia avvenuta in epoca successiva al 1° gennaio. Le elezioni del Consiglio dei Delegati sono indette ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima (co.5, art. 13 L.R. n. 28/2002).

Qualora le nuove cariche non siano state elette o non siano ancora intervenute le accettazioni di cui al citato art. 47, gli Organi cessati per scadenza del termine rimangono investiti della gestione del Consorzio.

ART. 17
Dimissione dalle cariche

Le dimissioni devono essere rassegnate con lettera raccomandata A.R. diretta al Consorzio, ovvero verbalizzate nella prima seduta di Consiglio o di Deputazione Amministrativa.

Esse hanno efficacia dal momento in cui è intervenuta l'accettazione da parte di coloro che sono stati eletti in sostituzione dei dimissionari.

ART. 18
Decadenza e cessazione dalle cariche

La decadenza dalle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, sopravvenga una causa di ineleggibilità e quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea di cui al co. 1 dell'art. 5 che precede.

Decadono parimenti coloro che senza giustificato motivo non partecipino rispettivamente per tre (3) volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei Delegati e per cinque (5) volte consecutive alle riunioni della Deputazione Amministrativa, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo art. 23 sul conflitto di interessi.

La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei Delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato con lettera raccomandata a.r.

La cessazione della qualità di rappresentante di cui all'art. 6 ed al co. 5 dell'art. 37, del presente Statuto produce la perdita della carica di Delegato.

ART. 19
Surrogazione nelle cariche

Quando il Presidente, i Vicepresidenti od alcuno dei Deputati cessano dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla loro sostituzione entro il termine di due (2) mesi .

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un rappresentante comunale, il Presidente è tenuto a convocare, con lettera raccomandata, l'adunanza dei Sindaci (o loro delegati) per la surroga.

Il membro elettivo del Consiglio dei Delegati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti delle medesima lista.

Quando il numero dei componenti del Consiglio dei Delegati si riduce a meno dei due terzi, l'Assemblea dovrà essere convocata entro tre (3) mesi per l'integrazione del Consiglio stesso.

I nuovi nominati rimangono in carica sino a quando vi sarebbero rimasti i sostituiti.

ART. 20
Compensi e rimborso di spese a Consiglieri e Deputati

Al Presidente ed ai due Vice Presidenti può venire attribuito un compenso per l'espletamento del loro incarico, nonché un rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dei loro uffici nell'interesse dell'Ente.

I Consiglieri e i Deputati partecipano ai rispettivi Organi a titolo gratuito.

Il Consiglio dei Delegati può prevedere, con provvedimento motivato, un rimborso spese anche forfetario per i componenti degli Organi indicati nel precedente comma.

Il provvedimento di cui al comma 3 è soggetto all'assenso preventivo dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali.
(vedi L.R. n. 16 dd. 5.12.2008/art. 24)

ART. 21
Validità delle riunioni

Le riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei Delegati o dei Deputati in carica; le adunanze del Consiglio in seconda convocazione sono valide con la presenza di almeno un terzo (1/3) dei Delegati in carica.

Le riunioni del Consiglio e della Deputazione non sono pubbliche.

ART. 22
Partecipazione del Direttore del Consorzio o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

Il Direttore del Consorzio partecipa alle riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa con voto consultivo; non vi partecipa qualora si discutano argomenti che lo riguardano o relativi ai componenti degli Organi consorziali.

Alle riunioni degli Organi consorziali possono essere chiamati ad assistere altri dipendenti del Consorzio od estranei per fornire chiarimenti od indicazioni su argomenti in discussione.

ART. 23
Conflitto di interessi tra Consiglieri o Deputati e Consorzio

Il Consigliere o Deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio deve darne notizia agli altri Consiglieri o Deputati ed astenersi dal partecipare alla deliberazione.

La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, ferma restando la responsabilità per danni. In tal caso interviene anche l'annullamento della deliberazione qualora la maggioranza prescritta si sia raggiunta con il voto di chi doveva astenersi.

ART. 24
Votazione nelle riunioni

Le votazioni di regola sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernino persone oppure quando un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Gli astenuti di cui al co. 1 dell'art. 23 del presente Statuto non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

ART. 25
Verbale delle riunioni

Per ogni riunione viene redatto un verbale il quale dovrà contenere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed un breve riassunto della discussione con il nome dei partecipanti, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione (solo se ne hanno fatto espressa richiesta), le deliberazione adottate per ciascun argomento, nonché l'ora di chiusura della riunione.

Le funzioni di segretario degli Organi, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore del Consorzio o da un sostituto incaricato dal Presidente. Ove ricorra il caso di cui al comma 1° dell'art. 22 del presente Statuto, le funzioni di segretario della riunione saranno assunte dal più giovane dei Delegati presenti.

I verbali sono firmati dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori.

ART. 26
Pubblicazione delle deliberazioni ed Organo di controllo

Le funzioni di controllo sugli atti del Consorzio sono esercitate, ai sensi del comma 1 dell'art. 22 della L.R. n. 28/2002, **dalla Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali, secondo le modalità e le procedure di cui agli articoli 22 e 23 della L.R. n. 28/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, con provvedimenti definitivi. (vedi art. 1/punto 8 della L.R. n. 21 dd. 11.12.2003).**

Il controllo sugli atti del Consorzio è limitato alla valutazione di legittimità.

Sono soggetti al controllo preventivo di legittimità:

a) i bilanci preventivi e le eventuali variazioni;
b) i conti consuntivi;
c) ogni atto deliberato per il quale sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno il venti (20) per cento dei componenti presenti dell'Organo deliberante, qualora detta richiesta sia presentata al Consorzio entro i termini di pubblicazione previsti dall'art. 23, co.1 della L.R. n. 28/2002, e siano menzionati i presunti vizi di legittimità. In questo caso il controllo è limitato al solo vizio denunciato;
d) gli atti degli Organi consortili, qualora sia espressamente disposto dall'Organo deliberante nell'atto medesimo (co. 1 e 2, art. 22 L.R. n. 28/2002).

Sugli atti di cui alle lettere a) e b) del comma che precede è sentito preventivamente il parere della Ragioneria generale della Regione; la richiesta di parere interrompe i termini di cui all'articolo 23, co 4 della L.R. n. 28/2002 (co. 4, art. 22 L.R. n. 28/2002).

Gli atti degli Organi deliberanti sono pubblicati nell'Albo consorziale per sette (7) giorni consecutivi entro sette (7) giorni dalla loro adozione (co 1, art. 23 L.R. n. 28/2002).

Per motivate ragioni d'urgenza, i predetti atti possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'Organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti. Anche in tal caso tali atti devono essere pubblicati nell'Albo consorziale per sette (7) giorni consecutivi entro sette (7) giorni dalla loro adozione.

Gli Atti soggetti a controllo di cui al co.3 dell'art.22 della L.R.n.28/2002 sono trasmessi, entro tre (3) giorni successivi alla loro pubblicazione, al Comitato in duplice copia integrale con l'attestazione, per ciascuno di essi, del periodo della pubblicazione medesima.

Per motivate ragioni d'urgenza anche tali atti possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'Organo deliberante con voto espresso della maggioranza dei votanti e inviati, entro sette (7) giorni dalla loro adozione, al Comitato e pubblicati all'Albo del Consorzio per sette (7) giorni consecutivi (co.2 e 6, art. 23 L.R. n. 28/2002).

I termini di cui al co. 2, 3, 4, 5 dell'art. 23 della L.R. n. 28/2002 sono computati escludendo i giorni festivi ed il sabato.

Gli atti sottoposti al controllo di legittimità diventano esecutivi:

a) quando siano scaduti i termini stabiliti dal co. 4 dell'art. 23 della L.R. n. 28/2002 senza che il Comitato ne abbia disposto l'annullamento;
b) quando, prima della scadenza del termine di cui al predetto comma 4, il Comitato abbia dato al Consorzio formale avviso di legittimità.

Gli atti deliberativi non compresi tra quelli previsti co. 3 dell'articolo 22 della L.R. n. 28/2002 diventano esecutivi trascorso il termine di loro pubblicazione.

Il Consorzio designa l'impiegato responsabile degli adempimenti relativi alla pubblicazione degli atti di cui sopra. In difetto di designazione, tale responsabilità fa capo a colui che svolge, anche temporaneamente, le funzioni di segretario dell'Ente; egli deve pure curare la messa a disposizione, di chi li chiede per la lettura, degli atti in pubblicazione.

ART. 27
Reclami e denuncie contro le deliberazioni

Coloro che hanno titolo possono presentare reclamo o denuncia contro le deliberazioni entro il periodo di pubblicazione, depositando od inviando l'opposizione stessa al Consorzio, fatto salvo il termine di cui al co. 5 dell'art. 31 che segue.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'art. 26 che precede, riceve i reclami e le denunce, rilasciandone contestuale ricevuta.

Il soggetto medesimo apporrà in calce a ciascun atto sottoposto a controllo l'attestazione circa la presentazione o la mancata presentazione di reclami o denunce nel termine di cui al primo comma del presente articolo.

ART. 28
Visione e copia delle deliberazioni.

Coloro che hanno titolo possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli Organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime, esclusi gli atti o documenti comunque richiamati nel testo delle deliberazioni stesse.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'art. 26 che precede, provvederà all'incombenza.

CAPO IV

BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

ART. 29
Bilancio di previsione e Conto consuntivo

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

Il Bilancio di Previsione è approvato entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

Il Conto Consuntivo è approvato entro il mese di giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

A termini del co. 2 dell'art. 3 della L.R. n. 28/2002 il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario. Inoltre, a termini del co. 3 dell'art. 3 della citata legge regionale, è fatto divieto al Consorzio di ricorrere a qualsiasi forma di indebitamento verso banche e altre istituzioni finanziarie, ad eccezione:

a) dell'anticipazione da parte del Tesoriere nella misura massima di quattro dodicesimi (4/12) dell'ammontare annuo delle entrate previste dal Bilancio di Previsione;
b) della contrazione di mutui o dell'accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a quindici (15) anni, per il finanziamento di spese di investimento, fino a un ammontare complessivo delle relative rate per capitale e interessi, non superiore al quindici (15) per cento delle entrate previste nel Bilancio di Previsione.

ART. 30
Catasto consorziale e proprietari consorziati

Il Consorzio è costituito tra i proprietari di beni immobili (consorziati) agricoli ed extragricoli ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali. Essi sono iscritti nel Catasto consorziale di cui al co. 1 dell'art. 10 della L.R. n. 28/2002, suddiviso in Catasto Terreni e Catasto Fabbricati.

Giusta co. 2 dell'art. 5 del presente Statuto, hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale anche gli affittuari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'obbligo di pagare i contributi consortili risultante dal contratto d'affitto.

Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si seguiranno le norme che regolano il pubblico catasto. Per consentire le pertinenti volture per i cambiamenti di proprietà o per le variazione nelle intestazioni o negli estremi censuari delle rispettive partite, i consorziati sono tenuti a produrre in tempo utile al Consorzio la documentazione necessaria.

Sulle volture verranno corrisposti specifici diritti sulla base di tariffe deliberate dalla Deputazione Amministrativa, da riscuotersi anche a mezzo ruoli.

I proprietari iscritti pro indiviso nel catasto consorziale sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in comproprietà.

Essi possono farsi rappresentare da un solo comproprietario nei rapporti con il Consorzio, senza pregiudizio del vincolo di solidarietà, purché la rappresentanza risulti da mandato notarile conferito da tanti comproprietari rappresentanti più della metà della superficie in comproprietà. In mancanza di tale mandato è considerato rappresentante della comproprietà il primo intestato della corrispondente partita del catasto consorziale.

I consorziati hanno l'obbligo di dichiarare per iscritto al Consorzio il proprio domicilio per il recapito della corrispondenza e di comunicazioni; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del catasto consorziale.

Ai fini dell'elettorato attivo e passivo i consorziati sono raggruppati, come meglio descritto al successivo art. 36, in fasce di contribuenza.

ART. 31

La contribuenza consorziale ed il Piano di classifica di beneficio.
Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

Giusta co. 4 dell'art. 10 della L.R. n. 28/2002, le spese per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica, quelle per il funzionamento e per le altre attività consortili, nonché quelle per l'esecuzione di opere non totalmente coperte da contributi pubblici, sono ripartite tra i proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli, ricadenti nel comprensorio che ne traggono beneficio, compresi lo Stato, la Regione, le Province, i Comuni ed ogni altro Ente od Amministrazione per i beni di pertinenza, nonché gli affittuari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia espressamente previsto nel relativo contratto; dette spese possono, altresì, essere ripartite fra i proprietari di beni immobili ricadenti all'esterno del comprensorio consorziale qualora il beneficio risulti esteso anche a questi.

A termini del co. 5 dell'art. 10 della L.R. n. 28/2002, il riparto della quota di spesa è fatto sulla base di indici estimativi del beneficio conseguibile e/o conseguito per effetto dell'attività consorziale, previsti dal Piano di classifica di beneficio del comprensorio.

Giusta co. 3 dell'art. 10 della L.R. n. 28/2002, il Consorzio aggiorna con cadenza quinquennale tale Piano di classifica di beneficio.

I criteri di riparto, ed i conseguenti indici di beneficio, sono approvati dal Consiglio dei Delegati. A termini del co. 7 dell'art. 10 della L.R. n. 28/2002, la relativa deliberazione consiliare è pubblicata negli Albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio ed in quello del Consorzio per quindici (15) giorni consecutivi.

Contro tale deliberazione consiliare è ammesso ricorso all'Assessore Regionale all'Agricoltura nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

I livelli della contribuenza consorziale vengono fissati dalla Deputazione Amministrativa in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione. In tale sede la Deputazione Amministrativa stabilisce la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo, tenuto conto delle spese di accertamento e di esazione; gli eventuali contributi non posti in esazione possono essere esatti entro l'esercizio successivo.

Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del detto Bilancio slittasse oltre i termini statutari la Deputazione Amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, confermerà i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio.

ART. 32
Ruoli di contribuenza e ricorsi

I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi ai sensi di legge, saranno consegnati ai Concessionari per l'esazione dei tributi nei modi e termini stabiliti per le imposte dirette.

Contro l'iscrizione a ruolo i consorziati possono ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

Il ricorso deve essere proposto alla Deputazione Amministrativa entro trenta (30) giorni dalla notificazione dell'avviso di pagamento e, in mancanza, dal ricevimento della cartella esattoriale.

Tale ricorso non sospende la riscossione; tuttavia, la Deputazione Amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la sua temporanea sospensione.

ART. 33
Esazione della contribuenza consorziale

La riscossione dei contributi consorziali sarà effettuata attraverso il soggetto preposto all'esazione dei tributi, secondo le norme che regolano il regime di riscossione mediante ruoli. La Deputazione Amministrativa delibera sulle quote minime non convenientemente esigibili.

ART. 34
Il tesoriere consorziale

Le funzioni di Tesoriere del Consorzio sono affidate ad un Istituto di credito, in base a convenzione di durata di sei (6) anni.

CAPO V

REGOLAMENTO ELETTORALE

ART. 35
Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

La convocazione dell'Assemblea dei consorziati avviene, previa deliberazione del Consiglio dei Delegati, mediante manifesto di indizione delle elezioni, da pubblicarsi all'Albo consorziale ed in quello pretorio dei Comuni del comprensorio, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa ed attraverso altre forme ritenute utili al fine di favorire la partecipazione al voto, almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni. Detto manifesto potrà essere, altresì, divulgato mediante affissione murale nei Comuni e nelle frazioni ricadenti nel comprensorio, da effettuarsi almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. In esso saranno indicati l'oggetto, il giorno, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché le sedi dell'Assemblea; sarà altresì riportato il disposto dei successivi artt. 36 e 37.

Contestualmente con il manifesto, viene depositata presso le Segreterie comunali la relazione di cui alla lettera o) dell'art. 7 che precede.

L'Assemblea ha luogo normalmente ogni cinque (5) anni.

ART. 36
Distretti elettorali e Fasce di contribuenza o Sezioni elettorali

A termini del co. 3 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002, al fine di assicurare al Consiglio dei Delegati adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, l'elezione del Consiglio avviene separatamente per distretti elettorali, aventi caratteristiche omogenee nei riguardi dei consorziati, così distinti:

1. <u>Distretto di Latisana</u>
comprendente gli aventi diritto al voto ricadenti nei Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Rivignano, Varmo, Camino al Tagliamento, Codroipo e Bertiolo.

2. <u>Distretto di S. Giorgio di Nogaro</u>
comprendente gli aventi diritto al voto ricadenti nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa, Palmanova e Porpetto;

3. <u>Distretto di Cervignano dei Friuli - Grado</u>
comprendente gli aventi diritto al voto ricadenti nei Comuni di Cervignano dei Friuli, Terzo di Aquileia, Aquileia, Fiumicello, Villa Vicentina, Ruda, Campolongo Tapogliano, San Vito al Torre, Aiello del Friuli, Grado, San Canzian d'Isonzo.

Il consorziato che abbia dei beni in distretti diversi viene iscritto per l'espressione del voto nel distretto in cui prevale l'onere contributivo.

Il Consiglio dei Delegati, congiuntamente alla determinazione dei numero dei consiglieri da eleggere per le singole sezioni elettorali, come da successivo art. 39, provvede alla suddivisione dello stesso numero per i vari distretti in rapporto alla contribuenza consortile all'interno delle rispettive sezioni.

In ogni distretto il voto viene espresso per i soli candidati del distretto medesimo.

Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei Delegati, gli aventi diritto al voto sono raggruppati in n. 4 (quattro) fasce di contribuenza definite, come segue:

1° fascia: i proprietari di terreni con a carico un onere contributivo inferiore al *doppio* del contributo medio consortile riferito ad ettaro e sempreché la loro proprietà non sia superiore ad un (1) ettaro;

2° fascia: i proprietari di terreni non rientranti nella 1° fascia ed aventi un onere contributivo sino a *sessanta* (60) *volte* il contributo medio consortile riferito ad ettaro e sempreché la loro proprietà non sia superiore a *sessanta* (60) ettari;

3° fascia: tutti i proprietari di terreni non rientranti nella precedente 2° fascia;

4° fascia: tutti i proprietari di beni immobili *extragricoli* gravati da oneri contributivi.

Ogni fascia di contribuenza costituisce una distinta Sezione elettorale.

Spetta al Consiglio dei Delegati, secondo i criteri di cui al successivo articolo 39, fissare per ogni Sezione il numero dei candidati da eleggere, suddivisi per Distretto come da comma 1 del presente articolo, cui sarà assicurato, ai sensi del co. 4 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002, l'elezione di almeno un (1) rappresentante per ogni fascia.

Il Consiglio dei Delegati fissa, altresì, il numero delle rappresentanze delle singole Sezioni in seno alla Deputazione Amministrativa da definirsi proporzionalmente al numero dei Delegati spettanti alle medesime; a termini del co. 2 dell'art. 16 della L.R. n. 28/2002, ad ogni Sezione elettorale deve essere assicurato almeno un rappresentante in seno alla Deputazione stessa.

ART. 37

Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto in Assemblea, deleghe al voto, rappresentante

Per ogni fascia di contribuenza o Sezione elettorale viene formata una Lista degli aventi diritto al voto. Qualora un consorziato abbia titolo d'iscrizione sia in una Sezione di beni immobili agricoli, sia in quella dei beni immobili extragricoli, l'iscrizione avviene nella Sezione elettorale in cui prevale l'onere contributivo.

L'iscrizione nella predetta Lista costituisce il titolo per l'esercizio del diritto al voto. Hanno diritto al voto gli iscritti nel catasto consorziale, maggiorenni, che godono dei diritti civili e pagano il contributo consorziale.

Ogni elettore (avente diritto al voto) ha diritto ad un voto.

Ogni elettore può farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro consorziato iscritto nella stessa Sezione e Distretto. A termini del co. 6 dell'art. 13 della L.R. n. 28/2002, per ogni elettore sono ammesse fino a due (2) deleghe, da presentare al seggio elettorale al momento dell'esercizio del diritto di voto. La delega deve essere conferita con atto scritto, corredato da copia della carta di identità del delegante.

Per le persone giuridiche e le altre Società regolarmente costituite, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed

i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato dal curatore e dall'amministratore.

In caso di comunione l'elettorato è attribuito ad uno dei partecipanti alla comunione stessa, al quale dovrà essere conferita delega dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota del delegato; in mancanza di tale delega, si considera quale rappresentante il primo intestatario della Ditta iscritta nella Lista degli aventi diritto al voto.

Qualora l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, il diritto di voto spetta al nudo proprietario, a meno che sia fatto constare che sono a carico dell'usufruttuario le contribuzioni consorziali.

Per conseguire l'iscrizione nelle Liste degli aventi diritto al voto dei rappresentanti di cui sopra, i relativi titoli di legittimazione debbono essere depositati presso la Segreteria del Consorzio a cura degli interessati non oltre il termine fissato nel successivo art. 38 per la presentazione dei reclami contro le Liste degli aventi diritto al voto.

La formazione delle Liste degli aventi diritto al voto, cui sovrintende la Deputazione amministrativa, deve avvenire ogni qual volta viene convocata l'Assemblea dei consorziati.

Le Liste dovranno contenere per ciascun avente diritto al voto:

a) le generalità;
b) nel caso di rappresentanza necessaria di cui ai co. 4, 5, 6 del presente articolo, anche le generalità del rappresentante designato con le modalità del co. 8 del presente articolo;
c) l'ammontare complessivo del contributo iscritto a ruolo per l'esercizio in corso alla data della pubblicazione della deliberazione di convocazione dell'Assemblea;
d) l'indicazione del seggio elettorale presso il quale deve essere esercitato il diritto di voto.

ART. 38

Pubblicazione delle Liste, reclami degli aventi diritto al voto

La deliberazione della Deputazione Amministrativa di approvazione delle Liste dovrà essere pubblicata oltreché all'Albo consorziale, anche in quello pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di quindici (15) giorni consecutivi.

Durante lo stesso periodo le Liste dovranno essere depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede del Consorzio ed i Comuni anzidetti.

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data contemporanea notizia mediante affissione nei Comuni e nelle frazioni di apposito manifesto, nel quale dovranno essere altresì indicati il termine e le modalità per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati. Nel manifesto dovranno essere riportate le norme elettorali di cui agli artt. 36 e 37 del presente Statuto.

I reclami contro le Liste debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R., entro il termine perentorio di quindici (15) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione.

La Deputazione, entro dieci (10) giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle Liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R.

ART. 39
Delegati attribuibili alle Sezioni elettorali o fasce di contribuenza

Ad ognuna delle Sezioni elettorali, definite con le modalità di cui al co. 1 dell'art. 36 del presente Statuto, viene attribuito un numero di delegati – sul totale dei delegati eleggibili dai consorziati – percentualmente pari al rapporto fra la contribuenza relativa a ciascuna Sezione e la contribuenza consorziale complessiva, con un massimo di venti (20) Delegati, corrispondente alla metà dei delegati da eleggere suddivisi per Distretto.

I Delegati eventualmente non attribuibili ad una fascia, perché eccedenti la metà dei Delegati da eleggere, verranno attribuiti alle altre fasce con i criteri di cui al comma precedente.

ART. 40
Liste dei candidati

Ai sensi del co. 7 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002, l'elezione del Consiglio dei Delegati si svolgerà, separatamente e contemporaneamente Sezione per Sezione, Distretto per Distretto, su presentazione di Liste concorrenti dei candidati compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva fascia.

Il numero dei candidati compresi in ciascuna Lista deve essere quello indicato nel co. 1 dell'art. 39 del presente Statuto.

Di tutti i candidati deve essere indicato il cognome, nome, luogo e data di nascita.

A termini del co. 8 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002, le Liste dei candidati dovranno essere presentate da non meno di venti (20) consorziati aventi diritto al voto, oppure da almeno il 10% (dieci per cento) dei consorziati aventi diritto al voto. Tali Liste devono essere consegnate al Consorzio dal primo (1°) dei firmatari o, in caso di impedimento con lettera autografa dal secondo (2°) firmatario, in duplice copia entro e non oltre le ore 12.00 del ventesimo (20°) giorno anteriore alla data di convocazione dell'Assemblea al Funzionario all'uopo delegato dal Presidente, che ne accuserà ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.

Le Liste devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione dei candidati, autenticate da un notaio, da un segretario comunale (o suo delegato) o dal Funzionario consorziale addetto al ricevimento.

I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una Lista.

Qualora più Liste contengano uguali firme di candidati o di sottoscrittori, avrà efficacia la firma apposta sulla Lista pervenuta anteriormente considerandosi come non apposta quella sulle Liste successive.

Le determinazioni in ordine all'accettazione delle Liste nonché all'eliminazione delle firme ricorrenti in più di una Lista saranno comunicate non oltre le quarantotto (48) ore antecedenti la data di svolgimento delle elezioni al presentatore materiale della Lista.

Le Liste accettate saranno distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole Liste. In testa a ciascuna Lista sarà stampata una casella ed a fianco di ciascuno dei nomi dei candidati indicati sarà stampata una casella di minore dimensione.

ART. 41
Ineleggibilità a delegati

Non possono essere eletti quali Delegati:
a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;
b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;
c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per la durata dell'interdizione;
d) coloro che non abbiano la cittadinanza italiana;
e) coloro che abbiano riportato condanne che non consentono l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche, salvo gli effetti della riabilitazione;
f) coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentono l'iscrizione nelle Liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;
g) i funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza e tutela sull'amministrazione del Consorzio;
h) i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati del Consorzio;
i) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;
j) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;
k) coloro che hanno in appalto lavori o forniture consorziali;
l) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino, legalmente in mora.

Non possono essere Delegati gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi nonché le persone aventi lo stesso grado di parentela con quelle richiamate alle lettere i), j), k), l) del comma che precede.

ART. 42
Seggi elettorali

Il numero dei seggi di votazione, la loro ubicazione e composizione, le giornate di apertura e l'orario di votazione sono fissati dalla Deputazione Amministrativa, avendo presente l'intento di favorire la partecipazione al voto.
Ogni seggio è composto da un (1) presidente e da due (2) scrutatori; il più giovane di questi assumerà le funzioni di Segretario del seggio.

Non possono essere nominati membri del seggio elettorale gli iscritti nelle Liste dei candidati.

La Deputazione Amministrativa provvederà, inoltre, a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza od impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti.

Nella sala durante l'espressione di voto è ammesso soltanto chi è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.

Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno otto (8) ore.

Gli aventi diritto al voto che al momento stabilito per la chiusura delle votazioni si trovino nell'apposita sala saranno ammessi a votare.

Il presidente del seggio consegnerà la scheda a ciascun votante in base alla sezione di appartenenza.

L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegnerà, dopo averla chiusa, al presidente del seggio, il quale la introdurrà subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori apporrà la firma accanto al nome del votante iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.

ART. 43
Modalità delle votazioni

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante apposita scheda, che contraddistingue la sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.

Le schede di votazione dovranno essere consegnate al presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controllerà insieme agli Scrutatori numero ed integrità.

Gli elettori possono votare solo per una delle Liste della fascia di appartenenza o per singoli candidati della Lista medesima. Per votare la Lista prescelta nell'ambito della fascia di appartenenza è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista.

Per esercitare il diritto di preferenza l'elettore può apporre un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto, oppure può depennare i candidati ai quali non intende dare preferenza; resta chiarito che il depennamento di taluni candidati individua gli altri ai quali assegnare il voto preferenziale oltre che la Lista prescelta.

Sono nulle le schede che oltre all'espressione del voto contengono qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

ART. 44
Scrutinio dei voti e verbale delle operazioni elettorali

Subito dopo la chiusura della votazione il presidente e gli scrutatori procederanno allo scrutinio, previ i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse saranno riportate nel verbale di cui al presente articolo.

Alla Lista dei candidati che all'interno di ciascuna sezione ha conseguito il maggior numero di voti sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i ¾ (tre quarti) dei delegati spettanti alla sezione stessa. Il residuo ¼ (un quarto) è attribuito alla Lista o alle Liste restanti, con riparto proporzionale, purché abbia ottenuto almeno il 10% (dieci per cento) dei voti espressi; in mancanza di tale 10%, l'intera rappresentanza è attribuita alla Lista maggioritaria.

Sono eletti, all'interno di ciascuna Lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

In caso di parità di voti verrà eletto il più anziano di età.

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettersi senza indugio al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.

I verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi, a termini del co. 11 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002, alla Direzione

Regionale dell'Agricoltura, entro otto (8) giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e pubblicati agli Albi dei Comuni del comprensorio e all'Albo consorziale per la durata di quindici (15) giorni consecutivi.

ART. 45
Validità delle votazioni

A termini del co. 10 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002 l'elezione del Consiglio dei Delegati è valida qualora sia raggiunto il venti (20) per cento degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il venticinque (25) per cento della contribuenza consorziale **relativa agli immobili censiti nel catasto terreni (vedi L.R. n. 12 dd. 30.4.2003 art. 12).**

Nel caso in cui non sia raggiunta tale percentuale, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni.

Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento.

ART. 46
Ricorsi contro le operazioni elettorali

A termini del co. 12 dell'art. 14 della L.R. n. 28/2002, gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali vanno presentati all'Assessore Regionale all'Agricoltura entro e non oltre quindici (15) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dei verbali di cui all'articolo che precede.

L'Assessore Regionale all'Agricoltura decide sui ricorsi; qualora siano accertate irregolarità essenziali, l'annullamento d'ufficio delle elezioni o dei seggi interessati è disposto dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Regionale all'Agricoltura.

ART. 47
Invio dell'avviso dei risultati agli eletti
Accettazione al mandato, rinunce e sostituzioni

Decorsi i termini ed esaurita la procedura per gli eventuali ricorsi, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti con raccomandata a.r., entro quindici (15) giorni dalla data di pubblicazione di cui al co. 6 dell'art. 44 del presente Statuto o dalla data di arrivo dell'ultima decisione assessorile sui ricorsi, dell'avviso dei risultati delle elezioni.

L'elezione si perfeziona con l'accettazione; essa deve essere trasmessa o depositata al Consorzio entro otto (8) giorni dal ricevimento dell'avviso di cui al comma precedente. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario ed alla sua sostituzione deve essere provveduto con le modalità di cui all'art. 19 del presente Statuto.

ART. 48
Proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti. Convocazione del nuovo Consiglio

La Deputazione Amministrativa, acquisita la validità delle votazioni, decorsi i termini di cui all'art. 46 e provveduto agli adempimenti di cui all'art. 47 del presente Statuto, procede alla proclamazione dei risultati definitivi delle votazioni e dei nominativi degli eletti e contestualmente convoca il nuovo Consiglio dei Delegati.

CAPO VI

VARIE

ART. 49
Ufficiale rogante

Le funzioni di ufficiale rogante, di cui all'art. 11 della L.R. n. 28/2002, riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza del Consorzio possono essere conferite con atto formale della Deputazione Amministrativa a Funzionari appartenenti all'area amministrativa di fascia funzionale non inferiore alla settima e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del R.D. 23/5/1924 n. 827 e dell'articolo 18 della L.R. 14/8/1969 n. 29.

Il Funzionario incaricato delle funzioni di ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

ART. 50
Associazione dei Consorzi di bonifica

La partecipazione del Consorzio ad una Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale è regolata dalle modalità e norme di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. n. 28/2002.

ART. 51
Amministrazione commissariale

L'eventuale amministrazione commissariale del Consorzio sarà regolata dalle modalità e norme di cui all'art. 18 della L.R. n. 28/2002.

ART. 52
Servitù di banchina

Al fine di consentire l'accesso per l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche, il Consorzio può, a termini dell'art. 9 della L.R. n. 28/2002, costituire servitù di banchina.
La larghezza della fascia di terreno non può superare i quattro (4) metri dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde dei canali di scolo o di irrigazione; sulla predetta fascia il Consorzio può disporre il divieto di piantagioni arboree o arbustive.

CAPO VII

STATUTO E REGOLAMENTI

ART. 53
Statuto

Ai sensi del co. 1 dell'art. 19 della L.R. n. 28/2002, eventuali modifiche al presente Statuto devono essere adottate con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio dei Delegati ed approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore regionale dell'Agricoltura.

ART. 54
Regolamenti

Specifici regolamenti disciplinano e potranno disciplinare diverse materie consorziali nonché vari settori di attività e di intervento dell'Ente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_228_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2009, n. 0228/Pres.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI in particolare gli articoli 21, comma 1 e 22, comma 1, lettere a) e b) della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituiti dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), i quali prevedono interventi per l'innovazione delle strutture industriali, nel rispetto della normativa comunitaria vigente;
VISTO il proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0260/Pres. "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", emanato in attuazione della citata legge regionale;
VISTO l'articolo 17, comma 1 del citato regolamento il quale prescrive che la domanda di agevolazione ai sensi della legge regionale 26/2005, articoli 21 e 22 è presentata entro due scadenze annuali, il 31 marzo ed il 30 settembre;
RITENUTO opportuno anticipare "una tantum" il termine per la presentazione delle domande fissando l'ultima data utile per l'inoltro al 1° settembre 2009, in considerazione della prossima emanazione dei bandi aventi per oggetto contributi a valere sull'attività 1.1.a) "Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese " del Programma Operativo Regionale competitività e occupazione FESR 2007-2013, come previsto dall'art. 48 del regolamento citato, riservando alla Giunta regionale di disporre con successivo atto deliberativo la riapertura dei termini suddetti;
VISTO l'articolo 14, comma 18, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici", che autorizza l'Amministrazione ad effettuare erogazioni in via anticipata dei contributi concessi ai progetti di ricerca classificati di "alto", "medio", e "basso" livello in quanto al comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 sopprime le parole "limitatamente ai progetti valutati di alto livello dal Comitato tecnico consultivo per la politica industriale";
RITENUTO pertanto necessario adeguare il citato regolamento prevedendo l'erogazione anticipata in misura non superiore al 70% del contributo, con le modalità stabilite dall'articolo 39 della legge regionale 7/2000, anche ai progetti valutati di "medio" e "basso" livello;
RAVVISATA pertanto la necessità di modificare ed integrare il regolamento emanato con il citato proprio decreto n. 0260/Pres./2007 al fine di conformarlo alle suesposte disposizioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, e successive modifiche, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 140 del 30 aprile 2004;
VISTO in particolare l'articolo 4, punto 1 del citato regolamento (CE) n. 794/2004 il quale prevede la procedura di notifica semplificata per determinate modifiche ad un aiuto esistente, intendendo per modifica di un aiuto esistente qualsiasi cambiamento diverso dalle modifiche di carattere puramente formale e amministrativo che non possano alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto con il mercato comune;
VISTO altresì, l'articolo 4, punto 2 del citato regolamento (CE) n. 794/2004 il quale elenca le modifiche di un aiuto esistente da notificare secondo la procedura semplificata, come di seguito elencato: a) au-

menti superiori al 20% della dotazione per un regime di aiuto autorizzato; b) proroga al massimo di 6 anni di un regime di aiuto esistente autorizzato, con o senza aumento della dotazione; c) inasprimento delle condizioni per l'applicazione di un regime di aiuto autorizzato, riduzione dell'intensità di aiuto o riduzione delle spese ammissibili;
RITENUTO pertanto che non sia necessario procedere alla notifica della modifica del proprio decreto n. 0260/Pres./2007, come sopra riportata, in quanto non rientrante nei casi per i quali sia previsto l'obbligo di notificare un aiuto esistente;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unito delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2009, n. 1774;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del regolamento suddetto;

DECRETA

1. È emanato, per le ragioni espresse in premessa, il "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260 (Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_228_2_ALL1

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260 (Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260.

Art. 2 modifica all'articolo 20 del DPReg. 260/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007, sono soppresse le parole "Limitatamente ai progetti a cui è stato attribuito valore alto,".

Art. 3 modifica all'articolo 51 del DPReg. 260/2007

1. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 sono aggiunti i seguenti:
"1 ter. Per l'anno 2009, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 1 il termine ultimo per la

presentazione delle domande relative al periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2009 viene anticipato al primo settembre 2009.
1 quater. Per i semestri successivi la riapertura dei termini per la presentazione delle domande viene stabilita con deliberazione della Giunta regionale in relazione all'andamento dei bandi emanati a valere sulla programmazione comunitaria 2007-2013 ai sensi dell'articolo 48."

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_229_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2009, n. 0229/Pres.

Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia da parte della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" ed in particolare l'articolo 125 che detta, tra l'altro, disposizioni in materia di acquisizioni di servizi e forniture in economia;
VISTA la legge regionale 30 aprile 2003 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003" ed in particolare l'articolo 4, comma 5, che disciplina le soglie per l'acquisizione di beni e servizi in economia;
RILEVATE le esigenze connesse con l'attività della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
RAVVISATA l'opportunità di disciplinare con Regolamento l'acquisizione di beni e servizi in economia da parte della Direzione centrale suddetta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348 concernente l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
DATO atto che in data 9 giugno 2009 si è provveduto ad inviare la bozza del presente Regolamento alle Direzioni centrali ai sensi della circolare 3 maggio 2001, n. 4 della Presidenza della Giunta regionale;
VISTA la nota prot n. 8132/SGR/LEG/R/16.2/65/09 pervenuta in data 1° luglio 2009 dalla Presidenza della Regione - Servizio qualità della legislazione e semplificazione e ritenuto di accogliere i rilievi sostanziali sui punti oggetto di osservazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2009, n. 1798;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia da parte della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_229_2_ALL1

Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia da parte della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

Art. 1 oggetto, finalità e principi

1. Il presente regolamento disciplina le modalità, i limiti e le procedure per l'acquisizione di beni e servizi in economia da parte della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza ed economicità, in conformità a quanto previsto dall'articolo 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) ed in applicazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003).

Art. 2 definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si intende per:
a) responsabile del procedimento: il direttore centrale o il direttore del servizio titolari dei capitoli di spesa o, nei casi di competenza, il titolare delegato di posizione organizzativa, il coordinatore di struttura stabile o altro soggetto all'uopo individuato ai sensi di legge;
b) responsabile dell'istruttoria: il dipendente individuato ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso).
2. Per altre definizioni si fa rinvio all'articolo 3 del Codice dei contratti, nonché alla normativa regionale in materia di contabilità, di procedimenti amministrativi e di organizzazione, in quanto compatibile.

Art. 3 individuazione di beni e servizi acquisibili in economia

1. Sono acquisibili in economia:
a) servizi di analisi e ricerche in materia di enti locali;
b) servizi tecnico-professionali funzionali alle attività dei Servizi della Direzione;
c) servizi formativi e docenze, compreso l'acquisto di materiale didattico (libri, riviste,...);
d) materiale HW (Server, PC, PC portatili, Notebook, Palmari, periferiche di alimentazione, visualizzazione, archiviazione e stampa, apparecchiature GPS, ecc.), loro accessori, e relativi materiali di consumo e servizi assistenza on site;
e) cancelleria, attrezzature da ufficio, supporti di memorizzazione (CD, DVD, USB Pen, ecc), supporti di stampa di diverse tipologia e dimensioni;
f) prodotti Software di sistema e applicativi ;
g) carte storiche, topografiche e tecniche di scale diverse, su supporto cartaceo o informatico relative al territorio regionale e a quello delle regioni e stati limitrofi, e database territoriali georiferiti relativi ai medesimi contesti territoriali;
h) riprese aeree in date diverse, di varia tipologia e scala, a colori e in bianco e nero, in formato analogico o digitale già esistenti o da realizzare relative al territorio del Friuli Venezia Giulia;
i) forniture di beni, materiali e attrezzature funzionali alle attività dei Servizi della Direzione;
j) servizi di manutenzione e riparazione di beni e materiali acquisiti o in uso ai Servizi della Direzione;
k) servizi e forniture per l'organizzazione di fiere, riunioni, manifestazioni, convegni e seminari: affitto ed abbellimento delle sale adibite alle riunioni, installazioni di impianti microfonici e di registrazione, stampa inviti, programmi, buste e materiale vario, documentazioni, manifesti, locandine, tabelloni e simili, fornitura e installazione di pannelli, striscioni e cartelloni, ideazioni grafiche, buffet, coffeebreak,

inclusa la piccola ristorazione, spese di ospitalità, omaggi di modico valore, compensi a relatori o altre personalità di particolare evidenza, rimborso spese per viaggi vitto e alloggio, allacciamenti telefonici, apparecchi di telefonia anche mobile, sistemi di telecomunicazione, trasporto, noleggio di automezzi, fotocopiatrici, lavagne luminose, materiale informatico quali hardware, software, periferiche e quanto altro si renda necessario;
l) servizi e forniture per la partecipazione a fiere, manifestazioni, convegni e seminari;
m) acquisto di spazi per articoli pubblicitari, pubblicazione di avvisi di concorso, bandi, pubblicazione di gare d'appalto e ogni altro avviso legale dovesse rendersi necessario;
n) lavori tipografici vari, lavori di fotolito, fotocomposizione e simili;
o) spese per l'acquisto, la realizzazione, la stampa, la pubblicazione e la distribuzione da parte dei Servizi della Direzione di materiale promozionale quale gadget, pubblicazioni, riviste, libri, compact disc, DVD, video, o altro materiale informatico o supporto multimediale.
2. Oltre ai casi previsti dal comma 1, il ricorso all'acquisizione di beni e servizi in economia è altresì consentito nelle seguenti ipotesi:
a) risoluzione di un precedente rapporto contrattuale quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;
b) necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;
c) prestazioni periodiche di servizi e forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;
d) urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico o artistico.

Art. 4 limiti all'acquisizione di beni e servizi in economia

1. Le acquisizioni di beni e servizi in economia sono ammesse fino al limite di importo di Euro 130.000,00 previsto dall'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12/2003. L'importo si intende in ogni caso al netto di IVA e oneri previdenziali.
2. Nessuna prestazione di beni o servizi che non ricade nell'ambito e nei limiti di applicazione del presente regolamento, può essere artificiosamente frazionata allo scopo di essere sottoposta alla disciplina delle acquisizioni in economia.
3. Nell'acquisizione da terzi di beni e servizi in economia nella forma del cottimo fiduciario sono individuate, nel presente regolamento, procedure diversificate per l'individuazione del contraente, in relazione al valore presunto dei servizi e delle forniture ed all'urgenza dell'intervento, come di seguito precisato:
a) per importi di servizi e forniture previsti pari o superiori a € 20.000,00 e fino al limite di importo di Euro 130.000,00, si seguono le procedure previste al successivo articolo 5;
b) per importi di servizi e forniture previsti inferiori a € 20.000,00 si seguono le procedure previste al successivo articolo 6;
c) per importi di servizi e forniture da acquisire in caso di urgenza si seguono le procedure previste al successivo articolo 7.

Art. 5 acquisizione di beni e servizi di importo compreso tra € 20.000,00 ed € 130.000,00

1. Il responsabile dell'istruttoria, previa indagine di mercato ovvero tramite gli elenchi degli operatori economici eventualmente adottati dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, seleziona almeno cinque operatori economici tra i quali viene individuato l'operatore economico fornitore del servizio o del bene, secondo la procedura stabilita dal presente articolo. Qualora non sia rinvenibile un numero di operatori economici pari a cinque, la selezione può essere operata su un numero inferiore di operatori economici purchè sia assicurata adeguata rotazione tra i soggetti idonei.
2. Gli operatori economici selezionati vengono invitati a presentare offerta mediante lettera o telefax o messaggio di posta elettronica certificato, che deve precisare il criterio prescelto per il raffronto delle offerte (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa) e, nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, gli elementi di valutazione dell'offerta.
3. La lettera di invito di cui al comma 2 deve contenere una precisa descrizione del bene, del servizio o dell'oggetto della prestazione, le sue caratteristiche tecniche, eventuali termini di garanzia e di assistenza e, qualora possibile o necessario, l'importo massimo previsto, al netto dell'IVA. La lettera di invito deve, altresì, prevedere che i legali rappresentanti degli operatori economici selezionati, consapevoli della responsabilità penale per false dichiarazioni rese alla pubblica amministrazione, così come precisato dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico

delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarino ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR medesimo:
a) di possedere i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per le prestazioni di pari importo da affidare con le procedure ordinarie di scelta del contraente;
b) di possedere i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 163/2006;
c) di essere iscritti alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura per l'oggetto corrispondente alla prestazione da effettuare;
d) di avere ottemperato al disposto dell'articolo 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ovvero di non essere assoggettabili agli obblighi derivanti dalla Legge 68/1999;
e) di avere ottemperato al regolare versamento degli oneri contributivi, assicurativi e previdenziali previsti dalla legge.
4. Nella comunicazione di invito di cui al comma 2 sono altresì indicati:
a) la previsione che l'offerta formulata dall'operatore economico selezionato, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, costituisce proposta contrattuale ai sensi dell'articolo 1326 del codice civile;
b) la previsione che la proposta contrattuale degli operatori economici selezionati deve pervenire entro il termine e con le modalità previste dalla comunicazione d'invito medesima;
c) la previsione che gli operatori economici selezionati si impegnano a mantenere ferma la proposta per un periodo di novanta giorni dalla data prevista per la presentazione delle offerte;
d) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge;
e) le condizioni di esecuzione del contratto, fra cui anche i termini per l'esecuzione della prestazione e le penalità applicate in caso di ritardo nella consegna o nell'esecuzione;
f) gli eventuali documenti ulteriori richiesti in relazione alle caratteristiche del servizio o del bene oggetto di fornitura, affidamento o somministrazione ed alle modalità di aggiudicazione prescelte.
5. Nella lettera di invito di cui al comma 2 può essere inserita la clausola per cui l'amministrazione può astenersi dal procedere ad aggiudicazione nel caso in cui dovesse essere presentata una sola offerta valida.
6. L'offerta, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico interpellato, deve pervenire entro il termine e con le modalità previste dalla lettera d'invito.
7. Alla lettera di offerta dovranno essere allegati:
a) dichiarazione sostitutiva resa dai legali rappresentanti dell'offerente ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di cui al comma 3 del presente articolo;
b) copia della comunicazione d'invito, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante in ogni pagina per accettazione delle previsioni e condizioni ivi contenute, completata a cura dell'offerente in tutte le parti, ove tale completamento sia previsto e richiesto;
c) tutta la documentazione richiesta con la lettera d'invito;
d) l'offerta tecnica;
e) l'offerta economica.
8. L'affidatario del servizio o il fornitore del bene è individuato tra quelli che hanno presentato offerta ritenuta ammissibile, utilizzando il criterio indicato nella comunicazione di invito.
9. Nel caso in cui il criterio individuato sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il confronto delle offerte è effettuato da una commissione nominata dal responsabile del procedimento, composta dal responsabile del procedimento che la presiede e da un minimo di 2 fino ad un massimo di 4 altri dipendenti della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ovvero di altre Direzioni centrali se ritenuto opportuno per specifiche esigenze di carattere tecnico. Dell'esame delle offerte e dell'individuazione dell'affidatario del servizio o del fornitore del bene sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti della suddetta commissione.
10. Il responsabile del procedimento provvede a comunicare l'avvenuta aggiudicazione, oltre che all'aggiudicatario, anche agli altri operatori che hanno presentato offerta. Nel caso di offerte ritenute non ammissibili sarà, altresì, data comunicazione delle motivazioni di esclusione, qualora richieste.
11. In seguito all'aggiudicazione si provvederà alla stipula del contratto, previsto nella forma della scrittura privata, che potrà consistere anche in apposito scambio di lettere con cui si dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi.

Art. 6 acquisizione di beni e servizi di importo inferiore a € 20.000,00

1. In via ordinaria per acquisizioni di beni e servizi per importi inferiori a € 20.000,00, IVA esclusa, può essere interpellato un unico operatore economico.
2. Il responsabile dell'istruttoria propone al responsabile del procedimento i beni o i servizi da acquisire, e l'operatore economico o gli operatori economici selezionati previa indagine di mercato, ovvero tramite gli elenchi degli operatori economici eventualmente adottati dalla Direzione centrale pianificazione ter-

ritoriale, autonomie locali e sicurezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1.
3. L'affidamento è disposto dal responsabile del procedimento.

Art. 7 acquisizione di beni e servizi in caso di urgenza

1. Nei casi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera d) il responsabile dell'istruttoria redige un verbale in cui sono indicati i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno determinato, le acquisizioni necessarie per rimuoverlo e le condizioni di fornitura eventualmente già stabilite in contraddittorio con l'operatore economico fornitore, individuato direttamente dallo stesso responsabile dell'istruttoria.
2. Il verbale è trasmesso al soggetto competente a ordinare la spesa; quest'ultimo dispone, l'immediata acquisizione dei beni o dei servizi contestualmente alla formalizzazione, da parte del responsabile del procedimento, dell'incarico all'operatore economico individuato dal responsabile dell'istruttoria.

Art. 8 garanzie a corredo dell'offerta

1. Le garanzie a corredo dell'offerta sono prestate secondo le modalità previste dall'articolo 75 del decreto legislativo 163/2006 e dall'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).
2. L'operatore economico selezionato è esonerato dall'obbligo di prestare la cauzione di cui al comma 1 nelle seguenti ipotesi:
a) in ogni caso, qualora il prezzo base indicato nell'invito non superi il valore di € 20.000,00, IVA esclusa;
b) per servizi e forniture da acquisire in caso di urgenza ai sensi dell'articolo 7;
c) a discrezione del responsabile del procedimento, in considerazione della solidità e affidabilità della ditta, qualora il valore del contratto sia compreso tra € 20.000,00 e € 130.000,00, IVA esclusa;
d) qualora sia un ente pubblico o un ente pubblico economico.

Art. 9 cauzione definitiva

1. L'operatore economico aggiudicatario è tenuto a costituire una garanzia fideiussoria secondo le modalità previste dall'articolo 113 del decreto legislativo 163/2006 e dall'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).
2. L'operatore economico aggiudicatario è esonerato dall'obbligo di prestare la cauzione di cui al comma 1 nelle seguenti ipotesi:
a) in ogni caso, qualora il valore del contratto non superi il valore di € 20.000,00, IVA esclusa;
b) qualora il valore del contratto sia compreso tra € 20.000,00 e € 130.000,00, IVA esclusa, a discrezione del responsabile del procedimento in considerazione della solidità e affidabilità della ditta, previa accettazione del miglioramento del prezzo offerto in misura non inferiore allo 0,50%;
c) qualora sia un ente pubblico o un ente pubblico economico.

Art. 10 ritardi e inadempimenti

1. In caso di ritardo nella consegna o nell'esecuzione, calcolato per giorni lavorativi, verrà applicata una penale commisurata all'entità dell'attività e alla rilevanza dell'affidamento, da indicarsi nella comunicazione di invito ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera f) del presente regolamento. Il ritardato adempimento che dà luogo all'applicazione delle penali deve essere contestato in forma scritta entro 5 giorni lavorativi dall'accertamento del ritardo.
2. Ferma restando l'applicazione degli articoli 1463 e 1464 del codice civile, in caso di sopravvenuta impossibilità parziale alla consegna o all'esecuzione, è facoltà dell'Amministrazione provvedere al pagamento di un compenso per il lavoro svolto, commisurato all'utilità dello stesso.
3. In caso di inadempimento l'Amministrazione si riserva la facoltà di provvedere, previa diffida mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, all'esecuzione delle forniture o dei servizi a mezzo di altra ditta ed a spese della ditta inadempiente.
4. In caso di inadempimento l'Amministrazione si riserva, altresì, il diritto di risolvere il contratto, previa diffida mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, fatta salva l'azione civile per il risarcimento del danno.

Art. 11 adeguamento automatico dei limiti

1. I limiti di importo contenuti nel presente Regolamento sono automaticamente adeguati in relazione alle modifiche nelle soglie previste dalla normativa regionale e nazionale vigente in materia.

Art. 12 norme di rinvio

1. La valutazione di congruità e l'attestazione di conformità della prestazione contrattuale sono espresse secondo le modalità e i criteri previsti dall'apposito Regolamento adottato dall'Amministrazione Regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_230_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2009, n. 0230/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2009, n. 0111/Pres. (Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 18 a 21 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009), per la realizzazione di convegni, attività didattiche, studi e pubblicazioni, concernenti la tutela dell'ambiente).

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 20 aprile 2009, n. 0111/Pres., pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 6 maggio 2009, con il quale è stato emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 18 a 21 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di convegni, studi e pubblicazioni, concernenti la tutela dell'ambiente";
VISTA la legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), ed in particolare l'articolo 4, comma 15 che estende i benefici previsti dalla L.R. 17/2008 alle attività didattiche;
RITENUTO di apportare le necessarie modifiche al regolamento emanato con il proprio citato decreto n. 0111/2009/Pres.;
VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 recante "Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il commissario straordinario dell'ERSA";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
VISTO il testo regolamentare predisposto dal Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1839;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2009, n. 0111/Pres. (Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 18 a 21 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di convegni, attività didattiche, studi e pubblicazioni, concernenti la tutela dell'ambiente)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_230_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2009, n. 0111/Pres. (Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 18 a 21 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (legge finanziaria 2009), per la realizzazione di convegni, attività didattiche, studi

e pubblicazioni, concernenti la tutela dell'ambiente)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 18 a 21 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di convegni, attività didattiche, studi e pubblicazioni, concernenti la tutela dell'ambiente", emanato con decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2009, n. 0111/Pres., in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 15, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 0111/2009

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0111/2009, è aggiunto il seguente:
"2 bis. Sono ammissibili a contributo, per la realizzazione di attività didattiche ai sensi dell'articolo 1, anche mediante affidamento a società di servizi operanti nel settore, le spese relative:
a) alla pubblicizzazione dell'iniziativa;
b) alla locazione di locali utilizzati per l'iniziativa comprese le spese di allestimento, di noleggio degli impianti e delle attrezzature;
c) ai servizi di segreteria organizzativa;
d) alla fornitura del materiale di cancelleria e didattico;
e) ai compensi dei docenti;
f) al viaggio, al vitto ed al soggiorno dei docenti;
g) al corrispettivo dovuto alla società di servizi."

Art. 3 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, per l'anno 2009, le domande di contributo afferenti alle iniziative previste dal comma 2 bis dell'articolo 3 del DPReg. n. 0111/Pres./2009, come aggiunto dall'articolo 2, sono presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_231_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0231/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO, in particolare, l'articolo 53 bis della legge regionale 12/2002 che disciplina gli interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'artigianato;
VISTA la legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della

direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione. (Legge comunitaria 2008)";
ATTESO che ai sensi del comma 1 dell'articolo 52 della succitata legge regionale 13/2009, l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare con fondi propri le domande di contributo a valere sull'articolo 53 bis della legge regionale 12/2002, presentate a partire dal 1° ottobre e fino alla data di entrata in vigore della legge medesima;
VISTO il testo del "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1860 di data 6 agosto 2009;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_231_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

SOMMARIO

CAPO I - FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane e loro consorzi e società consortili di contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato).

Art. 2 regime di aiuto e normativa comunitaria di riferimento

1. I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008.
2. I contributi per le spese di cui all'articolo 7, comma 12, sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.
3. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 3 aiuti di importo limitato ai sensi della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008

1. Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), trovano applicazione le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, in conformità al regime di aiuto

nazionale disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 24 giugno 2009, n. 1433.

2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale n. 1433/2009, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008.

3. Gli aiuti di cui al presente articolo sono concessi esclusivamente alle imprese che al 30 giugno 2008 non versavano in difficoltà e che hanno iniziato ad essere in difficoltà successivamente a tale data, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa, così come accertata al momento della concessione del finanziamento.

4. Su richiesta dell'impresa interessata sono concessi aiuti di importo limitato per le iniziative di cui al presente regolamento, in conformità all'articolo 4, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 e delle condizioni contenute all'allegato F.

Art. 4 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) ricerca industriale: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti; essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

b) sviluppo sperimentale:

1) acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati;

2) attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché gli stessi non siano destinati ad uso commerciale;

3) realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati ad esperimenti tecnologici o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale ed il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare a fini di dimostrazione e di convalida; l'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili;

4) produzione di campioni di prodotti e collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali;

c) organismo di ricerca: soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie, i cui utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza sull'ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

2. Lo sviluppo sperimentale non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Art. 5 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento le microimprese, le piccole e medie imprese, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA) di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale 12/2002.

2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere alle agevolazioni sono quelli individuati dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000).

3. Sono escluse dai benefici:

a) le imprese che siano destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

b) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 3;
c) le imprese operanti nel settore dell'industria carboniera, della pesca e dell'acquacoltura per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), relative all'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate.
4. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, il beneficiario deve svolgere un'attività artigiana, così come classificata secondo i codici Istat ATECO risultanti dalla visura camerale, coerente con il progetto presentato.

CAPO II - INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI, LIMITI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 6 iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 12/2002, sono finanziabili le seguenti iniziative, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:
a) la realizzazione di progetti di ricerca industriale, le cui attività siano riconducibili alla definizione contenuta nell'articolo 4, comma 1, lettera a), di seguito denominati progetti di ricerca;
b) la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale, riconducibili alla definizione contenuta nell'articolo 4, comma 1, lettera b), di seguito denominate progetti di sviluppo;
c) l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all'innovazione, di seguito denominati progetti di innovazione.
2. Ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 12/2002, sono altresì finanziabili le seguenti iniziative, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:
a) brevettazione di prodotti propri;
b) acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate finalizzate all'introduzione di innovazioni al ciclo produttivo o ai prodotti, all'organizzazione aziendale, alla distribuzione e commercializzazione dei prodotti o dei servizi, ivi compresa l'attività di assistenza alla clientela nella vendita o nella post-vendita;
c) predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo su materie di elevato impatto sistemico per le strutture produttive regionali, di seguito denominati studi di fattibilità e progetti di ricerca.

Art. 7 spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.
2. Per i progetti di ricerca e di sviluppo sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese di personale per ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca e nei limiti del costo orario fissato dallo standard di costi unitari di cui all'Allegato A; a tal fine è finanziabile un numero di ore annuo massimo pari a duemila a persona;
b) spese di personale per titolari, collaboratori familiari, soci o amministratori dell'impresa, nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca e nei limiti del costo orario fissato dallo standard di costi unitari di cui all'Allegato A ancorché gli stessi risultino avere un contratto di lavoro subordinato con l'impresa medesima; a tal fine è finanziabile un numero di ore annuo massimo pari a duemila a persona, a condizione che siano iscritti all'INAIL ed in possesso di un adeguato curriculum in relazione all'attività da svolgere;
c) spese per la strumentazione e le attrezzature specifiche, nuove di fabbrica, utilizzate esclusivamente per il progetto di ricerca e per la relativa durata; se la strumentazione e le attrezzature medesime non sono utilizzate per la durata del loro ciclo di vita nell'ambito del progetto di ricerca, tali beni sono ammessi a contributo limitatamente ad una quota derivante dal rapporto tra la durata di effettivo utilizzo del bene nell'ambito del progetto ed il periodo di ammortamento calcolato conformemente alla normativa vigente; sono inoltre ammesse le spese da sostenere per il trasporto di tali beni;
d) spese per la ricerca contrattuale, per le competenze tecniche e per i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come le spese dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca;
e) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, quantificate applicando la percentuale risultante dal rapporto tra le ore dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno ed il totale delle ore effettuate da tutto il personale per l'intera durata del progetto; ai soli fini dell'ammissibilità delle spese generali, il totale delle ore dedicate al progetto in via esclusiva dal personale interno non può superare l'80 per cento del totale delle ore effettuate da tutto il personale per l'intera durata del progetto stesso; le spese generali comprendono costi per il personale indiretto, tra

cui i magazzinieri e il personale amministrativo, per un totale massimo di ore annuo pari a seicento per ciascun dipendente ed un costo orario così come indicato all'Allegato A nonché le seguenti spese per la funzionalità operativa dell'impresa: telefono, cancelleria, energia elettrica, riscaldamento e canoni di locazione immobiliare;
f) spese per materiali e forniture direttamente imputabili all'attività di ricerca;
g) spese connesse all'ottenimento e alla validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale a concorrenza degli stessi livelli di aiuto riconosciuti alla ricerca e allo sviluppo, per quanto riguarda le attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale; in particolare, sono ammissibili le seguenti spese:
1) spese da sostenere prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi comprese quelle per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda nonché spese connesse al rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
2) spese per la traduzione ed altre spese da sostenere al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
3) spese di consulenza legale per l'ottenimento del brevetto;
h) costi imprevisti, calcolati nella misura massima del 10 per cento dell'investimento, relativi a variazioni di costo intervenute in fase di realizzazione del progetto e rendicontati a consuntivo nell'ambito delle singole voci di spesa ammesse a contributo.
3. Nella domanda di contributo, alla voce recuperi sono riportati con segno negativo i valori che l'impresa prevede di ricavare:
a) dall'alienazione a terzi o dallo sfruttamento di progetti di dimostrazione iniziale o di progetti pilota;
b) dall'alienazione a terzi del prototipo e dallo sfruttamento dello stesso nell'attività ordinaria dell'impresa.
4. Nel caso di utilizzo del prototipo nell'attività ordinaria dell'impresa, il recupero è calcolato percentualmente sul valore del prototipo o sul valore complessivo dei suoi componenti.
5. Il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), di seguito denominato Comitato tecnico, valuta la pertinenza e la congruità all'investimento delle spese preventivate, anche in riferimento ai recuperi di cui ai commi 3 e 4.
6. Per i progetti di ricerca, le attività di cui al comma 2, lettera d), possono essere realizzate in collaborazione con gli organismi di ricerca di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c).
7. Per i progetti di innovazione, sono ammissibili le seguenti spese:
a) relativamente ai servizi di consulenza in materia di innovazione:
1) consulenza gestionale;
2) assistenza tecnologica;
3) servizi di trasferimento di tecnologie;
4) consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza;
5) consulenze volte all'ottenimento delle certificazioni ISO, qualora siano direttamente ed esclusivamente collegate con il progetto di ricerca e/o di sviluppo da realizzare;
b) relativamente ai servizi di supporto all'innovazione: spese per banche dati, biblioteche tecniche, ricerche di mercato, etichettatura di qualità, test e certificazione; tali spese sono ammissibili a contributo qualora siano direttamente ed esclusivamente collegate con il progetto di ricerca e/o di sviluppo da realizzare.
8. Per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), relativamente alla brevettazione di prodotti propri, sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese da sostenere prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi comprese quelle per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda nonché le spese connesse al rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
b) spese per la traduzione ed altre spese da sostenere al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
c) spese di consulenza legale per l'ottenimento del brevetto.
9. Per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), è ammissibile l'acquisto di marchi, brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, a condizione che gli stessi:
a) siano utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria del contributo;
b) siano ammortizzabili;
c) siano acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore e viceversa;
d) figurino all'attivo dell'impresa per almeno cinque anni.
10. Per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c), relative alla predisposizione di studi di fattibi-

lità e di progetti di ricerca, sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese per la predisposizione di studi di fattibilità tecnica propedeutici alle attività di ricerca industriale;
b) spese per la predisposizione di studi di fattibilità tecnica propedeutici alle attività di sviluppo sperimentale;
c) spese per servizi di consulenza relativi alla predisposizione di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea.
11. Le attività di cui al comma 10 possono essere svolte in collaborazione con gli organismi di ricerca di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c).
12. Sono altresì ammissibili a contributo, nella misura del 100 per cento, le spese connesse alle attività di certificazione di cui all'articolo 19, comma 12.
13. Lo standard di costi unitari di cui all'Allegato A può essere aggiornato con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 8 spese non ammissibili

1. Per i progetti di ricerca e di sviluppo non sono ammissibili le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dall'impresa, ed in particolare:
a) le spese connesse all'acquisto di strumenti e di attrezzature non strettamente funzionali alla realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo;
b) le spese connesse all'acquisto e alla personalizzazione di macchinari destinati alla produzione e relativi meccanismi di controllo;
c) le spese relative a beni di consumo;
d) le spese per servizi di consulenza esterna e servizi equivalenti prestati da titolari, soci e amministratori dell'impresa;
e) le parcelle per consulenze legali, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 6, comma 2, lettera g) e all'articolo 6, comma 8, lettera c), le parcelle notarili, le spese per consulenze economico-finanziarie, le spese per contabilità o revisione contabile, le spese per ricerche di mercato o per politiche di marketing;
f) i canoni di manutenzione, assistenza e le spese per abbonamenti;
g) le spese per garanzie bancarie o a favore di altri istituti finanziari;
h) le spese relative a canoni di leasing ed operazioni connesse al leasing;
i) le spese per scorte;
j) gli acquisti di beni o materiali usati;
k) le spese accessorie quali l'IVA, i valori bollati e le altre imposte e tasse;
l) gli interessi debitori, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
m) le spese di noleggio di strumentazioni e di attrezzature specifiche;
n) le spese per certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità;
o) le spese per la redazione, la predisposizione e l'aggiornamento di manuali d'uso, manuali utente e specifiche tecniche.
2. Per i progetti di innovazione, non sono ammissibili le seguenti spese:
a) le spese per garanzie bancarie o a favore di altri istituti finanziari;
b) le consulenze continuative o periodiche;
c) le consulenze fiscali, le spese per consulenze legali, le spese per consulenze economico-finanziarie, le spese per contabilità o revisione contabile;
d) le spese per servizi di consulenza esterna e servizi equivalenti prestati da titolari, soci e amministratori dell'impresa;
e) le spese accessorie quali l'IVA, i valori bollati e le altre imposte e tasse;
f) le consulenze per la realizzazione di siti internet, compresi quelli destinati al commercio elettronico.
3. Per le iniziative relative all'acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero di licenze o di conoscenze tecniche non brevettate, non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni materiali, le spese di royalties calcolate in percentuale al fatturato ovvero in relazione al numero di pezzi venduti nonché i costi interni.
4. Per le iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca, non sono ammissibili le seguenti spese:
a) acquisto di beni materiali;
b) costi relativi all'ordinaria attività dell'impresa;
c) costi per servizi di consulenza esterna o di servizi equivalenti prestati dai titolari, soci, collaboratori familiari o amministratori dell'impresa.
d) costi per le parcelle per consulenze legali e le parcelle notarili, le spese per consulenze economico-finanziarie, le spese per contabilità o revisione contabile, le spese per ricerche di mercato o per politiche di marketing.

Art. 9 avvio dell'iniziativa

1. Le imprese artigiane avviano l'iniziativa a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, pena l'inammissibilità a contributo.
2. Per avvio dell'iniziativa si intende:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b), l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto come attestato nel diario della ricerca;
b) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla documentazione, la data della prima fattura;
c) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nel buono di prelievo;
d) nel caso di fornitura di servizi, la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o in documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura.

Art. 10 limiti di ammissibilità della spesa

1. Sono ammesse a contributo le iniziative la cui spesa ammissibile è pari o superiore ai seguenti limiti:
a) per i progetti di ricerca e di sviluppo:
  1) 15.000 euro per le piccole e medie imprese;
  2) 10.000 euro per le microimprese;
b) per i progetti per l'innovazione:
  1) 10.000 euro per le piccole e medie imprese;
  2) 5.000 euro per le microimprese.

Art. 11 intensità dell'aiuto

1. Per i progetti di ricerca e di sviluppo, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima del:
a) 70 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca per le piccole imprese e 60 per cento per le medie imprese;
b) 45 per cento del costo ritenuto ammissibile del progetto di sviluppo per le piccole imprese e 35 per cento per le medie imprese.
2. Fermo restando il limite massimo di cui al comma 4, l'intensità massima dell'aiuto di cui al comma 1 può essere aumentata di 15 punti percentuali nei seguenti casi:
a) se il progetto comporta la collaborazione effettiva tra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra e sono soddisfatte le seguenti condizioni:
  1) nessuna impresa sostiene da sola oltre il 70 per cento dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
  2) il progetto prevede la collaborazione con almeno una PMI o viene realizzato in almeno due Stati membri;
b) se il progetto comporta una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un organismo di ricerca, a condizione che l'organismo suddetto sostenga almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto ed abbia il diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca dallo stesso effettuata; ai fini di tale maggiorazione, le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;
c) per i progetti di ricerca industriale, se i risultati sono oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici ovvero tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o open source.
3. Nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore all'intensità di aiuto applicabile alla singola impresa beneficiaria.
4. Per i progetti di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare l'80 per cento dei costi ammissibili.
5. Per i progetti di innovazione, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 75 per cento dei costi ammissibili per un massimo di 200.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni.
6. Per le iniziative relative alla brevettazione di prodotti propri, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima del 45 per cento dei costi ritenuti ammissibili per le piccole imprese e del 35 per cento per le medie imprese.
7. Per le iniziative relative all'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima del:

a) 20 per cento del costo ritenuto ammissibile per le piccole imprese;
b) 10 per cento del costo ritenuto ammissibile per le medie imprese.
8. Per le iniziative realizzate nelle zone di cui all'allegato E le intensità massime di aiuto di cui al comma 7 sono pari al:
a) 35 per cento del costo ritenuto ammissibile per le piccole imprese;
b) 25 per cento del costo ritenuto ammissibile per le medie imprese.
9. Sono escluse dalle maggiorazioni nelle percentuali di aiuto di cui al comma 8 le imprese operanti nei settori di cui all'Allegato B.
10. Qualora il prodotto brevettabile costituisca il risultato di un progetto già valutato positivamente nell'ambito della normativa regionale di incentivazione in materia di ricerca, l'intensità massima di aiuto corrisponde a quella già valutata ammissibile in base all'istruttoria ed al punteggio assegnato.
11. Per le iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca, l'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura massima:
a) del 75 per cento delle spese ammissibili di cui all'articolo 7, comma 10, lettera a), nel limite massimo di 7.000 euro;
b) del 50 per cento delle spese ammissibili di cui all'articolo 7, comma 10, lettera b), nel limite massimo di 7.000euro;
c) del 50 per cento delle spese ammissibili di cui all'articolo 7, comma 10, lettera c), nel limite massimo di 5.000 euro.
12. I contributi non sono cumulabili con altri contributi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

CAPO III - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 12 presentazione delle domande

1. Le domande, redatte esclusivamente secondo gli schemi approvati dal Direttore centrale attività produttive, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it > economia e imprese > artigianato, sono presentate alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano, di seguito denominato ufficio competente; la domanda, compilata in ogni sua parte e corredata dalla documentazione indicata nella nota informativa di cui all'articolo 14, comma 2, viene inoltrata sia in forma cartacea che in forma elettronica all'indirizzo di posta elettronica: serv.artigianato@regione.fvg.it.
2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate entro il 31 marzo e il 30 settembre di ciascun anno; a tal fine, fa fede la data del timbro apposto dall'ufficio competente all'atto di ricevimento della domanda; sono ammesse le domande di contributo pervenute successivamente, purché inviate a mezzo di raccomandata entro la scadenza del termine medesimo; ai sensi di quanto previsto all'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Le domande possono essere presentate anche tramite i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane istituiti ed autorizzati ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 12/2002, fermo restando il rispetto del termine di cui al comma 2 per la presentazione all'ufficio competente.
4. Nell'ambito di ciascuna scadenza semestrale, l'impresa può presentare una sola domanda di contributo a valere sulle attività di cui all'articolo 6, comma 1 ed una sola domanda per le attività di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Art. 13 sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), la concessione di contributi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dell'impresa, ed attestante il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Art. 14 istruttoria delle domande

1. Ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7/2000, il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente il contributo:
a) l'ufficio competente in cui può prendere visione degli atti o trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
e) il termine per modificare o integrare la domanda per accedere al contributo;

f) i termini per la concessione del contributo, per la conclusione dell'iniziativa, per la presentazione della rendicontazione nonché per l'erogazione del contributo;
g) gli obblighi del beneficiario;
h) i casi di annullamento o revoca del contributo previsti dall'articolo 21.
2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispone un'apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it > economia e imprese > artigianato; nella domanda per accedere al contributo il soggetto interessato dichiara di aver preso visione del contenuto della nota informativa.
3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto e procede, sentito il parere del Comitato tecnico, all'attribuzione dei punteggi previsti dall'articolo 17, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiesta di documentazione integrativa.
4. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile dell'istruttoria ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di quindici giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione; è consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
5. Il procedimento è archiviato d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione decorra inutilmente; il responsabile del procedimento comunica tempestivamente l'archiviazione al richiedente.

Art. 15 termini per la conclusione del procedimento

1. La graduatoria è approvata entro centocinquanta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo.
2. Il termine di cui al comma 1 è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria, nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta, ed interrotto in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo.
3. Il termine per l'adozione del provvedimento di liquidazione del contributo è di centoventi giorni dalla data di presentazione della rendicontazione ed è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.
4. I termini per la concessione e l'erogazione del contributo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.
5. I provvedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art. 16 concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36, commi 2, 5 e 6, della legge regionale 7/2000, sentito il parere del Comitato tecnico.
2. La graduatoria di cui al comma 1 è approvata sulla base dei criteri di valutazione e di priorità previsti all'articolo 17.
3. I contributi sono concessi nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio correlati ai patti di stabilità e crescita.
4. In caso di insufficiente disponibilità finanziaria è seguito l'ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili; le domande utilmente collocate in graduatoria che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria, possono essere finanziate con gli eventuali fondi stanziati nel bilancio successivo.
5. Le domande ammesse ma non finanziate nell'ambito di ciascuna graduatoria a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria, sono archiviate entro l'anno successivo a quello di approvazione della graduatoria.
6. L'ufficio competente comunica ai soggetti beneficiari la concessione dei contributi, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione ed il nominativo del responsabile del procedimento e dell'istruttoria.
7. La concessione dei contributi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.
8. L'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi ostativi all'accoglimento della domanda; trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 17 criteri di valutazione e intensità di contributo

1. La valutazione delle domande tiene conto dei criteri e dei punteggi di cui all'Allegato C.

2. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito al singolo progetto; sulla base dei punteggi finali attributi, viene stilata la graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo.
3. A parità di punteggio vengono presi in considerazione i criteri di priorità di cui all'Allegato C e, in subordine, l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dall'ufficio competente.
4. Sono ammesse a contributo le domande il cui punteggio minimo sia pari a 22.
5. Il punteggio finale attribuito al singolo progetto determina altresì l'intensità del contributo, collocando lo stesso in uno dei seguenti tre livelli di valore:
a) livello basso: punteggio finale pari o inferiore a 45: 80 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
b) livello medio: punteggio finale compreso tra 46 e 65: 90 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa;
c) livello alto: punteggio finale pari o superiore a 66: 100 per cento dell'intensità massima di contributo ammessa.
6. Non sono cumulabili tra loro:
a) I punteggi relativi alle lettere da a) ad f) di cui al punto 1 dell'Allegato C;
b) I punteggi relativi alle lettere da a) a d) di cui al punto 5 dell'Allegato C.
7. I punteggi di cui al comma 1 possono essere aggiornati con deliberazione della Giunta regionale.
8. Nei Comuni montani di cui all'allegato D) per i quali non siano ancora state individuate le fasce di territorio da inserire nelle zone di svantaggio socio-economico previste dall'articolo 21 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), i punteggi relativi alle lettere b), c) e d) del punto 5) dell'Allegato C possono essere attribuiti esclusivamente ad iniziative le cui domande di contributo pervengano successivamente al provvedimento di individuazione delle fasce medesime.

Art. 18 erogazione in via anticipata

1. Su richiesta del beneficiario, il contributo concesso può essere erogato in via anticipata in misura non superiore all'80 per cento, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 15, commi da 1 a 4 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), su richiesta del beneficiario del contributo ed in sede di presentazione della rendicontazione delle spese, è disposta l'erogazione in via anticipata del contributo concesso, senza necessità di ulteriori garanzie e prima dell'avvio delle relative attività istruttorie, nella misura massima del 30 per cento, al netto di quanto già eventualmente erogato in via anticipata ai sensi del comma 1.

CAPO IV - RENDICONTAZIONE, EROGAZIONE, ANNULLAMENTO E REVOCA

Art. 19 rendicontazione della spesa

1. Il termine massimo per la conclusione delle iniziative di cui all'articolo 6 e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione, fatta salva l'eventuale proroga, previa motivata richiesta presentata dall'impresa prima della scadenza del termine.
2. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano all'ufficio competente idonea documentazione comprovante le spese sostenute, corredata da una relazione illustrativa dell'iniziativa realizzata e dei risultati raggiunti, da elenchi riepilogativi contenenti il dettaglio di tutti i costi sostenuti e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà comprovanti i costi del personale e le spese generali, redatti secondo moduli approvati dal Direttore centrale competente, pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: www.regione.fvg.it >economia e imprese > artigianato.
3. Per documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro, il pagamento deve avvenire tramite le seguenti forme di transazione: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale, assegno circolare o bancario non trasferibile; di conseguenza, non sono ammesse a rendicontazione spese comprovate mediante documenti di importo pari o superiore a 500,00 euro, il cui pagamento venga effettuato con modalità diverse e, in particolare, in contanti.
4. Con riferimento ai progetti di ricerca e di sviluppo, i beneficiari presentano la seguente documentazione di spesa:
a) per il personale di ricerca di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b):
   1) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa attestante l'elenco degli addetti alla ricerca utilizzati per il progetto e le ore lavorative dedicate

da ciascuno di essi all'attività di ricerca nonché, per il personale dipendente, copia delle buste paga o documentazione equipollente; il calcolo delle spese sostenute viene effettuato mediante applicazione dello standard di costi unitari indicato nella tabella di cui all'Allegato A, al numero complessivo di ore dedicate da ciascun dipendente al progetto; non sono ammesse a consuntivo variazioni superiori al dieci per cento del numero di ore ammesse a contributo per ciascun addetto;
2) un diario, redatto secondo il modello allegato al modulo per la rendicontazione, sul quale il responsabile della ricerca annota, per ciascun giorno, le ore ordinarie e straordinarie dedicate al progetto, nonché una sintetica descrizione dell'attività svolta da ciascuno degli addetti e dal responsabile medesimo;
b) per le prestazioni di terzi, la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3 nonché copia dell'eventuale contratto stipulato;
c) per gli strumenti, attrezzature ed apparecchiature specifiche, la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3; qualora la data della documentazione non coincida con quella di consegna, deve essere presentata anche idonea documentazione comprovante la consegna;
d) per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3;
e) per i materiali, la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3; se si tratta di materiali già esistenti presso l'impresa, la documentazione dei costi di inventario di magazzino è costituita dai buoni prelievo;
f) per le spese generali, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante l'elenco dettagliato delle fatture comprovanti le spese sostenute.
5. Sono detratti dalle spese ammesse a contributo i recuperi di cui all'articolo 7, commi 3 e 4.
6. Per le iniziative alle quali è stata riconosciuta l'elevazione dell'intensità di aiuto di cui all'articolo 11, comma 2, lettera c), i beneficiari presentano idonea documentazione comprovante l'ampia diffusione dei risultati della ricerca svolta.
7. Con riferimento ai progetti di innovazione, i beneficiari presentano la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3 nonché copia dell'eventuale contratto stipulato.
8. Con riferimento alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) e b), relative rispettivamente alla brevettazione di prodotti propri e all'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, i beneficiari presentano la documentazione di spesa, in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3.
9. Con riferimento alle iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c), relative alla realizzazione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca, i beneficiari presentano la seguente documentazione:
a) copia della domanda di contributo cui si riferisce il progetto di ricerca o lo studio di fattibilità;
b) copia della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della domanda, entro la scadenza del relativo bando, ai competenti uffici statali o comunitari;
c) la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3.
10. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di quindici giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione; è consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
11. I beneficiari dei contributi possono altresì presentare la rendicontazione delle spese certificate da uno dei soggetti di cui all'articolo 41 bis, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 7/2000 e con le modalità di cui al comma 2 del medesimo articolo; i beneficiari dei contributi conservano, presso i propri uffici, i titoli originari di spesa nonché la documentazione a supporto della rendicontazione per l'effettuazione dei controlli previsti dall'articolo 44 della medesima legge.
12. Con riferimento alle spese connesse all'attività di certificazione di cui al comma 11, i beneficiari presentano la documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata ai sensi del comma 3.

Art. 20 erogazione

1. I contributi sono erogati in seguito alla verifica della sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto e dei criteri di valutazione nonché all'applicazione delle intensità di aiuto previste dall'articolo 17, comma 5, disponendo gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi.

Art. 21 annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero da inadempimento qualora:
a) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto dall'articolo 19, comma 1, ovvero

decorra inutilmente il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 19, comma 10;
b) l'ammontare complessivo delle spese rendicontate sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile;
c) in sede di rendicontazione, il punteggio eventualmente rideterminato, risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria;
d) in sede di rendicontazione, il punteggio finale sia inferiore a 22 punti;
e) non siano stati osservati i vincoli di destinazione di cui al comma 1 dell'articolo 23, ovvero qualora non venga trasmessa la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al comma 2 dell'articolo medesimo, entro trenta giorni dalla data di ricevimento del sollecito all'invio della stessa;
f) sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà prodotte dal beneficiario;
g) sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, in assenza dell'autorizzazione prevista dall'articolo 22, comma 2.
3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, viene disposta la restituzione delle somme erogate, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
4. Le disposizioni di cui alla lettera c) e d) del comma 2 non si applicano qualora la modifica dell'esecuzione del progetto sia stata determinata da cause non imputabili all'impresa beneficiaria, debitamente comprovate.

CAPO V - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 22 obblighi dei beneficiari

1. Il beneficiario del contributo è tenuto all'esecuzione dell'intervento conformemente all'iniziativa ammessa a contributo, come eventualmente modificata ai sensi del comma 2.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, lettera h), il beneficiario chiede all'ufficio competente, la preventiva autorizzazione ad apportare eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo; non sono ammissibili le variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.
3. Per i progetti di innovazione, i beneficiari del contributo acquistano i servizi al prezzo di mercato, o se il fornitore dei servizi è un ente senza scopo di lucro, ad un prezzo che ne rifletta integralmente i costi maggiorati di un utile ragionevole.

Art. 23 vincolo di destinazione

1. Per le iniziative di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b sono fissati in capo ai beneficiari dei contributi, per cinque anni a partire dalla data di presentazione della rendicontazione, i seguenti vincoli:
a) mantenere l'iscrizione all'AIA, essere in attività, salvo quanto disposto dall'articolo 25;
b) non alienare a qualsiasi titolo i brevetti, i marchi e i diritti di utilizzazione di nuove tecnologie o conoscenze tecniche non brevettate, acquisiti o realizzati con il progetto;
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione, di cui al comma 1, il beneficiario trasmette all'ufficio competente apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, entro il 28 febbraio di ciascun anno per cui è fissato il suddetto vincolo, secondo il facsimile allegato al modulo per la rendicontazione.

Art. 24 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, l'Amministrazione regionale può effettuare presso i beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi.

Art. 25 conferma dei contributi

1. Nel rispetto del pubblico interesse, i contributi possono essere confermati dall'ufficio competente qualora, a fronte di un mancato rispetto degli obblighi o dei vincoli imposti dal presente regolamento, sono motivatamente addotte cause di forza maggiore o eventi eccezionali non imputabili all'impresa beneficiaria.
2. I contributi concessi alle imprese artigiane che a seguito dello sviluppo aziendale perdano la qualifica artigiana sono confermati in capo alle medesime, purché siano rispettati i limiti di intensità di aiuto previsti dal presente regolamento; l'eventuale rideterminazione del contributo e la conseguente restituzione delle somme erogate sono disposte in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000. Per sviluppo aziendale si intende il superamento dei limiti dimensionali previsti per l'impresa artigiana dall'articolo 11 della legge regionale 12/2002 o il superamento dei parametri finanziari previsti dalla normativa comunitaria per la piccola impresa.
3. Nei casi di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di trasferimento dell'azienda o ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, i contributi assegnati o

concessi possono essere, rispettivamente, concessi o confermati, purché il subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti in capo al beneficiario originario e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 26 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme stabilite dalla legge regionale 12/2002 e dalla legge regionale 7/2000.

Art. 27 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 28 norma transitoria

1. Ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 13 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE. Attuazione dell'articolo 7 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Attuazione del Regolamento (CE) n. 853/2004 in materia di igiene per gli alimenti di origine animale. Modifiche a leggi regionali in materia di sportello unico per le attività produttive, di interventi sociali e artigianato, di valutazione ambientale strategica (VAS), di concessioni del demanio pubblico marittimo, di cooperazione allo sviluppo, partenariato internazionale e programmazione comunitaria, di gestione faunistico-venatoria e tutela dell'ambiente naturale, di innovazione. (Legge comunitaria 2008)), l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare con fondi propri le domande presentate a partire dal 1° ottobre 2008 e fino alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 13/2009 a valere sull'articolo 53 bis della legge regionale 12/2002, secondo le disposizioni di cui al presente regolamento.
2. Decorso il termine di cui al comma 1, la presentazione delle domande di contributo a valere sul presente regolamento è subordinata alla riapertura dei termini disposta con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Le domande presentate ai sensi del comma 1 sono integrate sulla base delle indicazioni richieste dall'Ufficio competente. Per le domande medesime, il termine massimo per la conclusione delle iniziative di cui all'articolo 6 e per la presentazione della relativa rendicontazione è di trentasei mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.
4. La data di presentazione delle domande di cui al comma 1, è fatta salva ai fini dell'individuazione del termine a decorrere dal quale sono considerate ammissibili le spese sostenute.

Art. 29 abrogazioni

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2008, n. 0344/Pres (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 ed ai sensi della programmazione comunitaria).

Art. 30 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ed ha efficacia, nei limiti di cui agli articoli 44, paragrafo 3 e 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A (Riferito all'articolo 7, comma 2, lettere a), b) ed e) e comma 13; articolo 19, comma 4, lettera a)

Spese per il personale

TITOLARI, COLLABORATORI FAMILIARI, SOCI O AMMINISTRATORI
TABELLA STANDARD DI COSTI UNITARI

Qualifica	Costo orario
A) Responsabile della ricerca	euro 18,26
B) Ricercatore	euro 16,66
C) Tecnico ed altro personale ausiliario	euro 14,35

PERSONALE DIPENDENTE DEDICATO AL PROGETTO
TABELLA STANDARD DI COSTI UNITARI

A) Responsabile della ricerca:	Costo orario
1) inquadrato con il contratto di dirigente	euro 28,36
2) inquadrato con la qualifica di quadro	euro 20,28
3) inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 18,26
B) Ricercatore	euro 16,66
C) Personale tecnico ed altro personale ausiliario	euro 14,35
D) Personale indiretto	euro 14,35

Allegato B (Riferito all'articolo 11, comma 9)

Settori di attività esclusi dalla maggiorazione nella percentuale di aiuto (classificazione ISTAT ATECO 07)

INDUSTRIA DELLE FIBRE SINTETICHE
20.60.0 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
INDUSTRIA DELLA COSTRUZIONE NAVALE:
30.11.2 Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)

INDUSTRIA SIDERURGICA:
7.10.0 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
24.10.0 Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10 Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20 Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili

SETTORE DEI TRASPORTI:
49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (tutta la divisione)
50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua (tutta la divisione)
51 Trasporto aereo (tutta la divisione)

Allegato C (Riferito all'articolo 17)

Criteri di valutazione e di priorità

1) Tipologia di intervento[1]:	**Punteggio**	
a) Progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale:		
- prevalenza di spesa per attività di ricerca:		
I. innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 46 max 50**	
II. notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 41 max 45**	
- prevalenza di spesa per attività di sviluppo sperimentale		
I. innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 36 max 40**	
II. notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 31 max 35**	
b) Progetti di ricerca industriale		
I. innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 36 max 40**	
II. notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 31 max 35**	
c) Progetti di sviluppo sperimentale		
I. innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	**min 26 max 30**	
II. notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	**min 21 max 25**	
d) Progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione	**min 21 max 25**	
e) Acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie, licenze o conoscenze tecniche non brevettate	**min 16 max 20**	
f) Progetti di ricerca o studi di fattibilità da presentare allo Stato o all'Unione europea	**min 16 max 20**	
2) Criteri ambientali		
a) Progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche	**15**	
b) Progetti concernenti il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	**15**	
3) Altri elementi di valutazione		
a) Nuovi brevetti da registrare	**15**	
b) Progetto svolto in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecno-	**15**	

[1] I punteggi di cui alle priorità da a) ad f) non sono cumulabili.

logici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico		
4) Dimensione[2]		
Microimprese fino a 9 occupati	**10**	
5) Localizzazione in zone di svantaggio socio economico di cui agli Allegati D ed E[3]		
a) Aree 87 3 c)	**7**	
b) Comuni di montagna appartenenti alla fascia C	**7**	
c) Comuni di montagna appartenenti alla fascia B	**4**	
d) Comuni di montagna appartenenti alla fascia A	**2**	

Criteri di priorità[4]

a) Progetti presentati da imprenditoria giovanile	
b) Progetti presentati da imprenditoria femminile	

[2] Il numero degli occupati deve essere calcolato in Unità Lavorative Annue (ULA), con riferimento al dato dichiarato nella domanda di contributo.
[3] I punteggi di cui alle lettere da a) a d) non sono cumulabili.
[4] Per l'imprenditoria giovanile, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.
Per l'imprenditoria femminile, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

Allegato D (Riferito all'articolo 17, comma 8)

Elenco dei Comuni di montagna

Comune	Prov	Zona montana ex articolo 2 della LR 33/2002	Zona montana di svantaggio socio-economico ex articolo 21 della LR 33/2002	Note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Trieste	TS	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gorizia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune
Bordano	UD	SI	B	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cercivento	UD	SI	C	
Chiusaforte	UD	SI	C	

Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Comeglians	UD	SI	C	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnis e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Grimacco	UD	SI	C	
Lauco	UD	SI	C	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Montenars	UD	SI	C	
Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Ovaro	UD	SI	C	
Paluzza	UD	SI	C	
Paularo	UD	SI	C	
Pontebba	UD	SI	C	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Prato Carnico	UD	SI	C	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	

Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Venzone	UD	SI	B	
Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santina	UD	SI	B	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Barcis	PN	SI	C	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	
Clauzetto	PN	SI	C	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Sequals	PN	SI	A	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	NON ATTRIBUITA	non ancora attribuita classificazione fascia montana; la parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	

FONTE: http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

Allegato E (Riferito all'articolo 11, comma 8)

Elenco dei Comuni rientranti nelle aree di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE

Provincia di Udine	Amaro; Ampezzo; Arta Terme; Buia (sezioni di censimento: 7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32); Cavazzo Carnico; Cercivento; Chiusaforte; Forni Avoltri; Forni di Sopra; Majano; Moggio Udinese; Osoppo; Ovaro; Paluzza; Pontebba; Ravascletto; Sauris; Sutrio; Tarvisio; Tolmezzo (sezioni di censimento: 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44); Trasaghis; Venzone; Villa Santina; Zuglio; Chiopris-Viscone; Cividale Del Friuli (sezioni di censimento: 9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91); Corno di Rosazzo; Manzano; Moimacco; Prepotto; San Giovanni al Natisone; San Pietro al Natisone; Cervignano del Friuli (Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno); Lignano Sabbiadoro; Marano Lagunare; San Giorgio di Nogaro; Torviscosa.
Provincia di Gorizia	Medea; Romans D'Isonzo; Villesse; Doberdo' del Lago; Gorizia (Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna); Grado (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon); Monfalcone (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo escluso il comune catastale di S. Polo); Ronchi Dei Legionari; Sagrado; Savogna D'Isonzo; Staranzano.
Provincia di Trieste:	Duino-Aurisina (Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo); Monrupino (Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti); Muggia; San Dorligo della Valle (Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste «EZIT»); Sgonico; Trieste (Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbora-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste — per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste).

Allegato F (Riferito all'articolo 3)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica)

1. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva nazionale emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 131 del 9 giugno 2009, di seguito DPCM, nonché, per quanto non previsto dal DPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 di autorizzazione del relativo regime di aiuto N 248/2009 e dalla Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 16 del 22 gennaio 2009, di seguito Comunicazione.
2. Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al comma 1.
3. Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 214 del 9 agosto 2008.
4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del DPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;

b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) l'aiuto è subordinato al fatto di ventre parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
5. Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
6. Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
7. Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 200.000 euro per impresa nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.
8. Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) per i medesimi costi ammissibili.
9. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascun a impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 non deve superare 200.000 euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
10. Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
11. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, prima della concessione degli aiuti, verificano che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel triennio di cui al presente comma non supera l'importo di 200.000 euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
12. Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 del DPCM, l'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali, verificano, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
13. Ai fini del comma 12, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
14. L'Amministrazione regionale o i soggetti gestori dei canali contributivi regionali verificano altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_235_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0235/Pres.

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, so-

stegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

IL PRESIDENTE

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 17 dicembre 2008 (Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) e successive modifiche, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie C 16 del 22 gennaio 2009;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostengo dell'accesso al finanziamento delle imprese nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 131 del 9 giugno 2009;
VISTA la decisione della Commissione europea C (2009) 4277 del 28 maggio 2009, che approva il regime di aiuto N248/2009 "Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile";
VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici";
VISTO, in particolare, l'articolo 21 della menzionata legge regionale 11/2009, come modificato dall'articolo 11, comma 31, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, recante "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2001 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", secondo cui l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le imprese aventi sede o unità locali nel territorio regionale che, a decorrere dalla da di entrata in vigore della legge, stipulino contratti di solidarietà difensivi conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia e a contribuire all'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione di orario;
VISTO, altresì, il comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 11/2009, secondo cui con regolamento regionale sono determinati la misura, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione dei benefici;
RITENUTO pertanto di dare attuazione alle previsioni dell'articolo 21 della legge regionale 11/2009 con un regolamento che disciplini la misura, i criteri e le modalità di concessione dei benefici;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", che nella seduta del 30 luglio 2009 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1876, con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_235_2_ALL1

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà

difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) la misura, i criteri, le condizioni e le modalità di concessione e l'erogazione dei contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro.

Art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:
a) per contratto di solidarietà difensivo, il contratto collettivo aziendale sottoscritto dal datore di lavoro e dalle organizzazioni sindacali aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale al fine di evitare in tutto o in parte riduzioni di personale attraverso una riduzione temporanea dell'orario di lavoro, ai sensi del decreto legge 30 ottobre 1984, n. 726 (Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, ovvero dell'articolo 5 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993 n. 236;
b) per impresa in difficoltà, l'impresa di grandi dimensioni che soddisfa le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 (Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà) e la piccola e media impresa che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
c) per aiuto di importo limitato, l'agevolazione concessa ai sensi del punto 4.2 della Comunicazione del 22 gennaio 2009 della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, dell'articolo 3 della direttiva emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), nonché della decisione della Commissione europea C (2009) 4277 del 28 maggio 2009, che approva il regime di aiuto N248/2009 "Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile".

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti di fruibilità del contributo

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente regolamento le imprese aventi sede o unità locali nella Regione Friuli Venezia Giulia che stipulano contratti di solidarietà difensivi.

2. Le imprese di cui al comma 1 devono avere stipulato i contratti di solidarietà difensivi a decorrere dall'1 gennaio 2009.
3. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio di Regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale;
d) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
e) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori.

Art. 4 ammontare del contributo

1. Fermo restando quanto previsto dai commi 2, lettera a), e 3, lettera a), per le imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi il contributo è pari ad euro due per ciascuna ora del monte ore non dovuto a seguito della riduzione di orario per un periodo massimo di dodici mesi.
2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per le imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà ai sensi del decreto legge 726/1984, convertito dalla legge 863/1984:
a) per la quota del 40 per cento a titolo di sostegno all'impresa, fino ad una massimo di euro 100.000;
b) per la quota del 60 per cento a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori.
3. Il contributo di cui al comma 1 è concesso per le imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legge 148/1993, convertito dalla legge 236/1993:
a) per la quota del 20 per cento a titolo di sostegno all'impresa, fino ad una massimo di euro 100.000;
b) per la quota del 80 per cento a titolo di sostegno al reddito dei lavoratori.
4. La quota del contributo di cui ai commi 2, lettera b), e 3, lettera b), deve essere versata dall'impresa beneficiaria ai lavoratori interessati alla riduzione di orario prevista dal contratto di solidarietà a titolo di sostegno al reddito, in misura proporzionale alla riduzione di orario prevista per ciascuno di essi, entro sessanta giorni da ciascuna erogazione effettuata ai sensi dell'articolo 9, comma 4.
5. La quota di contributo di cui al comma 4 non ha natura di retribuzione.

Art. 5 regime di aiuto di importo limitato

1. Per le imprese che alla data dell'1 luglio 2008 non versavano in difficoltà, le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a), costituiscono agevolazione quale aiuto di Stato e sono concesse a titolo di aiuto di importo limitato nel rispetto della Comunicazione del 22 gennaio 2009 della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, dell'articolo 3 della direttiva emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), nonché della decisione della Commissione europea C (2009) 4277 del 28 maggio 2009, che approva il regime di aiuto N248/2009 "Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile".
2. L'agevolazione di cui al comma 2 trova applicazione fino alla data del 31 dicembre 2010.
3. La somma dell'importo degli aiuti ricevuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008 non deve superare l'importo di 500.000 euro tra l'1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.
4. Sono escluse dal contributo concesso a titolo di aiuto di importo limitato le imprese che operano nei settori di cui all'allegato A.
5. Ai fini della concessione del contributo a titolo di aiuto di importo limitato, l'impresa presenta, utilizzando la modulistica predisposta ai sensi dell'articolo 13, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) che l'impresa non versava in difficoltà alla data dell'1 luglio 2008;
b) che l'impresa non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE;
c) le agevolazioni di cui ha beneficiato sia a titolo di aiuti di importo limitato che a titolo di aiuti de minimis a decorrere dall'1 gennaio 2008.

Art. 6 regime di aiuto de minimis

1. Per le imprese che non soddisfano le condizioni previste per gli aiuti di importo limitato, di cui all'articolo 5, le quote di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a), sono concesse a titolo di aiuto de minimis ai sensi, rispettivamente, dei seguenti Regolamenti:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 196/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337/35 del 20 dicembre 2007.
2. Sono escluse dal contributo concesso a titolo de miminis le imprese che operano nei settori di cui all'allegato B.
3. Ai fini della concessione del contributo a titolo di aiuto de minimis, l'impresa presenta, utilizzando la modulistica predisposta ai sensi dell'articolo 13, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) che attesta che l'impresa non soddisfa le condizioni previste per gli aiuti di importo limitato;
b) le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.
4. Il superamento dei massimali previsti, rispettivamente dall'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 875/2007 e dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1535/2007, impedisce la concessione degli incentivi.

Art. 7 cumulo

1. Il contributo concesso a titolo di aiuto di importo limitato non è cumulabile con le agevolazioni concesse a titolo di aiuto de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per i medesimi costi ammissibili.
2. Il contributo concesso a titolo di aiuto di importo limitato è cumulabile con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime di aiuto indicate nei relativi orientamenti e regolamenti di esenzione per categoria.
3. Il contributo concesso a titolo de minimis, nel rispetto dei limiti previsti dai rispettivi regolamenti, è cumulabile con altri interventi contributivi previsti da altre normative statali e regionali, a meno che queste ultime espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze.
4. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con i benefici previsti dalla vigente normativa nazionale in materia di contratti di solidarietà difensivi, a meno che questa ultima espressamente escluda la cumulabilità con altre provvidenze.
5. L'importo complessivo percepito dai lavoratori in applicazione del cumulo dei benefici previsti dalla vigente normativa nazionale in materia di contratti di solidarietà difensivi e dal presente regolamento non può eccedere l'ammontare della retribuzione che sarebbe stata dovuta in assenza di sospensione.

Art. 8 presentazione della domanda

1. Le imprese presentano la domanda di contributo al Servizio competente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca.
2. La domanda deve essere presentata entro un anno dall'emanazione da parte del competente organo nazionale, a favore dell'impresa richiedente in relazione al medesimo contratto di solidarietà difensivo stipulato, del decreto di concessione del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà.
3. Alla domanda di contributo deve essere allegata:
a) una copia del contratto di solidarietà difensivo;
b) la dichiarazione prevista per accertare il rispetto della normativa comunitaria ai sensi dell'articolo 5, comma 5, ovvero dell'articolo 6, comma 3;
4. La domanda deve contenere l'indicazione della data di inizio effettivo di applicazione della riduzione di orario e delle ore di riduzione di orario già utilizzate per ciascun mese.
5. Le domande vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Art. 9 concessione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio competente concede il contributo nei limiti delle risorse complessivamente disponibili e nel

rispetto della normativa comunitaria di riferimento in tema di aiuti di Stato e aiuti de minimis.
2. Per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), il contributo è erogato ad avvenuta conclusione dell'esecuzione del contratto di solidarietà, su richiesta dell'impresa inviata al Servizio competente entro novanta giorni dalla data di conclusione dell'esecuzione del contratto.
3. Su richiesta dell'impresa, le quote di contributo di cui al comma 2 possono essere erogate in via anticipata, in misura non superiore al settanta per cento, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi. La fideiussione deve essere presentata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).
4. Per le quote di contributo di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b), e 3, lettera b), il Servizio procede, a conclusione di ciascun trimestre di esecuzione del contratto di solidarietà, all'erogazione del contributo in misura proporzionale al numero di ore di riduzione di orario effettivamente utilizzate nel trimestre precedente.
5. L'erogazione delle quote di cui al comma 4 è effettuata previa trasmissione al Servizio competente, entro il termine di trenta giorni dalla conclusione di ciascun trimestre di esecuzione del contratto, della documentazione attestante l'effettivo utilizzo della riduzione di orario nel trimestre precedente.
6. Qualora, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultino conclusi uno o più trimestri di esecuzione del contratto di solidarietà, l'erogazione delle quote di cui al comma 4 relativa ai trimestri già eseguiti è effettuata contestualmente alla concessione, sulla base delle indicazioni di cui all'articolo 8, comma 4.

Art. 10 obblighi dell'impresa

1. Entro trenta giorni da ciascun versamento ai lavoratori delle quote di contributo di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b), e 3, lettera b), effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, l'impresa beneficiaria trasmette al Servizio competente la documentazione attestante l'avvenuto versamento medesimo.

Art. 11 revoca e restituzione del contributo

1. In caso di mancata presentazione della documentazione di cui agli articoli 9, comma 5, e 10, comma 1, entro i termini previsti, il Servizio competente assegna un termine perentorio non superiore a trenta giorni per la presentazione della documentazione medesima.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 9, comma 5, entro il termine perentorio fissato ai sensi del comma 1, comporta la revoca del contributo per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b) e 3, lettera b), relative al trimestre per cui non è stata presentata la documentazione nonché per le quote relative agli eventuali trimestri successivi.
3. La mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 10, comma 1, entro il termine perentorio fissato ai sensi del comma 1, comporta la revoca del contributo per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera a) e 3, lettera a), nonché per le quote di cui all'articolo 4, commi 2, lettera b) e 3, lettera b), già erogate all'impresa e che risultino non essere state versate ai lavoratori.
4. In caso di esecuzione del contratto di solidarietà per un numero di ore inferiore a quello previsto, il contributo di cui al presente regolamento è revocato in misura proporzionale al minore utilizzo della riduzione di orario.
5. Il contributo revocato ai sensi dei commi 2, 3 e 4 deve essere restituito con le procedure previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 12 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 13 modulistica e allegati

1. Con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, è approvata la seguente modulistica:
a) il modello di domanda di contributo di cui all'articolo 8;
b) i modelli delle dichiarazioni previste dagli articoli 5, comma 5, e 6, comma 3.
2. La modulistica di cui al comma 1 è resa disponibile sul sito internet della Regione.
3. Gli allegati A e B al presente regolamento sono aggiornati con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 14 norma transitoria

1. Le imprese a favore delle quali, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sia già stato emanato, da parte del competente organo nazionale, il decreto di concessione del trattamento di integrazione salariale ovvero del contributo di solidarietà in relazione al medesimo contratto di solidarietà difensivo stipulato, devono presentare la domanda di contributo entro il termine perentorio di ses-

santa giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, pena la reiezione della domanda medesima.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Allegato A

Regime di aiuti di importo limitato (articolo 5 del Regolamento)

DPCM 3 GIUGNO 2009 - AIUTI DI STATO TEMPORANEI - IN APPLICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 22 GENNAIO 2009 - SETTORI ECONOMICI ESCLUSI:
1. settore pesca
2. settore della produzione primaria di prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006
3. settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
• l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate
ovvero
• l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari
4. aiuti all'esportazione
5. aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati

Allegato B

Regime di aiuto de minimis (Articolo 6 del regolamento)

REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 - APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 87 E 88 DEL TRATTATO CE AGLI AIUTI DI IMPORTANZA MINORE - SETTORI ESCLUSI:
1. aiuti alle attività connesse all'esportazione
2. aiuti concessi a imprese in difficoltà

ULTERIORI SETTORI ESCLUSI (REGOLAMENTO CE N. 1998/2006)

Codice ATECO 2007	
05	Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 07.29	Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo) Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)
08.92	Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)
20.14 20.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe) Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
49.4	Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo) per il solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada

REGOLAMENTO (CE) N. 875/2007 - APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 87 E 88 DEL TRATTATO CE AGLI AIUTI DE MINIMIS NEL SETTORE DELLA PESCA - SETTORI ESCLUSI:
1. aiuti a favore di attività connesse all'esportazione
2. aiuti concessi a imprese in difficoltà

REGOLAMENTO (CE) N. 1535/2007 - APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 87 E 88 DEL TRATTATO CE AGLI AIUTI DE MINIMIS NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI - SETTORI ESCLUSI:
1. aiuti a favore di attività connesse all'esportazione
2. aiuti concessi a imprese in difficoltà

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_236_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0236/Pres.

LR 2/2006, art. 8, comma 11. Ricostituzione del Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari di cui all'articolo 8, comma 11, della legge regionale 2/2006.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), in base al quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A. un Fondo, denominato Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale;
VISTO l'articolo 8, comma 11, della legge regionale 2/2006, che prevede l'istituzione del Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (di seguito Comitato);
VISTO l'articolo 8, comma 13, della legge regionale 2/2006, in base al quale il Comitato esprime il parere sul regolamento relativo ai criteri e alle modalità per la concessione della garanzia del Fondo, nonché alle tipologie di spese in relazione alle quali può operare la garanzia medesima, e supporta la Direzione centrale lavoro, università e ricerca nell'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione del Fondo;
VISTO l'articolo 8, comma 12, della legge regionale 2/2006, in base al quale il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro ed è composto da:
a) l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, con funzioni di Presidente;
b) quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
c) due esperti in materia di lavoro, designati con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro;
VISTO il proprio decreto 24 luglio 2006, n. 0224/Pres., con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale 14 luglio 2006, n. 1644, è stato costituito il Comitato;
CONSIDERATO che il sopra citato provvedimento prevede che il Comitato rimanga in carica per la durata di tre anni;
ATTESO che, a seguito del decorso del termine di cui sopra, occorre provvedere alla ricostituzione del Comitato;
ATTESO che per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali sono stati individuati quali indicatori, sulla base della circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 14/95 dell'11 gennaio 1995, i seguenti criteri di valutazione:
1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni;
2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro.
VALUTATI i dati relativi alla rappresentatività, come sopra definita, forniti dalle organizzazioni dei lavoratori firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro e individuate nelle seguenti le quattro organizzazioni comparativamente più rappresentative sul territorio regionale: C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. - U.G.L.;
VISTE le note di data 9 giugno 2009 con le quali il Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, università e ricerca ha provveduto a richiedere alle sopra menzionate organizzazioni sindacali le designazioni dei propri rappresentanti in seno al Comitato;
VISTA la nota di data 16 giugno 2009, con la quale la Confederazione Generale Italiana del lavoro - C.G.I.L. Sindacato regionale del Friuli Venezia Giulia ha designato quale proprio rappresentante Renato Kneipp;
VISTA la nota di data 30 giugno 2009, con la quale la C.I.S.L. Unione Sindacale Regionale Friuli Venezia Giulia ha designato quale proprio rappresentante Stefano Di Fiore;

VISTA la nota di data 24 giugno 2009, con la quale la U.I.L. Unione regionale Friuli Venezia Giulia ha designato quale proprio rappresentante Claudio Cinti;
VISTA la nota di data 16 giugno 2009, con la quale la U.G.L. Segreteria regionale Friuli Venezia Giulia ha designato quale proprio rappresentante Roberto Benedetti;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872, con cui sono stati designati quali esperti in materia di lavoro, al fine della costituzione del Comitato, il dott. Giulio Severo Tavella, dottore commercialista, e il rag. Maurizio Sinico, tributarista;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti sopra individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872, in base alla quale il Comitato di gestione rimane in carica per la durata di tre anni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2007, n. 1836, con la quale la misura del gettone di presenza per i componenti esterni del Comitato è stata determinata nella misura di euro 54,00 (cinquantaquattro//00) per seduta;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872, con cui i componenti esterni del Comitato sono stati equiparati, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
TENUTO CONTO che la spesa relativa ai gettoni di presenza, al trattamento di missione e al rimborso spese fa carico all'unità di bilancio 11.3.1.1180 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 con riferimento al capitolo 5012 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872;

DECRETA

1. È ricostituito il Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (di seguito Comitato) di cui all'articolo 8, comma 11, della legge regionale 2/2006, con la seguente composizione:
Presidente:
- l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, attualmente Alessia Rosolen;

Componenti:
- Renato Kneipp, designato dalla Confederazione Generale Italiana del lavoro - C.G.I.L. Sindacato regionale del Friuli Venezia Giulia;
- Stefano Di Fiore, designato dalla C.I.S.L. Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia;
- Claudio Cinti, designato dalla U.I.L. Unione regionale Friuli Venezia Giulia;
- Roberto Benedetti, designato dalla U.G.L. Segreteria regionale Friuli Venezia Giulia;
- Giulio Severo Tavella, in qualità di esperto in materia di lavoro designato dalla Regione;
- Maurizio Sinico, in qualità di esperto in materia di lavoro designato dalla Regione.

2. Il Comitato, in base alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872, rimane in carica per la durata di tre anni.
3. Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o entro venti giorni dalla richiesta motivata di un terzo dei suoi componenti.
4. Le riunioni del Comitato sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
5. Alle sedute del Comitato partecipa, senza diritto di voto, il Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di lavoro, o un suo delegato. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
6. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore a C, nominato dal Direttore centrale competente in materia di lavoro.
7. Ai componenti esterni del Comitato è corrisposto un gettone di presenza di euro 54,00 (cinquantaquattro/00) per seduta. Gli stessi componenti, in base alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1872, sono equiparati, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
8. La spesa relativa ai gettoni di presenza, al trattamento di missione e al rimborso spese fa carico all'unità di bilancio 11.3.1.1180 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 con riferimento al capitolo 5012 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
9. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_237_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0237/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 17/2008.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato), come modificata da ultimo con l'articolo 7, commi 61 e 62, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2009);
VISTO, in particolare, l'articolo 8 della citata legge regionale 12/1995, che prevede, a seguito delle intervenute modifiche, il sostegno delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di cui all'articolo 6 della legge medesima, mediante la concessione di contributi per le spese di assicurazione dei volontari, per l'acquisizione d'attrezzature tecniche, nonché per prestazioni di servizi necessari a consentire l'impegno diretto dei volontari in attività di particolare rilevanza;
RITENUTO quindi necessario emanare un nuovo Regolamento che sia conforme alla vigente previsione legislativa di cui al citato articolo 8, provvedendo conseguentemente alla abrogazione del precedente "Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 2/2006", emanato con proprio decreto 23 febbraio 2006, n. 046/Pres.;
PRESO ATTO che è stato sentito il Comitato regionale del volontariato nella riunione del 20 luglio 2009, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 12/1995, in merito al predetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1846 del 6 agosto 2009;
VISTO il decreto n. 2996/CULT del 12 agosto 2009, con cui si è provveduto, in applicazione dell'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2004), a correggere due errori materiali rilevati nel testo del Regolamento medesimo, come approvato con la sopraindicata deliberazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 17/2008", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_237_2_ALL1

Regolamento per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 17/2008

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995 n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato) e successive modifiche ed integrazioni, a sostegno delle seguenti iniziative promosse dalle organizzazioni di volontariato:
a) spese per l'assicurazione dei volontari;
b) acquisizione d'attrezzature tecniche;
c) prestazioni di servizi necessari a consentire l'impegno diretto dei volontari in attività di particolare rilevanza.

Art. 2 beneficiari

1. I beneficiari dei contributi sono le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale di cui all'articolo 6 della legge regionale 12/1995 o le loro forme di coordinamento regionale statutariamente disciplinate; per ciascun esercizio finanziario sono ammesse le domande presentate dalle organizzazioni che risultino iscritte nel Registro al 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 3 modalità di presentazione della domanda

1. Le domande sono presentate al Servizio regionale competente in materia di volontariato, redatte in conformità al modello, corredate dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il numero dei volontari operativi assicurati e le schede per ciascuna tipologia di intervento richiesto, in particolare:
a) la scheda A per il rimborso delle spese assicurative;
b) la scheda B per l'acquisizione d'attrezzature tecniche, completa dei preventivi di spesa della ditta fornitrice;
c) la scheda C1 per le attività di particolare rilevanza che non prevedono l'impiego di collaboratori esterni;
d) la scheda C2 per le attività di particolare rilevanza che prevedono la collaborazione di personale esterno;
2. Relativamente ai punti c) e d) le organizzazioni proponenti possono presentare la richiesta per una sola iniziativa per ciascun esercizio.

TITOLO II
CAPO I - CONTRIBUTI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE ASSICURATIVE

Art. 4 limite massimo del contributo e spesa ammissibile

1. Sono concessi contributi a sostegno delle spese sostenute per il premio della polizza assicurativa annua, nel limite massimo di 20,00 euro a volontario e comunque fino ad un massimo di 2.000,00 euro per ogni organizzazione richiedente. È ammesso a contributo l'importo del premio versato la cui rata scade nel corso dell'anno di presentazione della domanda.

Art. 5 casi d'esclusione

1. Non sono ammesse a contributo le organizzazioni convenzionate con enti locali o altri enti pubblici e le organizzazioni che fruiscono comunque della copertura dei medesimi oneri ad altro titolo.
2. Nel caso in cui la convenzione abbia ad oggetto attività che comportano le prestazioni di un limitato numero di volontari, è ammissibile a contributo la quota parte della polizza rimasta effettivamente a carico dell'organizzazione.

Art. 6 concessione ed erogazione

1. Previa verifica della completezza della documentazione e della insussistenza di eventuali cause di esclusione, il contributo viene concesso ed erogato in un'unica soluzione.
2. Qualora le risorse disponibili non risultino sufficienti al soddisfacimento delle domande pervenute, i contributi sono concessi in misura proporzionalmente ridotta.

CAPO II - CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE D'ATTREZZATURE TECNICHE

Art. 7 limite massimo del contributo e spesa ammissibile

1. Sono concessi contributi nel limite massimo della spesa ammessa e comunque per un importo non superiore a 3.000,00 euro per ciascuna organizzazione richiedente.
2. Sono ammissibili a contributo le spese riguardanti l'acquisto di attrezzatura necessaria all'attività dell'organizzazione richiedente ad esclusione di: materiali di cancelleria o di facile consumo; abbigliamento (ad esclusione di quello richiesto per particolari funzioni dei volontari per motivi di sicurezza); abbonamenti per pubblicazioni o per la fruizione di servizi anche informatici; le spese per la manutenzione di beni o per l'estensione di garanzie oltre i termini di legge; elementi o impianti riguardanti le strutture, il riscaldamento, il condizionamento e l'illuminazione; i beni mobili registrati.

Art. 8 criteri di priorità

1. Per la concessione dei contributi le domande vengono ordinate in base al rapporto tra la spesa ammessa ed il numero dei volontari operanti presso l'organizzazione richiedente e regolarmente assicurati ai sensi dell'articolo 4 della legge 266/1991 a partire dalla domanda con il valore più basso.
2. Sono considerate prioritarie le domande delle organizzazioni che non hanno ricevuto contributi, per le attrezzature tecniche, nei due anni precedenti alla presentazione della domanda.
3. La graduatoria formulata ai sensi dei commi 1 e 2 viene comunicata al Comitato regionale per il volontariato.
4. I contributi sono assegnati secondo l'ordine della graduatoria entro il limite delle risorse disponibili destinate a tale tipologia.

Art. 9 concessione ed erogazione

1. Il contributo viene concesso ed erogato in un'unica soluzione anticipatamente. Entro sessanta giorni dalla notifica del decreto di erogazione, i beneficiari presentano, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa secondo quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000.
2. Qualora il contributo risulti di importo superiore alla spesa effettivamente sostenuta, si procede alla rideterminazione dello stesso con conseguente restituzione degli importi secondo quanto disposto dall'articolo 49, comma 5, della legge regionale 7/2000.
3. I beni oggetto del contributo sono iscritti nel libro degli inventari dell'organizzazione e rimangono vincolati all'esercizio dell'attività della stessa.

CAPO III - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI PARTICOLARE RILEVANZA

Art. 10 limite massimo del contributo e spesa ammissibile

1. I contributi sono concessi nel limite massimo della spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a 8.000,00 euro. L'attività può essere promossa anche in forma congiunta con altre organizzazioni di volontariato iscritte al Registro generale.
2. Sono ammissibili i costi direttamente riferibili all'attuazione dell'intervento ed individuabili nelle seguenti tipologie di spesa:
a) rimborsi ai volontari, entro i limiti indicati nel modello della domanda;
b) spese generali di gestione;
c) altre spese riguardanti l'intervento;
d) spese per collaboratori esterni, entro limiti fissati in sede tecnica tenendo conto della complessità delle prestazioni, e riportati nel modello di domanda;
3. Sono comunque escluse dalla spesa ammissibile:

a) le spese per l’acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
b) le spese per l’acquisto di beni mobili registrati;
c) le spese per l’ordinario funzionamento dell’organizzazione proponente;
d) le spese per l’attività promozionale dell’organizzazione e quelle relative a studi, ricerche, seminari e convegni, non finalizzate all’attuazione del progetto;
e) le spese per l’acquisto di beni anche deperibili da destinare, anche in forma di aiuto, a soggetti terzi;
f) le spese di pubblicazione, duplicazione e stampa di materiale divulgativo qualora l’attività proposta si esaurisca con la sola diffusione del materiale stesso.
4. Non possono in ogni caso essere riconosciute spese per l’istituzione di premi o borse di studio in denaro

Art. 11 casi d’esclusione

1. Sono esclusi dalla concessione dei contributi gli interventi attinenti alle materie della cooperazione internazionale allo sviluppo e della protezione civile.
2. Non sono ammissibili a contributo:
a) interventi il cui ambito di realizzazione non ricade nel territorio regionale;
b) interventi la cui realizzazione ha una durata superiore a dodici mesi;
c) interventi che non si realizzano con l’apporto determinante e prevalente di volontari appartenenti all’organizzazione richiedente;
3. Non sono inoltre ammissibili a contributo le domande generiche di finanziamento, prive di elementi progettuali nonché quelle relative all’attuazione di iniziative promozionali o istituzionali rientranti nell’attività ordinaria dell’organizzazione.

Art. 12 criteri di priorità

1. Per l’assegnazione dei contributi si procede, previo accertamento della coerenza dell’attività descritta, valutando prioritariamente le domande relative ad interventi proposti negli ambiti individuati dalla Giunta regionale ai sensi dell’articolo 8, comma 2 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 e tenuto conto:
a) del rapporto tra costo complessivo e numero dei volontari coinvolti in ordine crescente;
b) della presenza di collaboratori esterni ;
c) della presentazione in forma congiunta.

Art. 13 concessione ed erogazione

1. I contributi sono concessi in base alla valutazione degli interventi, sentito il parere del Comitato regionale per il volontariato.
2. All’erogazione si procede in seguito alla comunicazione di avvio dell’attività nella misura pari all’80% del contributo concesso. Qualora l’intervento non venga avviato entro sei mesi dalla notifica del decreto di concessione, si procede alla revoca del medesimo, salva la possibilità di proroga su istanza debitamente motivata.
3. Al saldo del contributo si provvede contestualmente all’approvazione del rendiconto.

Art. 14 variazioni dell’intervento

1. Eventuali variazioni degli elementi progettuali o variazioni compensative delle voci di spesa indicate nel preventivo sono preventivamente autorizzate dal Servizio competente, che accerta il permanere del fine pubblico perseguito nonché l’osservanza delle disposizioni del presente Regolamento.
2. Qualora in base agli elementi acquisiti si accerti che le variazioni di cui al comma 1 determinano l’inammissibilità dell’iniziativa o comportano comunque una sostanziale modifica dell’intervento originario, il Servizio competente rigetta l’istanza di variazione con conseguente obbligo per il beneficiario di realizzare l’intervento nella sua forma originaria a pena di revoca del contributo.

Art. 15 rendicontazione

1. I beneficiari sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto, l’elenco analitico della documentazione giustificativa secondo quanto previsto dall’articolo 43 della legge regionale 7/2000, indicando altresì tutti gli altri eventuali contributi pubblici o privati ottenuti per la stessa iniziativa, la cui somma non deve complessivamente superare l’ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, unitamente ad una relazione finale sull’attuazione dell’iniziativa.
2. Il termine di rendicontazione viene fissato nel decreto di erogazione, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione dell’intervento.
3. Le eventuali richieste di proroga possono essere accolte su istanza debitamente motivata e per un periodo non superiore a sei mesi.

Art. 16 revoca e rideterminazione del contributo

1. In caso di mancata rendicontazione entro il termine di cui all’articolo 15 viene disposta la revoca del

contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
2. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso, si procede alla rideterminazione del contributo.
3. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la realizzazione dell'intervento risulti parziale, il Servizio competente, valutati i risultati conseguiti, provvede alla rideterminazione del contributo, riconoscendo a rendiconto solo le spese direttamente riferibili al conseguimento del risultato utile e provvede invece alla revoca negli altri casi.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI COMUNI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 17 ispezioni e controlli

1. Il Servizio competente dispone verifiche contabili a campione sulla documentazione presentata a rendiconto ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.
2. Possono altresì essere disposte in qualunque momento le ispezioni ed i controlli di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 18 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 19 modifiche alla modulistica

1. Eventuali modifiche ed integrazioni dei modelli di domanda e alle schede A, B, C1 e C2 del presente regolamento, previste per la redazione delle domande di contributo, sono disposte con decreto del Direttore del servizio regionale competente in materia di volontariato, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 20 abrogazioni

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione del 23 febbraio 2006, n. 046/Pres. (Regolamento per la concessione dei contributi a favore delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 e successive modifiche e integrazioni).

Art. 21 disposizioni transitorie

1. Ai procedimenti avviati negli esercizi precedenti si applica la disciplina recata dal regolamento di cui all'articolo 20.
2. In fase di prima applicazione, sono accolte le domande presentate entro il termine previsto, compilate sulla modulistica aggiornata e le domande presentate sulla modulistica precedente relative alle fattispecie di contributi di cui all'articolo 10 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 23 febbraio 2006, n. 046/Pres, salvo l'eventuale richiesta delle integrazioni necessarie.

Art. 22 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA
SERVIZIO SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO
Via del Lavatoio, 1
34132 TRIESTE

Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 12/1995

Il/la sottoscritto/a

Nato/a a prov. il / /

Codice fiscale

Residente a

In qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata:

Avente sede legale in CAP prov.

Via

Codice fiscale

Telefono (altro recapito)

Fax e-mail

Iscritta al n. del Registro generale delle organizzazioni di volontariato

CHIEDE

La concessione dei contributi previsti per il sostegno delle iniziative promosse dalle organizzazioni di volontariato (di cui al comma 2 dell'articolo 8 L.R. 12/95).

Barrare le caselle relative alle schede allegate (Attenzione: per le <u>attività di particolare rilevanza</u> è ammessa la presentazione <u>di una sola scheda</u> , barrare solo quella che interessa)

Spese per l'assicurazione dei volontari		**Acquisizione attrezzature tecniche**		**Attività di particolare rilevanza**	
☐	Scheda A	☐	Scheda B	☐	Scheda C 1 (attività esclusiva volontari)
				☐	Scheda C2 (attività con collaboratori esterni)

☐ Allega alla presente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (secondo lo schema predisposto) e fotocopia non autenticata di un documento di identità

Si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione dei dati contenuti nella domanda, anche con specifico riguardo alle modalità del pagamento dei contributi assegnati di seguito indicate:

☐ Accreditamento su conto corrente postale n. intestato all'organizzazione;

☐ Accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato intestato all'organizzazione di volontariato presso l'istituto di credito:

Coordinate bancarie

PAESE CIN EUR CIN codice ABI (banca) codice CAB (sportello) numero conto corrente

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario

☐ Emissione di assegno circolare non trasferibile

Dichiara di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Data ______________________________

(Timbro e firma del legale rappresentate)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali": i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'articolo 8 della L.R. 12/1995

N.B. La domanda e gli allegati devono essere presentati in duplice copia

SCHEDA A

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEI VOLONTARI EX ART. 4 L. 266/1991	Contributo richiesto * euro

* entro il limite di 20,00 euro a volontario e sino ad un massimo di 2.000,00 euro per organizzazione richiedente
E' ammesso a contributo l'importo del premio versato, la cui rata scade nel corso dell'anno di presentazione della domanda

- ☐ Dichiara sotto la propria responsabilità che l'organizzazione non è convenzionata con enti locali o altri enti pubblici e che non usufruisce della copertura degli oneri assicurativi ad altro titolo.

____
(Firma del legale rappresentante)

OVVERO

- ☐ Dichiara sotto la propria responsabilità che l'organizzazione è convenzionata con:

(indicare l'ente con il quale l'organizzazione è convenzionata)

e che il rapporto di convenzione riguarda n. volontari

Da compilare per il calcolo della quota ad effettivo carico dell'organizzazione richiedente	
n. volontari assicurati -	importo rata assicurazione euro
n. volontari convenzionati	
n. volontari a carico =	

____
(Firma del legale rappresentante)

SCHEDA B

ACQUISIZIONE DI ATTREZZATURE TECNICHE	Contributo richiesto * euro

*il contributo non può superare l'importo massimo di 3.000,00 euro per ciascuna organizzazione richiedente

Indicare i beni per i quali si chiede il contributo

descrizione	importo
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro

Allega alla domanda il preventivo di spesa della ditta fornitrice emesso in data

- ☐ Dichiara di non aver ricevuto contributi per l'acquisizione di attrezzature tecniche nei due anni precedenti alla presentazione della domanda;

oppure

- ☐ Dichiara di aver ricevuto contributi per l'acquisizione di attrezzature tecniche nell'anno

____
(Firma del legale rappresentante)

SCHEDA C 1

ATTIVITA' DA REALIZZARE ESCLUSIVAMENTE CON L'IMPIEGO DI VOLONTARI

In questa tipologia di intervento non sono ammesse prestazioni di personale esterno remunerato.
(Le attività proposte non possono coincidere con l'attività istituzionale ordinaria delle organizzazioni o di mera promozione dell'associazione, sono comunque escluse le attività di protezione civile e di cooperazione internazionale)

ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA Denominazione dell'intervento:	Contributo richiesto * euro

Il contributo non può superare l'importo di **8.000,00** euro.

Descrivere in modo chiaro e sintetico l'attività che si intende realizzare con esplicito riferimento allo scopo solidaristico: (massimo 10 righe)

Barrare la casella corrispondente alla durata complessiva dell'intervento:

☐ 3 mesi	☐ 6 mesi	☐ 9 mesi	☐ 12 mesi

Barrare la casella relativa al settore di intervento:

☐ Sanitario
☐ Sociale
☐ Socio-sanitario

☐ Culturale
☐ Ambientale
☐ Tutela e promozione dei diritti

Sintesi dell'attività programmata (utilizzare solo gli spazi predisposti nei campi)

Obiettivo	
Destinatari dell'intervento	
Fasi di realizzazione (solo se prevista un'articolazione complessa di attività mirate a raggiungere l'obiettivo)	

Indicare per ciascun volontario impiegato nella realizzazione dell'intervento, il nome, cognome, residenza, tempo dedicato all'intervento specificato in ore complessive e/o con quale cadenza, attività svolta. Attenzione: i volontari indicati devono risultare compresi nel numero dei volontari regolarmente assicurati come da dichiarazione sostitutiva allegata

	Nome e cognome	residenza	Tempo dedicato	Attività svolta
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

PREVENTIVO DI SPESA	
Rimborsi ai volontari	
Viaggio (1/5 del costo del litro di benzina a km)	euro
Vitto (entro il limite di 20,00 € a pasto)	euro
Alloggio (fino ad un massimo di 80,00 € a pernottamento)	euro
Spese generali di gestione	
Cancelleria, tipografiche, postali, beni di facile consumo	euro
Locazioni (se diverse dalla sede dell'associazione o pro quota)	euro
Utenze (pro quota)	euro
Acquisto di beni strumentali (solo se finalizzati alla realizzazione delle attività specifiche previste ed a queste destinati in modo esclusivo, altrimenti formulare la richiesta con la scheda B). Descrivere i beni e allegare il preventivo della ditta fornitrice	euro
Altre spese (specificare)	
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro
TOTALE	euro

Nota bene: sono comunque escluse dalla spesa ammissibile le spese per l'acquisto o ristrutturazione di beni immobili; le spese per l'acquisto di beni mobili registrati; le spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione proponente; le spese per l'attività promozionale dell'organizzazione e quelle relative a studi, ricerche, seminari, convegni non finalizzate all'attuazione dell'iniziativa; le spese per l'acquisto di beni anche deperibili da destinare a terzi. Inoltre verranno escluse le spese di pubblicazione, duplicazione e stampa di materiale divulgativo qualora l'attività proposta si esaurisca con la sola diffusione del materiale stesso.

____
(Firma del legale rappresentante)

SCHEDA C 2

ATTIVITA' DA REALIZZARE ANCHE CON L'APPORTO DI COLLABORATORI ESTERNI

L'attività proposta deve essere SEMPRE svolta in modo PREVALENTE E DETERMINANTE DAI VOLONTARI dell'associazione proponente, tuttavia in questo caso viene ammesso l'apporto marginale di collaboratori esterni.
(Le attività proposte non possono coincidere con l'attività istituzionale ordinaria delle organizzazioni o di mera promozione dell'associazione, sono comunque escluse le attività di protezione civile e di cooperazione internazionale)

ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA Denominazione dell'intervento:	Contributo richiesto * euro

Il contributo non può superare l'importo di **8.000,00** euro.

Descrivere in modo chiaro e sintetico l'attività che si intende realizzare con esplicito riferimento allo scopo solidaristico: (massimo 10 righe)

Barrare la casella corrispondente alla durata complessiva dell'intervento:

☐ 3 mesi	☐ 6 mesi	☐ 9 mesi	☐ 12 mesi

Barrare la casella relativa al settore di intervento:

- ☐ Sanitario
- ☐ Sociale
- ☐ Socio-sanitario
- ☐ Culturale
- ☐ Ambientale
- ☐ Tutela e promozione dei diritti

Sintesi dell'attività programmata (utilizzare solo gli spazi predisposti nei campi)

Obiettivo	
Destinatari dell'intervento	
Fasi di realizzazione (solo se prevista un'articolazione complessa di attività mirate a raggiungere l'obiettivo)	

Indicare per ciascun volontario impiegato nella realizzazione dell'intervento, il nome, cognome, residenza, tempo dedicato all'intervento specificato in ore complessive e/o con quale cadenza, attività svolta. Attenzione: i volontari indicati devono risultare compresi nel numero dei volontari regolarmente assicurati come da dichiarazione sostitutiva allegata

	Nome e cognome	residenza	Tempo dedicato	Attività svolta
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				

PREVENTIVO DI SPESA	
Rimborsi ai volontari	
Viaggio (1/5 del costo del litro di benzina a km)	euro
Vitto (entro il limite di 20,00 € a pasto)	euro
Alloggio (fino ad un massimo di 80,00 € a pernottamento)	euro
Spese generali di gestione	
Cancelleria, tipografiche, postali, beni di facile consumo	euro
Locazioni (se diverse dalla sede dell'associazione o pro quota)	euro
Utenze (pro quota)	euro
Acquisto di beni strumentali (solo se finalizzati alla realizzazione delle attività specifiche previste ed a queste destinati in modo esclusivo, altrimenti formulare la richiesta nella scheda B). Descrivere i beni e allegare il preventivo della ditta fornitrice	euro
Altre spese (specificare)	
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro
	euro
TOTALE	euro

Nota bene: sono comunque escluse dalla spesa ammissibile le spese per l'acquisto o ristrutturazione di beni immobili; le spese per l'acquisto di beni mobili registrati; le spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione proponente; le spese per l'attività promozionale dell'organizzazione e quelle relative a studi, ricerche, seminari, convegni non finalizzate all'attuazione dell'iniziativa; le spese per l'acquisto di beni anche deperibili da destinare a terzi. Inoltre verranno escluse le spese di pubblicazione, duplicazione e stampa di materiale divulgativo qualora l'attività proposta si esaurisca con la sola diffusione del materiale stesso.

Risorse personale esterno	
Qualifica: 1) 2) 3)	Mansioni svolte nella realizzazione dell'intervento:: 1) 2) 3)
impegno orario complessivo e scansione temporale: 1) 2) 3)	costo previsto:* 1) euro 2) euro 3) euro

* l'importo complessivamente previsto non può comunque superare il limite massimo di **4.000,00** euro

Ai fini della valutazione del rapporto tra impegno dei volontari e dei collaboratori esterni, in fase istruttoria si terrà conto della coerenza del progetto.
I costi debbono in ogni caso mantenersi congrui ed entro i seguenti limiti massimi:
- max 86,00 euro lordi orari o 414,00 euro lordi per giornata intera (di 6-8 ore) per prestazioni di professionisti qualificati con esperienza almeno decennale;
- max 73,00 euro lordi orari o 362,00 euro lordi per giornata intera (di 6-8 ore) per prestazioni di professionisti qualificati con esperienza almeno quinquennale;
- max 52,00 euro lordi orari o 259,00 euro lordi per giornata intera (di 6-8 ore) per prestazioni degli altri professionisti,
- max 26,00 euro lordi orari per altre prestazioni di tipo professionale.

____
(Firma del legale rappresentante

SCHEDA C (1-2)

Da compilare solo nel caso di realizzazione in forma CONGIUNTA con altre organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte al Registro generale di cui all'articolo 6 L.R. 12/1995.

Allegare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla copertura assicurativa dei volontari rilasciata dal legale rappresentante dell'associazione partner.

Organizzazione partner
Avente sede legale in via/piazza n.
Iscritta al n. del Registro generale
Denominazione dell'intervento:

Indicare per ciascun volontario impiegato nella realizzazione dell'intervento, il nome, cognome, residenza, tempo dedicato all'intervento specificato in ore complessive e/o con quale cadenza, attività svolta).

	Nome e cognome	residenza	Tempo dedicato	Attività svolta
1				
2				
3				
4				
5				
6				

____

Timbro e firma
del legale rappresentante dell'associazione partner

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a

Nato/a a ( ) il

Residente a prov

Via n.

In qualità di legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

Che l'organizzazione ha assicurato i propri aderenti che prestano attività di volontariato ai sensi dell'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, con polizza n

Scadenza premio (data) importo

Presso

Per n. volontari (se nominativa)

Per n. volontari alla data della presente dichiarazione (se cumulativa)

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

____

(firma)

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente nell'ambito delle procedure relative alla concessione dei contributi di cui all'art. 8 della L.R. 12/1995.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_238_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0238/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2000, n. 402 (Regolamento di attuazione della legge regionale 2 maggio 2000, n. 9, concernente "Interventi per promuovere il diritto allo studio, per la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nell'ambito del sistema scolastico regionale").

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 2 maggio 2000, n. 9 (Interventi per promuovere il diritto allo studio, per la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nell'ambito del sistema scolastico regionale);
VISTO il Regolamento di attuazione della predetta legge regionale, approvato con proprio decreto 10 novembre 2000, n. 0402/Pres.;
VISTO l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che modifica l'articolo 1, comma 2, della citata legge regionale 9/2000, prevedendo, a sostegno degli istituti scolastici non statali che attuano i corsi e i programmi formativi ivi indicati, anche contributi diretti alla riduzione degli oneri correnti da essi sostenuti per il funzionamento;
CONSIDERATO che si rende necessario provvedere al corrispondente adeguamento del regolamento di attuazione sopra citato;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1854 del 6 agosto 2009;

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2000, n. 402 (Regolamento di attuazione della legge regionale 2 maggio 2000, n. 9, concernente "Interventi per promuovere il diritto allo studio, per la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nell'ambito del sistema scolastico regionale")», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_238_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2000, n. 402 (Regolamento di attuazione della legge regionale 2 maggio 2000, n. 9, concernente "Interventi per promuovere il diritto allo studio, per la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nell'ambito del sistema scolastico regionale")

Art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2000, n. 402

1. All'articolo 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2000, n. 402 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2, le parole << 20 milioni >> e << 30 milioni >> sono sostituite rispettivamente dalle seguen-

ti: <<25.000 euro>> e <<35.000 euro>>;
b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:
<<2 bis. I contributi destinati, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 9/2000, come modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, alla riduzione di oneri correnti di funzionamento, sono determinati come quote aggiuntive dei finanziamenti di cui al comma 2 del presente articolo, in un importo non eccedente il 50 per cento dell'importo assegnato ai sensi del medesimo comma 2.>>

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_239_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0239/Pres.

Nomina del Collegio dei Revisori dei conti dell'Agenzia regionale del lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTO il titolo I, capo II, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che istituisce e disciplina l'Agenzia regionale del lavoro, ed in particolare l'articolo 10 che individua, quali organi dell'Agenzia, il Direttore e il Collegio dei revisori dei conti;
VISTO, in particolare, l'articolo 12 della citata legge regionale 18/2005, in base al quale il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili), resta in carica per tre anni ed è nominato con decreto del Presidente della Regione;
RITENUTO di individuare nei signori Mauro Moroldo, Angelo Cossutti, Alberto Frate, Maurizio Lavagnini e Fabrizio Russo le persone idonee a comporre il sopra menzionato Collegio;
VERIFICATO il possesso dei requisiti professionali richiesti;
RITENUTO pertanto di nominare quali componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti i signori Mauro Moroldo, con funzione di Presidente, Angelo Cossutti e Alberto Frate, e quali componenti supplenti i signori Maurizio Lavagnini e Fabrizio Russo;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti sopra individuati relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1877, con cui, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della legge regionale 18/2005, la misura dell'indennità annuale da corrispondere al Presidente del Collegio è stata fissata in euro 3.600,00, mentre quella da corrispondere agli altri componenti effettivi del Collegio stesso è stata fissata in euro 3.150,00;

DECRETA

1. È nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale del lavoro, con la seguente composizione:
- dott. Mauro Moroldo, componente effettivo, con funzione di Presidente;
- rag. Angelo Cossutti, componente effettivo;
- dott. Alberto Frate, componente effettivo;
- rag. Maurizio Lavagnini, componente supplente;
- dott. Fabrizio Russo, componente supplente.

2. Il Collegio dei revisori dei conti resta in carica per tre anni.
3. Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1877, al Presidente del Collegio dei revisori dei conti è corrisposta una indennità annuale di euro 3.600,00, mentre agli altri componenti effettivi del Collegio stesso è corrisposta un'indennità annuale di euro 3.150,00.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_240_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 agosto 2009, n. 0240/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7. Approvazione atto integrativo all'Accordo di programma del 5 ottobre 2004 finalizzato alla costituzione di un distretto tecnologico nel campo della biomedicina molecolare, approvato con DPReg. 12 ottobre 2004, n. 0330/Pres., stipulato in data 27 marzo 2009 dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 5 ottobre 2004 hanno stipulato un Accordo di programma finalizzato alla costituzione di un Distretto tecnologico nel campo della biomedicina molecolare, approvato con proprio decreto 12 ottobre 2004, n. 0330/Pres.;
CONSIDERATO che il predetto Accordo prevedeva, per le finalità di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, un impegno complessivo di risorse del Ministero pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2005, 2006 e 2007, di cui quest'ultima quota non è ancora stata utilizzata;
CONSIDERATO, inoltre, che dagli esiti del Bando "Invito alla presentazione di progetti di Ricerca Industriale, Sviluppo Precompetitivo, Formazione nel settore della Biomedicina Molecolare da realizzarsi nella regione Friuli Venezia Giulia", emanato dal citato Ministero con D.D. n. 1982/Ric del 2 ottobre 2006, residuano risorse pari a 6 milioni di euro;
ATTESO che, dopo uno specifico scambio di corrispondenza, il Ministero e la Regione hanno riconosciuto la necessità di procedere in termini ristretti alla stipula di un Atto integrativo dell'Accordo di programma in argomento per provvedere all'impiego delle suddette risorse ancora disponibili, complessivamente pari ad 11 milioni di euro;
CONSIDERATA l'urgenza con la quale si è proceduto alla stipulazione del suddetto Atto integrativo, avvenuta in data 27 marzo 2009, che non ha consentito la preventiva acquisizione dell'autorizzazione da parte della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1881 del 6 agosto 2009 con la quale è stata autorizzata in sanatoria la suddetta stipulazione;
VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di programma del 5 ottobre 2004 finalizzato alla costituzione di un Distretto tecnologico nel campo della biomedicina molecolare, approvato con proprio decreto 12 ottobre 2004, n. 0330/Pres., sottoscritto in data 27 marzo 2009 da parte dal Ministro competente e dal Presidente della Regione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È approvato l'Atto integrativo all'Accordo di programma del 5 ottobre 2004 finalizzato alla costituzione di un Distretto tecnologico nel campo della biomedicina molecolare, approvato con proprio decreto 12 ottobre 2004, n. 0330/Pres. stipulato in data 27 marzo 2009 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DPR_240_2_ALL1

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca

ATTO INTEGRATIVO

ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA in persona del MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

e

- **LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, in persona del suo PRESIDENTE RENZO TONDO**

PREMESSO

che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nel prosieguo, per brevità, il "Ministero") e la Regione Autonoma Friuli Venezia (nel prosieguo, per brevità, la "Regione") in data 5 ottobre 2004 hanno stipulato l'Accordo di Programma (nel prosieguo, per brevità, "Accordo") finalizzato alla creazione del Distretto tecnologico, inteso come area di eccellenza tecnologica, avente ad oggetto la biomedicina molecolare, registrato alla Corte dei Conti il 18 settembre 2006, reg. n. 4, foglio n. 363;

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

- che il predetto Accordo prevedeva un impegno complessivo di risorse del Ministero pari, per ciascuno degli anni 2005, 2006, 2007, a 5 milioni di euro, per il finanziamento, ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 297, di progetti e iniziative aventi ad oggetto ricerca scientifica e industriale, sviluppo precompetitivo e/o altre attività relativi alle tecnologie della biomedicina molecolare da svolgersi nell'ambito territoriale del Distretto tecnologico;

- che con D.D.n.1982/Ric del 2 ottobre 2006 il Ministero ha emanato il Bando "Invito alla presentazione di progetti di Ricerca Industriale, Sviluppo Precompetitivo, Formazione nel settore della Biomedicina Molecolare da realizzarsi nella regione Friuli Venezia Giulia" pubblicato sulla G.U.n.235 del 9/10/2000, per un totale di risorse FAR – Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca di cui all'art. 5 del citato D.Lgs. n. 297, previste per il biennio 2005-2006 pari a 10 milioni di euro di cui 7 milioni riservati al finanziamento dei progetti da presentare ai sensi dell'art. 12 del DM 593/2000 (attuativo del citato D.Lgs. n.297) e 3 milioni di euro per i progetti da presentare ai sensi dell'art. 11 del DM.593/2000;

- che, sulla base degli esiti del predetto Bando, residuano risorse pari a 6 milioni di euro, che aggiunti ai 5 milioni di euro relativi all'anno 2007 e non ancora utilizzati, determinano una disponibilità utilmente impiegabile pari a 11 milioni di euro;

- che il Ministero, con nota del 7 novembre 2007 prot. 11097, ha richiesto alla Regione indicazioni in ordine alle modalità di utilizzo delle complessive risorse disponibili derivanti dalle risorse non utilizzate per il bando sopra citato pari a 6 milioni di euro, a fronte dei 10 milioni stanziati, e dalle risorse relative all'anno 2007 pari a 5 milioni di euro;

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca

- che la Regione, con nota del 25 giugno 2008 prot. 30 bis/ASS 08, in merito all'utilizzo delle complessive risorse disponibili, ha proposto la destinazione di 5 milioni di euro ad un nuovo Bando ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 297 e del DM 593/2000 nei sopra citati Articoli 11 e 12 e 6 milioni di euro ad un progetto di sistema ai sensi del D.Lgs. n. 297 e del DM 593/2000 nell'Articolo 13 da realizzarsi d'intesa tra Regione-CBM e con gestione operativa da parte del CBM;

che il Ministero e la Regione considerano necessario procedere, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo, alla stipula di uno specifico Atto Integrativo all'Accordo stesso ;

tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO

Articolo unico

1. Il comma 3 e il comma 4 dell'Articolo 4 dell'Accordo di Programma stipulato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Autonoma Friuli Venezia, in data 5 ottobre 2004 sono sostituiti dai seguenti:

"3. I finanziamenti verranno concessi ed erogati nel pieno rispetto sostanziale e procedurale delle predette normative e delle fonti comunitarie applicabili, tramite l'utilizzo degli articoli 12 e 13 del D.M. 8 agosto 2000, n. 593, attuativo delle disposizioni del D.Lgs. 27 luglio 1999 n. 297 e successive modifiche ed integrazioni, per progetti presentati dal Consorzio di Biomedicina Molecolare (CBM) e riservati ad attività rigorosamente inerenti la

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca

biomedicina molecolare ed a soggetti che si impegnino a svolgerle nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia.

4. Per la definizione del contenuto dei progetti e, nel caso del predetto articolo 13, per l'individuazione dei soggetti proponenti, al fine di determinare detti elementi quanto più possibile in aderenza alle esigenze di sviluppo del Distretto tecnologico, il Ministero acquisisce le motivate valutazioni del Consorzio di cui all'art. 8 e della Regione. Dette valutazioni non assumono portata vincolante. Le valutazioni selettive rimandano integralmente riservate al Ministero.

Il presente atto verrà sottoposto alla registrazione degli organi competenti.

Roma, 27 MAR. 2009

IL PRESIDENTE
(Renzo Tondo)

IL MINISTRO
(Mariastella Gelmini)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_34_1_DPR_241_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 agosto 2009, n. 0241/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Scioglimento del Consiglio comunale di Visco (Udine).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Visco (Udine) ed il Sindaco nella persona del sig. Dario Boemo;
PRESO ATTO che in data 26 luglio 2009 il predetto amministratore è deceduto, giusta comunicazione del Vicesindaco del 29 luglio 2009;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
CONSIDERATO che in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 1) (decesso del sindaco) della citata legge 142/1990 quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di decesso del sindaco il consiglio e la giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco, che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2010, e che, sino alla predetta elezione, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23 della citata legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1895;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Visco (Udine) è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Visco rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2010. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco, dott. Giuseppe Vetri.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Visco, al Commissario del Governo nella Regione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_34_1_DDS_AFF GEN 1833_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 14 agosto 2009, n. 1833

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande di azioni collettive agricole a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del PSR;
ATTESO che gli approcci integrati, previsti al capitolo 3.2.5 del PSR, si distinguono in progetti integrati di filiera (di seguito PIF), progetti integrati territoriali (di seguito PIT) e azioni collettive (di seguito AC);
VISTO il Regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres, successivamente modificato con il decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008 n. 084/Pres., di seguito denominato regolamento;
ATTESO che il regolamento prevede che l'accesso al PSR avvenga anche attraverso le forme di PIF, PIT e AC e disciplina, all'articolo 5, la distinzione tra progetti integrati agricoli e progetti integrati forestali;
ATTESO che le misure 121, 122, 123, 214, 216, 221, 223, 226, 227 e 312 possono essere attuate sia con accesso integrato, sia mediante accesso individuale, mentre le misure 124, 125, 133, 311 azione 1 e azione 2, 321 e 323 azione 1 possono essere attuate solo mediante accesso integrato;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
ATTESO che il succitato Regolamento disciplina l'accesso al PSR attraverso la modalità dei progetti integrati individuando i i requisiti minimi e i criteri da utilizzare nella selezione delle domande specificando che le domande medesime siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 916 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, del regolamento, l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle "domande di progetto integrato" a valere sul PSR;
ATTESO che al punto n. 4 del citato decreto 916/2008 si stabilisce che le domande di progetto integrato, sottoscritte dal capofila e corredate delle singole domande di aiuto di ciascun beneficiario nonché dell'ulteriore documentazione prevista dal regolamento siano presentate in formato cartaceo all'Autorità di gestione del PSR entro la data del 30 settembre 2008;
VISTI i successivi decreti dell'Autorità di gestione n. 2190 del 2 settembre 2008, n. 2535 del 14 ottobre 2008, n. 2913 del 13 novembre 2008 e n. 3316 dell'11 dicembre 2008 con i quali si dispone la proroga al 31 dicembre 2008 del termine per la presentazione delle domande di progetto integrato all'Autorità di gestione del PSR;
PRESO ATTO che il citato decreto n. 916/2008 assegna una disponibilità finanziaria di euro 42.958.000,00 ripartita come segue:

PIF (45%)	PIT (45%)	AC (10%)	Totali
€ 19.331.000,00	€ 19.331.000,00	€ 4.296.000,00	€ 42.958.000,00
di cui, per i PI forestali			
€ 6.444.000,00	€ 6.444.000,00	€ 1.432.000,00	€ 14.320.000,00

e che pertanto, la disponibilità finanziaria assegnata alle Azioni Collettive agricole risulta pari a € 2.864.000,00;
PRESO ATTO che risultano presentate al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, entro i termini previsti, n. 12 progetti Azioni Collettive agricole
ATTESO che, ai sensi dell'art. 45 del regolamento, la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR per i progetti integrati, dell'integrazione progettuale di livello PIF, PIT e AC tra i soggetti proponenti, l'attribuzione del punteggio ai progetti integrati in relazione ai criteri di selezione e

la predisposizione della graduatoria sono di competenza del Nucleo tecnico di valutazione istituito con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 1379 del 26 giugno 2008, successivamente modificato con decreti n. 3031 del 24 novembre 2008 e n. 133 del 2 febbraio 2009;
ATTESO che il regolamento individua i contenuti minimi delle AC, disciplinando, rispettivamente, le modalità di presentazione della domanda, l'accordo collettivo e la relazione descrittiva del progetto nonché i criteri di ammissibilità;
ATTESO che il Nucleo tecnico di valutazione, sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR per gli AC, a verificare l'integrazione progettuale di livello tra i soggetti proponenti, ha attribuito i punteggi agli AC in relazione ai criteri di selezione e ha predisposto la relativa graduatoria;
VISTO il verbale della seduta del Nucleo tecnico di valutazione di data 25 giugno 2009, che riporta la tabella dei punteggi totali assegnati alle AC agricole e la conseguente proposta graduatoria delle AC medesime;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera e) ed f), del regolamento, le graduatorie relativa ai PI, proposte dal Nucleo tecnico di valutazione, vengono approvate dall'Autorità di Gestione del PSR la quale provvede, altresì, a pubblicare le graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse a finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le sole misure a superficie;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento, sono ammessi a finanziamento i progetti integrati per i quali esiste copertura finanziaria nella rispettiva graduatoria e che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 9, nel caso di disponibilità finanziaria insufficiente rispetto al costo ammissibile di un progetto integrato, a seguito di consenso espresso dei beneficiari, è consentito il finanziamento nei limiti della disponibilità finanziaria di risorse con riduzione percentuale proporzionale per ogni singolo aiuto;
CONSIDERATO che le graduatorie proposte dal Nucleo di Valutazione relativa alle AC agricole, di cui agli allegati A) (domande ammesse a finanziamento) e B) (domande non finanziabili per carenza di risorse) del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, sono state formulata sulla base dei criteri di selezione per le AC di cui all'articolo 34 del regolamento;
CONSIDERATO che nell'importo del contributo concedibile, indicato negli allegati A) e B), non sono compresi gli importi relativi alla misura 214, in quanto, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del regolamento, tali misure risultano finanziate con le risorse previste nel bando della misura medesima, approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie n. 520 del 20 marzo 2008 del e successive modifiche e integrazioni;
ACCERTATO che le succitate graduatorie sono state redatte secondo quanto disposto dal regolamento;
CONSIDERATO che con la disponibilità finanziaria assegnata di € 2.864.000,00 è possibile finanziare integralmente i progetti in graduatoria da n. 1 a n. 7, con una disponibilità residua di € 686.113,77;
PRESO ATTO che tale somma risulta insufficiente per l'integrale finanziamento dei due successivi progetti "Vigna in Collio" e "Ammodernamento delle Aziende frutticole" i quali hanno totalizzato entrambi il medesimo punteggio;
RITENUTO, in assenza di ulteriori criteri di selezione, di assegnare la disponibilità finanziaria residua di € 686.113,77 ad entrambi i progetti proporzionalmente al contributo richiesto, e pertanto i progetti risultano entrambi finanziati per quota parte;
DATO ATTO che le graduatorie, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate col bando, sono valide fino al 31 dicembre del secondo anno successivo all'approvazione;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del regolamento, nel caso si rendessero disponibili, in conseguenza a economie di spesa relative a domande della stessa graduatoria, ulteriori risorse finanziarie, le medesime saranno utilizzate per il finanziamento di altri progetti, secondo l'ordine di graduatoria, compresi quelli parzialmente finanziati a sensi del comma 3 del medesimo articolo 9;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n.7 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 1, del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche, è approvata la graduatoria regionale, a valere sul bando approvato con proprio decreto n. 916 del 19 maggio 2008, delle domande di Azioni collettive agricole, presentate in formato cartaceo, entro la data del 31 dicembre 2008, all'Autorità di gestione, corredate della documentazione prevista, di cui agli

allegati A) (domande ammesse a finanziamento) e B) (domande non finanziabili per carenza di risorse) che costituiscono parte integrazione e sostanziale del presente decreto.
2. Nell'importo del contributo concedibile, indicato negli allegati A) e B), non sono compresi gli importi relativi alla misura 214, in quanto, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del regolamento, tali misure risultano finanziate con le risorse previste nel bando della misura medesima, approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie n. 520 del 20 marzo 2008 del e successive modifiche e integrazioni.
3 .Il contributo massimo concedibile, a valere sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013, per la realizzazione di ciascuna "Azione collettiva" di cui agli allegati A) e B) non potrà superare l'importo a fianco di ciascuna di essa indicato nelle rispettive tabelle;
4. con successivo atto si provvederà, per ciascuna "Azione collettiva" di cui all'allegato A), all'adozione della Decisione di finanziamento, contenete, fra l'altro, le modalità di realizzazione e gli impegni e gli obblighi a carico del Capofila;
5. le graduatorie di cui agli allegati A) e B) al presente decreto, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, sono valide fino al 31 dicembre 2011;
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 14 agosto 2009

CUTRANO

09_34_1_DDS_AFF GEN 1833_2_ALL1

Prospetto Allegato A)

Graduatoria azioni collettive agricole PSR 2007-2013 ammesse a finanziamento

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Importo contributo concedibile €	Importo contributo finanziabile (spesa totale) €
1	Cantina Produttori Cormons società cooperativa agricola	Azione Collettiva agricola	25900	Miglioramento nella gestione dei vigneti mirata all'ottenimento di uva di qualità	70	143.666,94	143.666,94
2	Dott. Sbuelz Filippo	Azione Collettiva agricola	26002	Progetto di azione collettiva ammodernamento Aziende frutticole Alta Pianura Pordenonese	64	444.683,03	444.683,03
3	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Azione Collettiva agricola	25924	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	64	175.408,51	175.408,51
4	Consorzio di Bonifica Pianura Isontina	Azione Collettiva agricola	25926	Azione Collettiva Gestione Ottimizzata Irrigazione Sostenibile	61	202.651,87	202.651,87
5	CAPOFILA MC Vivai Italia società cooperativa agricola	Azione Collettiva agricola	26009	Azione Collettiva per il miglioramento della qualità della Barbatella	58	461.580,33	461.580,33
6	Studio Trevisan	Azione Collettiva agricola	25950	Azione Collettiva Medio Friuli	58	475.632,52	475.632,52
7	Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento	Azione Collettiva agricola	25916	AC Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento . Realizzazione impianti irrigui aziendali	57	274.263,03	274.263,03
8	Consorzio Tutela Vini Collio	Azione Collettiva agricola	25852	Vigna in Collio	56	333.523,15	284.074,00
9	Dott. Sbuelz Filippo	Azione Collettiva agricola	25988	"Azione collettiva ""ammmodernamento Aziende frutticole"""	56	472.023,39	402.039,77
						2.983.432,77	2.864.000,00

09_34_1_DDS_AFF GEN 1833_3_ALL2.XLS

Prospetto Allegato B)

Graduatoria azioni collettive agricole psr 2007-2013 non finaziabili per per carenza di risorse

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Importo contributo concedibile €
10	La Natura Società Cooperativa agricola	Azione Collettiva agricola	25991	Cooperativa La Natura: un progetto di aggregazione e qualificazione	55	363.872,12
11	Ente Comune di Maniago	Azione Collettiva agricola	26018	Maniago Agricoltura	51	54.879,86
12	Felluga Elda	Azione Collettiva agricola	25995	Promozione del Territorio del FVG e dei trasporti tipici certificati DOP, DOC e DOCG	29	164.500,00
						583.251,98

09_34_1_DDS_AFF GEN 1833_4_ALL3

PROSPETTO ALLEGATO A) al decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1833 di data 14/8/2009

GRADUATORIA AZIONI COLLETTIVE AGRICOLE PSR 2007-2013 AMMESSE A FINANZIAMENTO

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Importo contributo concedibile €	Importo contributo finanziabile (spesa totale) €
1	Cantina Produttori Cormons società cooperativa agricola	Azione agricola Collettiva	25900	Miglioramento nella gestione dei vigneti mirata all'ottenimento di uva di qualità	70	143.666,94	143.666,94
2	Dott. Sbuelz Filippo	Azione agricola Collettiva	26002	Progetto di azione collettiva ammodernamento Aziende frutticole Alta Pianura Pordenonese	64	444.683,03	444.683,03
3	Latteria di Campolessi Soc. coop. Agricola	Azione agricola Collettiva	25924	Promozione di una rete territoriale di vendita diretta tra aziende agricole dell'alto Friuli	64	175.408,51	175.408,51
4	Consorzio di Bonifica Pianura Isontina	Azione agricola Collettiva	25926	Azione Collettiva Gestione Ottimizzata Irrigazione Sostenibile	61	202.651,87	202.651,87
5	CAPOFILA MC Vivai Italia società cooperativa agricola	Azione agricola Collettiva	26009	Azione Collettiva per il miglioramento della qualità della Barbatella	58	461.580,33	461.580,33
6	Studio Trevisan	Azione agricola Collettiva	25950	Azione Collettiva Medio Friuli	58	475.632,52	475.632,52
7	Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento	Azione agricola Collettiva	25916	AC Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento . Realizzazione impianti irrigui aziendali	57	274.263,03	274.263,03
8	Consorzio Tutela Vini Collio	Azione agricola Collettiva	25852	Vigna in Collio	56	333.523,15	284.074,00
9	Dott. Sbuelz Filippo	Azione agricola Collettiva	25988	Azione collettiva "ammmodernamento Aziende frutticole"	56	472.023,39	402.039,77
						2.983.432,77	2.864.000,00

PROSPETTO ALLEGATO B) al decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1833 di data 14/8/2009

GRADUATORIA AZIONI COLLETTIVE AGRICOLE PSR 2007-2013 NON FINAZIABILI PER PER CARENZA DI RISORSE

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Importo contributo concedibile €
10	La Natura Società Cooperativa agricola	Azione Collettiva agricola	25991	Cooperativa La Natura: un progetto di aggregazione e qualificazione	55	363.872,12
11	Ente Comune di Maniago	Azione Collettiva agricola	26018	Maniago Agricoltura	51	54.879,86
12	Felluga Elda	Azione Collettiva agricola	25995	Promozione del Territorio del FVG e dei trasporti tipici certificati DOP, DOC e DOCG	29	164.500,00
						583.251,98

09_34_1_DDS_GEST INT 2856

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 31 luglio 2009, n. 2956/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Obiettivo specifico E - Azione 42 - Alfabetizzazione italiana della popolazione immigrata - Rifinanziamento mesi di marzo e aprile 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 333 del 12 febbraio 2009, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 25 febbraio 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 42 "Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentarne la partecipazione al mercato del lavoro" - tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei";

PRECISATO che il citato Avviso prevede la presentazione delle operazioni presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco 37, Trieste, dal 23 marzo 2009 fino al 30 maggio 2009, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 2.000.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

CONSIDERATO che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1479 del 24 giugno 2009 si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 683.400,00 al fine di assicurare la copertura finanziaria delle operazioni presentate nei mesi di marzo e aprile, approvate ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili rispettivamente con i decreti n. 1882/CULT.FP/DPF del 29 maggio 2009 e n. 2239/CULT.FP del 19 giugno 2009;

CONSIDERATO che con la suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1479 del 24 giugno 2009 è stata altresì disposta la riapertura dei termini per la presentazione di operazioni con una disponibilità di euro 570.000,00;

CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e del decreto n. 2239/CULT.FP la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 1.262.253,35;

VISTO l'allegato 1 parte integrante "Graduatoria operazioni approvate" nel quale sono elencate le operazioni presentate nei mesi di marzo e aprile 2009, a suo tempo approvate ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 46 operazioni per complessivi euro 683.400,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 683.400,00;

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 aprile 2010;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 578.853,35;

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed alla deliberazione della Giunta Regionale n.1479 del 24 giugno 2009 ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di marzo e aprile 2009 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 46 operazioni per complessivi euro 683.400,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 683.400,00.
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 aprile 2010.
5. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 luglio 2009

FERFOGLIA

09_34_1_DDS_GEST INT 2856

Decreto di approvazione
n.ro 2856
di data 31/07/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF42E

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 42 - Cons. e sviluppo di interventi sull'appr. lingua italiana

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 2	200910027016	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
2	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 3	200910027017	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
3	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 4	200910027018	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
4	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 5	200910027019	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
5	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 6	200910027020	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
6	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 7	200910027021	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
7	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 8	200910027022	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
8	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 9	200910027023	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
9	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 10	200910027024	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
10	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 11	200910027025	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50

11	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 12	200910027026	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
12	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 13	200910027027	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
13	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 14	200910027028	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
14	LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE - A2 - UD 15	200910027029	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
15	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - UD1	200910031001	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
16	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - UD2	200910031002	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
17	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - UD3	200910031003	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
18	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - UD4	200910031004	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
19	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA B1- UD1	200910031005	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
20	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA B1 - UD2	200910031006	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
21	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA B2 - UD1	200910031007	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
22	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - TS1	200910031008	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
23	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA B2 - TS1	200910031009	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
24	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - MONFALCONE 1	200910031010	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50

25	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA A2 - MONFALCONE 2	200910031011	IRES FVG	2009	17.000,00	17.000,00	50
26	LINGUA ITALIANA E DIRITTI DI CITTADINANZA B1 - UD3	200910031012	IRES FVG	2009	13.600,00	13.600,00	50
27	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - A	200910036001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
28	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - B	200910036002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
29	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - C	200910036003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
30	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - D	200910036004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
31	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - F	200910036005	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
32	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - G	200910036006	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
33	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - H	200910036007	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
34	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - I	200910036008	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
35	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - L	200910036009	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
36	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - M	200910036010	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
37	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - E	200910036011	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50

38	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - N	200910036012	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
39	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - O	200910036013	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
40	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - P	200910036014	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
41	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - Q	200910036015	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
42	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - R	200910036016	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
43	ALFABETIZZAZIONE ITALIANA - LIVELLO PRE-INTERMEDIO - S	200910036017	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	13.600,00	13.600,00	50
44	ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE (ED. 1)	200910299001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	20.400,00	20.400,00	50
45	ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE (ED. 2)	200910299002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	20.400,00	20.400,00	50
46	ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA - LIVELLO BASE	200913396001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2009	20.400,00	20.400,00	50
			Totale con finanziamento		683.400,00	683.400,00	
			Totale		683.400,00	683.400,00	
			Totale con finanziamento		683.400,00	683.400,00	
			Totale		683.400,00	683.400,00	

09_34_1_DDS_GEST INT 2918

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 6 agosto 2009, n. 2918/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Obiettivo specifico G - Azione 60 FP - Scadenza avviso 3 luglio 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1245 del 28 maggio 2009, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 10 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1552 del 3 luglio 2009 adottata in esecuzione del paragrafo 10 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 FP "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati a divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale" - tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.30 del 3 luglio 2009;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni a valere sull'azione 60 FP la somma complessiva di euro 900.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al paragrafo 9 "Modalità di presentazione delle operazioni e quantificazione delle operazioni presentabili", capoverso 2, che ciascun soggetto proponente non può presentare un numero di operazioni superiore a quello indicato nella tabella di cui al citato capoverso;
ACCERTATO che tale prescrizione è stata rispettata;
VISTE le operazioni presentate entro il 3 luglio 2009;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria delle operazioni non approvate avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 20 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 14 operazioni per complessivi euro 892.840,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 892.840,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 maggio 2010;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 3 luglio, sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria delle operazioni non approvate avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 20 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 14 operazioni per complessivi euro 892.840,00

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 892.840,00

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 maggio 2010.

5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2009

FERFOGLIA

Decreto di approvazione
n.ro 2918
di data 06/08/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60FPGO

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60FPGO - Divari di conoscenza in condizioni di svant. Occupazionale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	I LAVORI DI FALEGNAMERIA	200922687002	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	81,5
2	TECNICHE DI LEGATORIA E CARTOTECNICA	200922687001	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	80,5
3	SERVIZI AUSILIARI DI RISTORAZIONE	200922620001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	50.320,00	50.320,00	77,5
4	TECNICHE DI PULIZIA	200922690004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	57.800,00	57.800,00	76,5
5	TECNICHE DI COLTIVAZIONE ORTOFLOROVIVAISTICHE	200922620002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	50.320,00	50.320,00	76,5
6	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	200922657001	IRES FVG	2009	54.400,00	54.400,00	76,5
7	SEMPLICI LAVORAZIONI DEL LEGNO	200922687003	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	75,5
8	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	200922591002	A.R.S.A.P.	2009	68.000,00	68.000,00	75,5
9	PAGHE E CONTRIBUTI	200922588001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	73,5
10	TECNICHE DI MOSAICO	200922591001	A.R.S.A.P.	2009	68.000,00	68.000,00	73,5
11	TECNICHE DI ILLUSTRAZIONE DIGITALE	200922450002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2009	68.000,00	68.000,00	73
12	LOGISTICA E MAGAZZINO	200922450001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2009	68.000,00	68.000,00	72

13	CONDUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE OPERATRICI	200922690001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	71,5
14	TECNICHE DI GESTIONE DI SEGRETERIA	200922588002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	71,5
15	TECNICHE DI RECPTION ALBERGHIERA	200922690003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	70,5
16	TECNICHE DI CERAMICA PER L'ARREDO	200922687004	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	68.000,00	68.000,00	69,5
17	TECNICHE DI GESTIONE PER IL TURISMO	200922657002	IRES FVG	2009	26.180,00	26.180,00	69,5
18	TECNICHE DI COLTIVAZIONE DI SPECIE ORTOFLORICOLE	200922692001	CE.F.A.P.	2009	68.000,00	68.000,00	67,5
19	LA COMUNICAZIONE RADIOFONICA VIA WEB	200922690002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	34.000,00	34.000,00	66,5
20	ARREDO VERDE D'INTERNI E PICCOLE MANUTENZIONI	200922692002	CE.F.A.P.	2009	68.000,00	68.000,00	65,5
			Totale con finanziamento		892.840,00	892.840,00	
			Totale		1.225.020,00	1.225.020,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore
23GCPF60FPGO	200922355001	AUTOMAZIONE D'UFFICIO	COMUNITA PIERGIORGIO - ONLUS
23GCPF60FPGO	200922355002	AUTOCAD AVANZATO	COMUNITA PIERGIORGIO - ONLUS

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - LUGLIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
23GCPF60FPGO	200922710001	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA E ARTI MUSIVE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ASSEFORM
23GCPF60FPGO	200922710002	ADDETTO AI PICCOLI LAVORI DI SARTORIA E CUCITO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	ASSEFORM

09_34_1_DDS_GEST INT 2919

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 6 agosto 2009, n. 2919/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Obiettivo specifico G - Azione 60 QBA - Scadenza avviso 3 luglio 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1245 del 28 maggio 2009, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 10 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1552 del 3 luglio 2009 adottata in esecuzione del paragrafo 10 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 QBA "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati a divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale" - tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.30 del 3 luglio 2009;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni a valere sull'azione 60 QBA la somma complessiva di euro 600.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al paragrafo 9 "Modalità di presentazione delle operazioni e quantificazione delle operazioni presentabili", capoverso 2, che ciascun soggetto proponente non può presentare un numero di operazioni superiore a quello indicato nella tabella di cui al citato capoverso;

EVIDENZIATO inoltre che il capoverso 7 del paragrafo 9 dell'Avviso stabilisce che le operazioni devono essere presentate con riferimento alle figure ed ai correlati profili professionali elencati nella tabella Allegato 1 e che ciascun soggetto proponente non può presentare più di un'operazione per ognuno dei profili professionali indicati nella tabella Allegato 1;

ACCERTATO che tali prescrizioni sono state rispettate;

EVIDENZIATO altresì che il capoverso 9 del paragrafo 9 dell'Avviso stabilisce che può essere ammessa al finanziamento non più di un'operazione per ogni profilo professionale di cui alla tabella Allegato 1;

VISTE le operazioni presentate entro il 3 luglio 2009;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante); si evidenzia che sono contrassegnate da un asterisco le operazioni che non possono essere finanziate in relazione a quanto previsto dal paragrafo 9, capoverso 9, dell'Avviso; si evidenzia inoltre che le operazioni ammesse a finanziamento sono individuate nella successiva tabella allegato 1 bis parte integrante;
- elenco delle operazioni finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che sono ammesse a finanziamento 5 operazioni per complessivi euro 510.000,00 (allegato 1 bis parte integrante);

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 510.000,00

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 maggio 2010;

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 1 bis parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 3 luglio, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante); si evidenzia che sono contrassegnate da un asterisco le operazioni che non possono essere finanziate in relazione a quanto previsto dal paragrafo 9, capoverso 9, dell'Avviso; si evidenzia inoltre che le operazioni ammesse a finanziamento sono individuate nella successiva tabella allegato 1 bis parte integrante;
- elenco delle operazioni finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. Sono ammesse a finanziamento 5 operazioni per complessivi euro 510.000,00 (allegato 1 bis parte integrante).
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 510.000,00
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 maggio 2010.
5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 1 bis parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 agosto 2009

FERFOGLIA

Decreto di approvazione
n.ro 2919
di data 06/08/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE (Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili in relazione a quanto previsto dal paragrafo 9, capoverso 9, dell'Avviso di riferimento

23GCPF60Q

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60Q - Divari di conoscenza in condizioni di svantaggio occupazionale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	200922620003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	102.000,00	102.000,00	83,5
2	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE - OPERATORE GENERICO DI CUCINA	200922687006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	81,5
3	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	200922690008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	78,5
4	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	200922657003	IRES FVG	2009	102.000,00	102.000,00	78,5
5	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO ALLA ORTO FLORICOLTURA	200922687005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	76,5
* 6	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETERIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	200922657004	IRES FVG	2009	102.000,00	102.000,00	76,5
7	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA	200922450004	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2009	102.000,00	102.000,00	76
* 8	OPERATORE AMM.VO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	200922687008	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	75,5
9	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI-INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	200922591003	A.R.S.A.P.	2009	102.000,00	102.000,00	75,5
* 10	OPERATORE AMM.VO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	200922450003	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2009	102.000,00	102.000,00	75
11	OPERATORE EDILE - PITTORE DECORATORE	200922690005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	74,5

	12	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - OPERATORE DEL VERDE	200922687007	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	73,5
	13	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI TAPPEZZERIA	200922690007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	73,5
*	14	OPERATORE AMM.VO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	200922588003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	73,5
	15	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - ADDETTO DI SARTORIA	200922591004	A.R.S.A.P.	2009	102.000,00	102.000,00	73,5
*	16	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	200922588004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	72,5
	17	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	200922690006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	70,5
*	18	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO ALLA ORTOFLORICOLTURA	200922692004	CE.F.A.P.	2009	102.000,00	102.000,00	70,5
*	19	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - OPERATORE DEL VERDE	200922692003	CE.F.A.P.	2009	102.000,00	102.000,00	69,5
				Totale con finanziamento		510.000,00	510.000,00	
				Totale		1.938.000,00	1.938.000,00	
				Totale con finanziamento		510.000,00	510.000,00	
				Totale		1.938.000,00	1.938.000,00	

Decreto di approvazione
n.ro 2919
di data 06/08/2009

ALLEGATO 1 BIS - ELENCO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE

23GCPF60Q

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60Q - Divari di conoscenza in condizioni di svantaggio occupazionale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	200922620003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2009	102.000,00	102.000,00	83,5
2	OPERATORE ALLA RISTORAZIONE - OPERATORE GENERICO DI CUCINA	200922687006	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	81,5
3	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	200922690008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	78,5
4	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	200922657003	IRES FVG	2009	102.000,00	102.000,00	78,5
5	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO ALLA ORTO FLORICOLTURA	200922687005	I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	2009	102.000,00	102.000,00	76,5
				Totale con finanziamento	510.000,00	510.000,00	
				Totale	510.000,00	510.000,00	
				Totale con finanziamento	510.000,00	510.000,00	
				Totale	510.000,00	510.000,00	

09_34_1_DDS_GEST INT 2951

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 7 agosto 2009, n. 2951/CULT.FP

Approvazione dell' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali, riferito agli ambiti settoriali d'intervento dell'economia del mare, dell'industria meccanica, dell'industria del legno, del mobile e dell'arredo, dell'information comunication technology e dell'agroalimentare".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);

VISTA la deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato:

- il Piano territoriale triennale 2009/2011 concernente il Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, di seguito IFTS, e la costituzione degli Istituti tecnici superiori nella regione Friuli Venezia Giulia sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- lo schema dell'avviso pubblico previsto dal Piano suddetto finalizzato alla selezione dei soggetti attuatori delle operazioni inerenti ai Poli formativi, nei seguenti ambiti settoriali:

a. economia del mare;
b. industria meccanica, incluso il settore areomeccanico;
c. industria del mobile, del legno e dell'arredo;
d. ICT (information comunication technology);
e. agroalimentare.

RICORDATO che il Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2009", di seguito Documento, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 920 del 24 aprile 2009, integrato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1480 del 24 giugno 2009, definisce le seguenti linee di intervento espressamente finalizzate al finanziamento delle operazioni da attivarsi da parte dei citati Poli formativi:

a) linea di intervento n. 43, che prevede un'offerta formativa IFTS articolata in cinque Poli regionali, con la riconferma dei quattro ambiti settoriali previsti dalla precedente programmazione (economia del mare, industria meccanica, industria del legno e del mobile, e ICT- Information Comunication Technology) e la possibilità di estensione delle competenze dei Poli stessi ad altre filiere formative diverse dall'IFTS;

b) linea di intervento n. 40, la quale prevede che l'individuazione del soggetto erogatore della formazione (Polo formativo) operante all'interno del Distretto Tecnologico Navale e Nautico - DITENAVE - del Friuli Venezia Giulia possa rientrare all'interno del processo di individuazione dei soggetti formativi di cui alla linea di intervento n. 43;

PRECISATO che il Documento prevede:

- per l'attuazione delle operazioni connesse alla linea di intervento n. 40, Euro 4.000.000,00 per il periodo 2009/2011;
- per l'attuazione delle operazioni connesse alla linea di intervento n. 43 (offerta formativa IFTS), Euro 1.562.500,00 per l'annualità 2009;

CONSIDERATO che, sulla base della previsione di cui alla linea di intervento 43, il Piano territoriale triennale 2009/2011, approvato dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009, prevede una disponibilità finanziaria per le attività IFTS pari a euro 4.687.500,00;

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo alla emanazione dell'avviso, sulla base dello schema allegato parte integrante dello stesso provvedimento e, in tale ambito, a provvedere agli adattamenti formali e alle specificazioni tecniche che si rendessero eventualmente necessari, con particolare riferimento alle attività da realizzare nell'ambito del Polo formativo concernente l' economia del mare;

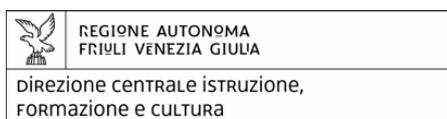
VISTA la nota n.7716 del 5 agosto 2009 con la quale la Direzione centrale Lavoro, Università e Ricerca in quanto struttura competente del progetto di costituzione del Distretto tecnologico navale e nautico - Ditenave, chiede che il citato schema di avviso sia integrato con alcune specificazioni tecniche, funzionali a raccordare le attività del Polo riferito all'economia del mare con gli obiettivi propri del Polo previsto nell'ambito del Distretto stesso;

RITENUTO di integrare il citato schema di avviso con le specificazioni di natura tecnica richieste dalla Direzione centrale Lavoro, Università e Ricerca con la nota sopra citata, perfezionando al contempo il testo con alcuni adattamenti e correttivi formali ;
RITENUTO di approvare, nel testo così integrato e perfezionato, l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali, riferito agli ambiti settoriali d'intervento dell'economia del mare, dell'industria meccanica, dell'industria del legno, del mobile e dell'arredo, dell'information comunication technology e dell'agroalimentare";
RITENUTO inoltre di pubblicare l'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, nel sito internet della Regione (www.regione.fvg.it), voce "bandi e avvisi della Regione" e in quello della formazione professionale regionale (www.formazione.fvg.it).
DATO ATTO che le somme necessarie per la realizzazione delle iniziative di cui trattasi vengono rese disponibili nell'ambito dell'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - P.O.R. - Ob. 2 - FSE - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007 e ammontano, per il triennio 2009 - 2011:
- Euro 4.687.500,00 relativamente alle attività IFTS;
- Euro 4.000.000,00 relativamente alle attività da realizzarsi nell'ambito del Polo riferito all'economia del mare e funzionali al Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia - Ditenave;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. E' approvato nel testo allegato quale parte integrante di questo decreto l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali, riferito agli ambiti settoriali d'intervento dell'economia del mare, dell'industria meccanica, dell'industria del legno, del mobile e dell'arredo, dell'information comunication technology e dell'agroalimentare".
2. Il presente decreto e l'allegato avviso saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione, nel sito internet della Regione (www.regione.fvg.it), voce "bandi e avvisi della Regione" e in quello della formazione professionale regionale (www.formazione.fvg.it).
Trieste, 7 agosto 2009

FERFOGLIA

09_34_1_DDS_GEST INT 2951_ALL1_AVVISO CANDIDATURE POLI

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013
ASSE 4 – CAPITALE UMANO

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA GESTIONE DI CINQUE POLI FORMATIVI REGIONALI, RIFERITO AGLI AMBITI SETTORIALI D'INTERVENTO DELL'ECONOMIA DEL MARE, DELL'INDUSTRIA MECCANICA, DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO, DELL'INFORMATION COMUNICATION TECHNOLOGY E DELL'AGROALIMENTARE

Programma 2009 – 2011

1. FINALITA'

1. La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura – Servizio Gestione Interventi per il Sistema Formativo, di seguito Direzione centrale, attraverso il presente Avviso, intende individuare cinque Poli formativi regionali finalizzati a:
   a) consolidare il processo di qualificazione e potenziamento del sistema regionale di formazione tecnica superiore (IFTS);
   b) sperimentare all'interno di ciascun Polo un'offerta formativa aggiuntiva rispetto a quella IFTS;

2. Attraverso l'individuazione di cinque Poli la Regione intende:
   - dare stabilità, certezza e visibilità all'offerta formativa relativa al sistema IFTS;
   - prefigurare e sperimentare modelli organizzativi funzionali ad una programmazione dell'offerta formativa riferita ad uno specifico ambito settoriale d'intervento;
   - migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa attraverso la promozione ed il rafforzamento delle forme di integrazione tra sistemi, formativi e non, in un'ottica di rete territoriale permanente;
   - rilevare e collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese in particolare alle loro esigenze di innovazione tecnologica, produttiva e organizzativa, e di ricerca applicata;
   - favorire un maggiore collegamento con i fabbisogni formativi emersi dal mercato del lavoro attraverso anche una puntuale declinazione a livello regionale delle figure professionali nazionali, qualora previste, e dei relativi standard minimi di competenza;
   - favorire la sperimentazione di azioni formative innovative in accordo con la ricerca scientifica e tecnologica;
   - promuovere il rafforzamento ed il consolidamento di relazioni stabili tra Istituti di Istruzione secondaria superiore, centri di formazione professionale, Università, Centri di ricerca ed innovazione tecnologica, Imprese e Parti sociali.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Di seguito si riporta in ordine cronologico la normativa di riferimento del presente Avviso :

- la Legge n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- il Decreto Interministeriale n. 436 del 31/10/2000 "Regolamento attuativo dell'articolo 69 Legge 144/99";
- gli Accordi in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sanciti in data 2 marzo 2000; 14 settembre 2000; 1° agosto 2002; 19 novembre 2002; 29 aprile 2004; 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436;
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- la Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", art. 13 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori ";

2. Tenuto conto che le attività formativa previste dal presente Avviso vengono finanziate anche con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione – 2007-2013, di seguito si riporta la relativa normativa di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – FSE , Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2007;
- Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo, approvato con D.P.Reg n. 07/Pres./2008.

3. Il presente Avviso dà attuazione alle linee di intervento n. 40 e n. 43 del Documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni – annualità 2009 –" approvato con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 ed integrato dalla deliberazione n. 1480 del 24 giugno 2009.

3. DURATA DELL'INCARICO

1. La durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi IFTS da avviare negli anni 2009/10, 2010/11, 2011/12, con l'obbligo di concludere negli anni successivi i percorsi approvati in costanza di incarico.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature Associazioni Temporanee formate da:
   a) uno o più soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
   b) uno o più Istituti scolastici superiori aventi sede nel territorio regionale e operanti in settori formativi coerenti con gli ambiti settoriali d'intervento per i quali si avanza la candidatura ;
   c) una o più Università degli studi. Almeno un'Università deve aver sede nel territorio regionale;
   d) un'impresa, o più imprese anche associate fra loro in forma consortile, operante/i sul territorio regionale, anche in collaborazione con associazioni di categoria e ordini professionali; tali soggetti devono operare in un comparto economico attinente agli ambiti settoriali d'intervento per i quali si avanza la candidatura;
   e) un centro di ricerca e innovazione tecnologica/organizzativa coerente con gli ambiti settoriali d'intervento per i quali si avanza la candidatura.

2. Tutti i soggetti, ad eccezione di quelli indicati al punto 1, lettere b) e c) del presente paragrafo, devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

3. Ciascun soggetto di cui al punto 1 del presente paragrafo può presentare, per ciascun ambito settoriale di riferimento di cui al paragrafo 5, una sola candidatura come partecipante ad una Associazione Temporanea. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta l'esclusione dalla valutazione di tutte le proposte sottoscritte dallo stesso soggetto per il medesimo settore.

4. All'atto della presentazione delle candidature è sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'Associazione Temporanea ad avvenuta approvazione delle proposte con l'indicazione puntuale del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli associati e dei tempi previsti per la formalizzazione dell'Associazione. Tale accordo sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto associato deve inoltre specificare la previsione dell'impegno al rispetto delle condizioni del presente Avviso, nonché delle indicazioni nazionali e regionali in merito alla progettazione, gestione, organizzazione dei percorsi IFTS, nonché dei percorsi formativi relativi alle altre tipologie previste per ciascun Polo.

5. All'accordo di cui al punto 4 del presente paragrafo può essere allegato l'eventuale protocollo di rete costituito dai soggetti non rientranti nella costituenda Associazione Temporanea ma che concorrono tuttavia alla realizzazione degli obiettivi del Polo formativo.

6. Il **soggetto capofila** deve essere chiaramente individuato all'atto della presentazione della candidatura fra i soggetti di cui al punto 1, lettere a) e b) del presente paragrafo.

7. Ai fini della realizzazione delle attività il soggetto o i soggetti di cui al punto 1, lettera a), nonché il soggetto di cui alla lettera b) del medesimo punto, qualora **capofila**, alla data di avvio della prima delle attività previste devono risultare, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale **in almeno una** delle seguenti macrotipologie:
   B – Formazione superiore;
   BS – Formazione superiore per ambiti speciali;
   C – Formazione continua e permanente;
   CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali.

8. Ai medesimi fini di cui al punto 7, l'Associazione Temporanea deve risultare **complessivamente** titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale nelle macrotipologie indicate allo stesso punto 7. In particolare l'accreditamento nelle macrotipologie BS e CS deve essere complessivamente coerente con le categorie di svantaggio di cui all'Allegato A del menzionato regolamento.

9. Il mancato rispetto delle previsioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 6 è causa di esclusione della candidatura dalla valutazione. Il mancato rispetto della previsione di cui ai punti 7 e 8 è causa di decadenza dell'incarico.

5. AMBITI SETTORIALI D'INTERVENTO

1. Ciascun Polo formativo può riferirsi solamente ad un **unico ambito settoriale d'intervento** tra quelli di seguito elencati:

- **economia del mare** (avente quale riferimento nel sistema produttivo tra gli altri i comparti della cantieristica navale – ivi compreso l'allestimento – e della nautica da diporto, dei servizi portuali, del trasporto marittimo, della logistica, della diportistica e della pesca);
- **industria meccanica**, incluso il settore aeronautico;
- **industria del legno, del mobile, dell'arredo**;
- **ICT (information comunication technology);**
- **agroalimentare**

2. Il Polo dell'**economia del mare** assicura la realizzazione delle attività formative previste nell'ambito del Distretto tecnologico, navale e nautico – DITENAVE. In quest'ottica si raccorda ed interagisce in maniera sistematica con gli organismi competenti del Distretto relativamente all' analisi e alla definizione dei fabbisogni formativi, alla progettazione e alla programmazione dell'attività formativa, alla promozione e alla diffusione dell'offerta formativa, all'erogazione delle attività formative, al monitoraggio e all'analisi valutativa delle realizzazioni e dei risultati.

6. ATTIVITA' FORMATIVE

1. Il conseguimento degli obiettivi e delle finalità descritte al paragrafo 1 avviene attraverso una **pluralità di azioni** formative o attraverso iniziative di sistema.
2. Per quanto riguarda le operazioni di carattere formativo, di seguito si fornisce una tabella sintetica relativa alle attività attivabili nell'ambito dei Poli formativi:

Polo formativo	Attività formative
Economia del mare	• percorsi formativi IFTS (standard e personalizzati) • percorsi formativi rivolti a occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale
Industria meccanica	• percorsi formativi IFTS (standard e personalizzati) • percorsi formativi rivolti ad occupati (formazione continua) finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa
Industria del legno e del mobile	• percorsi formativi IFTS (standard e personalizzati) • percorsi formativi rivolti ad occupati (formazione continua) finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa
ICT (information comunication technology)	• percorsi formativi IFTS (standard e personalizzati) • percorsi formativi, rientranti nell'ambito della formazione superiore, rivolti a occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale
agroalimentare	• percorsi formativi IFTS (standard e personalizzati)

	• percorsi formativi rivolti ad occupati (formazione continua) finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa

3. Per quanto riguarda le operazioni di sistema, tutti i Poli formativi realizzano le seguenti operazioni:
   a. analisi dei fabbisogni formativi e delle dinamiche occupazionali del relativo settore d'intervento;
   b. analisi dei fabbisogni formativi in relazione alle necessità di innovazione tecnologica/organizzativa e modellizzazione delle modalità di trasferimento di tali innovazioni dai centri di ricerca;
   c. analisi dei processi di lavoro e definizione degli standard di competenze correlati alle figure professionali di riferimento;
   d. promozione delle attività e diffusione delle buone prassi.

   Limitatamente al Polo riferito all'**economia del mare** gli ambiti di intervento nei quali si esprime la necessità di innovazione tecnologica e organizzativa sono indicati dagli organismi componenti del Distretto.

7. REQUISITI DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature, presentate secondo i termini e le modalità di cui al paragrafo 6, devono:
   a. dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico e la gestione manageriale dell'intero progetto;
   b. prevedere all'interno della struttura organizzativa la presenza di almeno i seguenti organi che si caratterizzano come funzionali rispetto sia alla pluralità delle azioni promosse, sia alla garanzia dell'omogeneità organizzativa e dell'adozione di standard minimi riferiti a tutte le attività attivate:
      1) <u>comitato di pilotaggio</u> (è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte l'Associazione Temporanea; sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione, la gestione e la valutazione delle attività formative;
      2) <u>direzione progettazione</u> (cura e coordina tutti gli aspetti legati alla progettazione formativa e alla manutenzione e aggiornamento degli standard di competenza e standard formativi; cura la promozione e l'attuazione delle metodologie didattiche; garantisce il raccordo metodologico e organizzativo gestionale fra tutte le aree professionali previste dal presente Avviso; cura la programmazione e gestione didattica delle attività connesse ai programmi e alle iniziative comunitarie); cura inoltre la promozione dell'offerta formativa. Con particolare riferimento al Polo formativo **economia del mare**, si raccorda con gli organismi competenti del Distretto tecnologico navale e nautico – DITENAVE – del Friuli Venezia Giulia relativamente alla analisi e definizione dei fabbisogni formativi.
      3) <u>direzione amministrativa e della rendicontazione</u> (cura gli aspetti di gestione amministrativa e predispone sulla base delle indicazioni regionali i documenti rendicontali,si occupa inoltre della qualità dell'azione formativa verificandone periodicamente l'efficacia; elabora periodicamente rapporti di monitoraggio sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Direzione centrale competente);
2. Per ciascuno degli organi funzionali citati di cui al punto 1, lettera b., punti 2) e 3) del presente paragrafo , deve essere prevista l'indicazione di un referente, in possesso di un' esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni non solo formative integrate tra loro e finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo).
3. I referenti dell' Associazione Temporanea prescelta possono partecipare, su invito della Direzione centrale competente, agli incontri dei tavoli tecnici nazionali e regionali in materia, si rapportano con gli uffici regionali per gli aspetti di competenza e diffondono all'interno della compagine le informazioni e le decisioni adottate dagli uffici regionali per le parti di competenza. Tenuto conto dell'importanza dei compiti affidati a tali figure professionali, il soggetto proponente si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i

referenti indicati in fase di presentazione della candidatura. n caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata alla Direzione centrale competente allegando il relativo curriculum.

8. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature presentate a seguito del presente Avviso devono essere presentate all'Ufficio protocollo della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste **entro le ore 12.30 del 28 settembre 2009**. L'ufficio protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.30 alle ore 12.30.

2. Le candidature devono essere predisposte sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Ciascuna candidatura deve essere presentata anche in forma cartacea ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative del bollo.

3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

9. MODALITA' E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURE

1. Le proposte di candidatura sono valutate dalla Direzione centrale competente sulla base dei macrocriteri sotto riportati:
   a) assetto organizzativo e esperienze pregresse, fino a 45 punti;
   b) strategia operativa, fino a 55 punti .
   In particolare all'interno dei criteri a) e b) verranno considerati i seguenti aspetti:
   a1) esperienza formativa pregressa rispetto agli ambiti settoriali d'intervento contestualizzati all'interno delle tipologie formative di pertinenza di ciascun Polo con particolare riferimento ai percorsi IFTS;
   a2) qualità, composizione (anche con riferimento al numero delle imprese coinvolte) e pertinenza del partenariato. Con particolare riferimento al Polo formativo **economia del mare** viene inoltre richiesta la dimostrata condivisione degli obiettivi del Distretto tecnologico del navale e nautico del Friuli Venezia Giulia – Ditenave, come individuati nell'Accordo di Programma approvato con decreto del Presidente della Regione n. 089/Pres del 28 marzo 2008;
   a3) modalità di organizzazione e gestione del Polo formativo e risorse (umane e strutturali) coinvolte nella realizzazione. Con particolare riferimento al Polo formativo **economia del mare** vengono inoltre considerate le modalità previste di interazione sistematica con l'Associazione Ditenave;
   b1) modalità di analisi dei fabbisogni dell'ambito settoriale di riferimento in relazione anche alle esigenze di innovazione tecnologica ed organizzativa;
   b2) strategie didattiche e modelli pedagogici previsti per le azioni formative;
   b3) grado di coinvolgimento e ruolo dei centri di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica ed organizzativa;
   b4) modalità di promozione dell'offerta e di relazione con l'utenza di riferimento;
   b5) capacità di assicurare alle iniziative promosse una dimensione multiregionale e comunitaria;
   b6) capacità di reperimento di risorse aggiuntive rispetto a quelle statali e regionali;

2. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 55 punti.

3. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte, si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) "assetto organizzativo e esperienze pregresse". Nel caso di ulteriore situazione di parità, si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) "strategia operativa".

4. Vengono considerate cause di esclusione dalla fase di valutazione:
   - la non eligibilità della proposta al titolo dell'Avviso di riferimento;
   - il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione delle proposte di candidatura;
   - il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione della proposta;
   - il mancato ricorso all'utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della proposta;
   - la mancata completa compilazione del formulario.

5. Al termine della fase valutativa viene redatta una graduatoria. Il soggetto che ottiene il punteggio più elevato viene incaricato dalla Regione dell'attuazione delle attività previste dal presente Avviso secondo le modalità descritte al paragrafo 10.
   L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione che deve intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.
   La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   - pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   - nota formale di approvazione della Regione ai soggetti attuatori;
   - inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

6. Ciascun Polo formativo individuato dalla Regione, previa richiesta motivata alla Direzione centrale competente e successiva formalizzazione notarile, potrà eventualmente allargare la propria composizione originale

10. IMPEGNI E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO PRESCELTO

.

1. Il soggetto prescelto si impegna per tutta la durata dell'incarico a:
   a. promuovere le attività di cui al paragrafo 1, punto 1, lettere a) e b) nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e più in generale in materia di formazione professionale, nonché di tutti gli eventuali atti, di indirizzo o regolamentari emessi dalla Direzione centrale competente;
   b. garantire la realizzazione delle attività formative su tutto il territorio regionale nel rispetto della normativa vigente in materia di accreditamento delle sedi operative;
   c. alimentare il sistema di monitoraggio della Direzione centrale che verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale;
   d. assicurare la disponibilità di tutta la documentazione amministrativa, didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2. Il soggetto prescelto a seguito della fase valutativa si configura come soggetto attuatore e assume la responsabilità :
   a. della programmazione, organizzazione e gestione didattica dell'offerta formativa. Tale offerta formativa, nel caso di percorsi IFTS, può anche realizzarsi attraverso modalità individualizzate e/o personalizzate e deve riferirsi alle figure individuate a livello nazionale. Le Direttive annuali regionali specificano la possibilità di articolazione delle figure nazionali in profili regionali, nonché le modalità di attivazione di percorsi IFTS riferiti a figure che esulano da quelle stabilite a livello nazionale, ma di particolare rilievo per il tessuto produttivo regionale ;

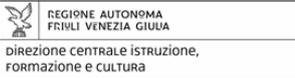
b. della predisposizione entro i termini stabiliti dalla Direzione centrale di uno specifico **Piano Pluriennale d'Intervento** (relativo alla durata dell'incarico) all'interno del quale si definiscono:
   1) le caratteristiche e le prospettive evolutive dell'ambito settoriale di riferimento;
   2) l' analisi dei fabbisogni occupazionali e formativi dell'ambito settoriale di riferimento;
   3) l'analisi del fabbisogno di formazione legato alle necessità di innovazione tecnologica e organizzativa;
   4) la definizione di un programma generale di massima degli interventi sia di formazione sia delle azioni di sistema;
   5) la definizione delle modalità di trasferimento, attraverso percorsi formativi, dei risultati dei processi di innovazione tecnologica, produttiva ed organizzativa;
   6) la definizione delle modalità di collegamento tra la ricerca scientifica (universitaria, industriale, ecc…), la formazione superiore e il mondo delle imprese;
   7) la definizione delle modalità di trasferibilità dei modelli e delle pratiche per il confronto e lo scambio con analoghe strutture e iniziative nazionali ed europee;
   8) la definizione delle modalità di monitoraggio e auto-valutazione delle azioni previste;
   9) l'individuazione delle risorse umane e strutturali coinvolte nella realizzazione del Piano;

   Il Piano Pluriennale d'Intervento riferito al Polo formativo **economia del mare** viene sottoposto, prima del suo inoltro alla Direzione centrale, all'approvazione da parte del Comitato di Indirizzo Strategico dell'Associazione Ditenave.
c. della predisposizione entro il 31 dicembre di ciascuna annualità di uno specifico **Programma Annuale di Attuazione** redatto secondo quanto previsto dalle Direttive regionali**. Relativamente alla prima annualità** il termine di consegna viene stabilito dalla Direzione centrale con propria comunicazione**.** All'interno di tale documento, che rappresenta la naturale declinazione operativa del Piano Pluriennale d'Intervento, vengono dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità, tenuto anche conto delle risorse assegnate. Al Programma Annuale d'Attuazione vanno allegate le proposte formative redatte sugli appositi formulari. Le proposte formative previste all'interno del Programma Annuale d'Attuazione vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento, secondo i seguenti 3 criteri:
   1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

   Il Programma Annuale di Attuazione riferito al Polo formativo **economia del mare** viene sottoposto, prima del suo inoltro alla Direzione centrale, all'approvazione da parte del Comitato di Indirizzo Strategico dell'Associazione Ditenave.
d. della gestione amministrativa e contabile nei confronti della Regione;
e. della promozione, in maniera organica e omogenea dal punto di vista della strumentazione utilizzata (loghi, materiale informativo, ecc..) dell'offerta formativa attraverso anche l'istituzione di più sportelli informativi. In particolare il soggetto prescelto deve informare la platea dei possibili destinatari circa:
   1) le modalità ed i termini previsti per avere accesso all'operazione;
   2) il cofinanziamento dell'operazione da parte del Fondo Sociale Europeo;
   3) la selezione dell'operazione nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

   Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

   Al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare la frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO" e devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	FSE
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale istruzione, formazione e cultura POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al punto 2, lettera e., punti 1), 2) e 3) del presente paragrafo è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa B1.3 "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".
Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.

3. Nel caso il soggetto prescelto risultasse inadempiente relativamente agli impegni e alle responsabilità sopra descritte la Direzione centrale si riserva di procedere alla revoca dell'incarico.

11. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto prescelto deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto prescelto deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto prescelto deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.
4. La Direzione centrale promuove, anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni qualificati, specifiche azioni di monitoraggio.

12. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. Per le attività IFTS formative (percorsi standard e personalizzati) e di sistema vengono rese disponibili complessivamente per l'intera durata dell'incarico risorse pari a **4.687.500,00 Euro** (937.500,00 Euro per ciascun Polo) stanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - 2007/2013 -Competitività e Occupazione, Asse 4, Capitale Umano così suddivise:

   a.f. 2009/2010: -**Euro 1.562.500,00** (Euro 312.500,00 per ciascun Polo)

   a.f. 2010/2011: **Euro 1.562.500,00** (Euro 312.500,00 per ciascun Polo)

   a.f. 2011/2012: - **Euro 1.562.500,00** (Euro 312.500,00 per ciascun Polo)

2. Il finanziamento di cui al punto 1 del presente paragrafo si intende comprensivo del contributo ministeriale al momento non ancora quantificabile. In tal modo l'amministrazione regionale intende garantire il regolare avvio delle attività formative IFTS attraverso l'anticipazione e l'eventuale copertura dei costi di competenza ministeriale.
3. Sulla base di quanto previsto dal documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2009", le risorse finanziarie disponibili per le attività formative diverse dai percorsi IFTS e di cui alle tipologie indicate al paragrafo 6, relative al Polo **economia del mare**, sono pari a **Euro 4.000.000** per il periodo **2009/2011**.

13. AVVIO E TERMINE DELLE ATTIVITA'

1. Per quanto concerne le date di avvio e conclusione delle attività formative, si rinvia a quanto stabilito dalla normativa comunitaria e dalle specifiche direttive regionali in materia.

4. MODALITA' E TERMINI DI RENDICONTAZIONE

.

1. Per quanto concerne le modalità ed i termini di rendicontazione delle attività formative, si rinvia a quanto stabilito dalla normativa comunitaria e dalle specifiche direttive regionali in materia.

15. DISPOSIZIONI FINALI

1. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di revocare l'incarico qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali e/o regionali che modificano sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali diverse, fermo restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta. Analogamente, tali modifiche del quadro normativo potranno comportare la revisione sia dei termini di durata dell'incarico, sia della natura e della composizione del soggetto gestore individuato.

2. Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda alle Direttive regionali emanate in materia dalla Direzione centrale .

09_34_1_DDS_PROD AGR 1780

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 10 agosto 2009, n. 1780

Ammissibilità e finanziabilità delle domande di pagamento per la ristrutturazione e riconversione vigneti presentate per la campagna 2008 - 2009 ai sensi del Regolamenti (CE) n. 479/2009 del Consiglio del 29 aprile 2008 e n. 555/2009 della Commissione del 27 giugno 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0341/Pres., del 17 dicembre 2008, con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2009 del Consiglio del 29 aprile 2008 e n. 555/2009 della Commissione del 27 giugno 2008;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 05/Pres., del 09 gennaio 2009 che modifica e integra il D.P.Reg. 0341/Pres/2008;
VISTO il proprio decreto n 757 di data 17 aprile 2009, con la quale è stata approvata la ricevibilità e l'ammissibilità provvisoria delle domande presentate per la campagna 2008/2009
VISTO il programma nazionale di sostegno per la viticoltura, inviato dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentarie Forestali alla Commissione UE il 30 giugno 2008;
VISTO il decreto dipartimentale 19/05/2009 del Dipartimento Politiche Europee e Internazionali del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali inerente il programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - anno 2009 - Rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
ESEGUITI i controlli di ammissibilità previsti dalla circolare AGEA - Organismo pagatore n. 26 del 28.04.09;
EFFETTUATA la revisione dei controlli di ammissibilità prevista al punto 6.1 della circolare AGEA - Organismo pagatore n. 26 del 28.04.09, su un campione pari al 5% delle domande estratto con criteri di casualità, come da verbale agli atti dell'Ufficio;
ATTESO che alla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati 3.688.289,11€ , per la campagna 2008/2009, per la ristrutturazione e riconversione vigneti;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte di questa Amministrazione per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati dall'organismo Pagatore AGEA;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato l'elenco di ammissibilità dei produttori che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2008/2009, specificati nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono riportati nell'Allegato "B", anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Di stabilire che risultano finanziabili con le risorse assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali le domande ammissibili riportate nello stesso *allegato A* fino al numero 158 compreso, corrispondente al nominativo della ditta "Bodigoi Nicola";
4. Di stabilire che la liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata:
all'esito dei controlli in loco ex-ante prevista al paragrafo 6.2 della circolare AGEA - O.P. n. 26 del 28.04.09 che saranno effettuati dalla stessa Agenzia;
5. Di stabilire, che qualora ci siano ulteriori assegnazioni di fondi, e/o rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, che i relativi contributi saranno assegnati secondo l'ordine previsto dalla graduatoria.

Art. 2

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 agosto 2009

SCARINGELLA

09_34_1_DDS_PROD AGR 1780_ALL1_DOMANDE AMMISSIBILI

ALLEGATO A

POS.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	punti	contributo ammesso (€)	superficie ammessa (m²)
1	SOCIETA' AGRICOLA RONCO DELLE BETULLE DI IVANA ADAMI & FIGLIO	MANZANO	400	5.940,00	6600
2	JURETIC ANDREJ	SAN FLORIANO DEL COLLIO	390	5.226,00	6700
3	AVOLEDO ENRICO	VALVASONE	360	51.480,00	66000
4	SOCIETA' AGRICOLA D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	350	10.710,00	15300
5	PIZZULIN ENZO	PREPOTTO	350	4.860,00	5400
6	RUSSOLO ANTONELLA	SAN QUIRINO	340	11.520,00	12800
7	BELLOMO FLAVIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	330	9.194,64	11788
8	PIZZULIN ENORE	PREPOTTO	330	5.076,00	5640
9	DELLA SCHIAVA FABIO	CODROIPO	320	7.878,00	10100
10	PINTAR MARJAN	SAN FLORIANO DEL COLLIO	320	26.988,00	34600
11	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	CERVIGNANO DEL FRIULI	320	26.880,00	38400
12	AZIENDA AGRICOLA BIASIOTTO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VAS	310	8.724,00	10800
13	AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. - SOC. SEMPLICE -	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	310	37.412,10	47893
14	DE PAOLI MAURIZIO	ARZENE	310	10.177,20	11308
15	TENUTA BOSCO ROMAGNO SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	MANTOVA	310	4.680,00	6000
16	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS	310	11.856,00	15200
17	NASCIMBEN VALTER E C. - SOCIETA' SEMPLICE -	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	310	10.418,46	13357
18	PIZZUTO GIOVANNI E MICHELE - SOC. SEMPLICE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	310	9.644,40	10716
19	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PAVIA DI UDINE	310	21.690,00	24100
20	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI ZAMPARINI S.S.	CAMINO AL TAGLIAMENTO	300	27.924,00	35800
21	MORSUT LUCA	RUDA	300	35.070,00	50100
22	SOCIETA' AGRICOLA PIZZUTO DANILO, GIANPAOLO & C. S.S.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	300	9.000,00	10000
23	FABRIS MARINO PIETRO E C. - SOCIETA' SEMPLICE -	CASARSA DELLA DELIZIA	300	12.600,00	14000
24	AZIENDA AGRICOLA FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA - SOCIETA AGRICOLA	BICINICCO	300	83.880,00	93200
25	BORTOLUSSI LEONELLA	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	300	14.508,00	18600
26	AZIENDA AGRICOLA PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	300	93.460,00	115000
27	LAKOVIC IVAN	DOBERDO` DEL LAGO	290	5.807,88	6800
28	CALLIGARIS PAOLO	MANZANO	290	26.310,00	30100
29	ANGELINI TADIANA	DOLEGNA DEL COLLIO	290	12.090,00	15500
30	VACCHER LUIGI	FIUME VENETO	290	13.566,00	19380
31	SOC. AGRICOLA 'RIZ ALESSANDRO' DI RIZ ALESSANDRO & C. S.S.	CORMONS	290	7.956,00	9400
32	SOCIETA' AGRICOLA BERTOLINI ALBERTO E FILIPPO E C.-S.S.	BERTIOLO	290	32.760,00	36400
33	PIGHIN LAURA	ZOPPOLA	290	9.321,00	10490
34	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	290	13.500,90	15001
35	COMIS ANDREA PAOLO	DOLEGNA DEL COLLIO	290	9.000,00	10000
36	SOCIETA' AGRICOLA GENAGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA S.P.A.	TRIESTE	290	28.950,00	33700
37	BRUMAT DANIELE	FARRA D`ISONZO	280	8.932,00	11800
38	AZ. AG. MASUT DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E GALLO MARCO S.S.	MARIANO DEL FRIULI	280	11.790,00	13100
39	GALLO GIANFRANCO	MARIANO DEL FRIULI	280	53.181,60	63624
40	MASAROTTI GIULIANO	PRADAMANO	280	11.610,00	12900
41	D'OSVALDO ROSETTA ANGELA	TERZO D`AQUILEIA	280	16.452,00	20000
42	AVOLEDO DANIELE	VALVASONE	280	75.504,00	96800
43	SOCIETA' AGRICOLA BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S.	GRADISCA D`ISONZO	280	15.912,00	20400
44	SOCIETA' AGRICOLA CISORIO GIOVANNI ED ANDREA S.S.	POCENIA	270	17.940,00	23000
45	BADOGLIO ROBERTO	CODROIPO	270	15.522,00	19900
46	PIGHIN MARCO	ZOPPOLA	270	20.982,00	26900
47	FACCHIN ADRIANO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENT	270	26.484,00	31800
48	FORNASIER CORRADO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	270	9.189,18	11781
49	PODVERSIC DAMIJAN	GORIZIA	270	5.310,00	5900
50	STEKAR MARIO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	270	6.930,00	7700
51	RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO	CIVIDALE DEL FRIULI	270	17.520,30	25029

ALLEGATO A

POS.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	punti	contributo ammesso (€)	superficie ammessa (m²)
52	MARCHI LUIGI	SAN GIORGIO DELLA RICHINV	270	12.168,00	15600
53	CASTELLO DI BUTTRIO - SOCIETA' AGRICOLA - S.R.L.	BUTTRIO	270	7.566,00	9700
54	RISERA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	FONTANAFREDDA	270	27.000,00	30000
55	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SS	PRECENICCO	270	34.462,00	45700
56	HORMANN ANDREA	MONTEREALE VALCELLINA	260	32.760,00	42000
57	DE LORENZI CARLO	PRAVISDOMINI	260	14.352,00	18400
58	MUZZOLINI ANNA	PREPOTTO	260	7.560,00	8400
59	AZ. AGR. 'BORTOLUSSO EMIRO' DI BORTOLUSSO SERGIO E CLARA	CARLINO	260	20.748,00	26600
60	AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PRATA DI PORDENONE	260	15.785,64	20238
61	AZ. AGR. PRADIO DEI F.LLI CIELO PIERGIORGIO, RENZO E GIOVANNI	BICINICCO	260	13.500,00	15000
62	RAFFIN PAOLO	ARZENE	260	13.446,90	14941
63	SOC. AGR. LE VOLTE DI TASSAN MAZZOCCO SERGIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE	AVIANO	250	21.659,04	27768
64	CARLOTTA CARLO	SAN CANZIAN D`ISONZO	250	18.174,00	23300
65	MARCHI SIMONA NATASCIA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	250	12.600,00	14000
66	ZANCHETTA ROBERTO	SACILE	250	19.344,00	24800
67	PASUTTO STEFANO E LUCA - SOCIETA' SEMPLICE	VALVASONE	250	11.700,00	13000
68	BOLZAN ANGELO E ANNA - SOCIETA' SEMPLICE	PASIANO DI PORDENONE	250	32.580,00	36200
69	D' ATTIMIS-MANIAGO MARCH ALBERTO CARLO	MANIAGO	250	61.110,00	67900
70	FONDAZIONE VILLA RUSSIZ	CAPRIVA DEL FRIULI	250	4.558,50	5065
71	AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI	250	20.070,00	22300
72	KRISTANCIC DUSAN	SAN FLORIANO DEL COLLIO	250	10.140,00	13000
73	PELOI ANGELO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	250	10.374,30	11527
74	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VICENZA	250	83.268,90	92521
75	BACCICHETTO SETTIMO	PRECENICCO	250	9.611,10	10679
76	TOMASELLA IVAN	FONTANAFREDDA	240	7.800,00	10000
77	SOCIETA' AGRICOLA GRAVE DI SAN GAETANO DI PIPPO FLAVIO E ANDREA S.S.	VALVASONE	240	31.359,00	37510
78	MOSCHETTA ISACCO	PASIANO DI PORDENONE	240	15.094,02	18219
79	PRATURLON MICHELE	CASARSA DELLA DELIZIA	240	9.438,00	12100
80	SOCIETA' AGRICOLA ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	POCENIA	240	26.052,00	33400
81	BIANCHINI GIANFRANCO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	240	100.000,00	128205
82	GUERRATO MARISA	CASARSA DELLA DELIZIA	240	11.017,80	12242
83	PINTAR CIRILLO SILVANO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	240	13.320,00	14800
84	IMMOBILIARE DE CANDIDO SRL	PALAZZOLO DELLO STELLA	240	77.220,00	99000
85	FENOS DANNY E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CORDENONS	230	16.100,00	23000
86	MICHELIN RENATO	FONTANAFREDDA	230	10.179,00	11310
87	SOCIETA' AGRICOLA PROSECCO DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	TRIESTE	230	97.500,00	125000
88	COLUSSI ENNIO	CASARSA DELLA DELIZIA	230	19.170,00	21300
89	TENUTE ALEANDRI S.S. DI G. E L.FAVERO	MOTTA DI LIVENZA	230	12.240,00	14000
90	BAGNAROL MAURO	CASARSA DELLA DELIZIA	220	12.780,00	14200
91	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	TREPPO GRANDE	220	78.546,00	100700
92	SOCIETA' AGRICOLA MARITAN S.S.	PRECENICCO	220	30.030,00	38500
93	BACCICHETTO UMBERTO E C. S.S.	PRECENICCO	220	18.162,00	20700
94	SOCIETA' AGRICOLA BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA & BERTOIA LAURA S.S.	ARZENE	220	16.110,00	17900
95	MORAS GIANNI	TERZO D`AQUILEIA	220	22.050,00	24500
96	ROMANO PIETRO	MANZANO	220	17.640,00	19600
97	RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CORMONS	220	10.149,78	12551
98	AZIENDA AGRICOLA SAN LORENZO DI ZANCHETTA E ONGARO S.S.	MARENO DI PIAVE	220	25.920,00	28800
99	FRACCAROLI TIZIANO	LAVAGNO	220	11.937,60	13264
100	TACOLI PAOLO	BICINICCO	220	36.900,00	41000
101	CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	SAGRADO	220	31.290,70	44701

ALLEGATO A

POS.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	punti	contributo ammesso (€)	superficie ammessa (m^2)
102	UBERTI VITTORIA	ZOPPOLA	220	7.285,60	10408
103	COLUSSI LAURO	CASARSA DELLA DELIZIA	210	22.877,40	29330
104	AZIENDA AGRICOLA DAL MAS CLAUDIO E C. - SOC. SEMPLICE IN AGRICOLTURA	BRUGNERA	210	29.559,66	37897
105	SINCOVICH BRUNO	SAN QUIRINO	210	9.900,00	11000
106	CALLEGARI-OTTOGALLI VENERINA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	210	9.180,00	10200
107	BELLOTTO GIANNA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	210	21.888,00	26400
108	GERETTO DINO	SANTO STINO DI LIVENZA	210	36.270,00	40300
109	BERTOIA GERMANA	ARZENE	210	32.452,38	38201
110	BON LUCA	CORNO DI ROSAZZO	200	10.456,50	12363
111	MORASSUTTI ENI	ZOPPOLA	200	10.920,00	14000
112	MIOTTO LUCA	CASARSA DELLA DELIZIA	200	11.401,20	13424
113	MIZZAU GIAN MAURO	CODROIPO	200	15.210,00	16900
114	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE SOCIETA' SEMPLICE	CAPRIVA DEL FRIULI	200	34.308,00	43200
115	SOC.AGR.KOMJANC ALESSIO E FIGLI S.S.	SAN FLORIANO DEL COLLIO	200	14.770,00	21100
116	UNTERHOLZNER GUALTIERO	MORTEGLIANO	200	23.580,00	26200
117	ZAVA DONATELLA	PRAVISDOMINI	190	19.656,00	25200
118	FABBRO PIERANTONIO	ZOPPOLA	190	7.800,00	10000
119	GELISI SERGIO	SAN QUIRINO	190	23.538,06	30177
120	BENVENUTO ALESSANDRA	PORDENONE	190	33.625,80	43110
121	DIANA ANDREA	PASIANO DI PORDENONE	190	7.800,00	10000
122	ZILLI ANTONIO	UDINE	190	22.776,00	29200
123	ARMANI ALBINO	DOLCE`	190	43.217,00	53314
124	SCOLARIS MARCO	SAN LORENZO ISONTINO	190	10.097,88	12946
125	AZIENDA VITIVINICOLA COMISSO-SUSIN DI PIZZAMIGLIO GABRIELLA E C.I.-S.S.	TEOR	190	11.266,20	12518
126	COLUSSI VALENTINO	CASARSA DELLA DELIZIA	190	29.520,00	32800
127	IMMOBILIARE STELLA SRL	PORDENONE	190	51.390,00	57100
128	DEOTTO RINO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	190	13.003,86	15101
129	ZANUSSI CATERINA	UDINE	180	58.770,00	65300
130	FRIGOTTO FEDERICO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	180	16.985,28	21776
131	DOIMO ROBERTA	ARZENE	180	24.480,00	29400
132	MASCHERIN LEONARDO	BRUGNERA	180	44.850,00	57500
133	DE MARTIN DIRCE	BRUGNERA	180	8.931,00	11450
134	VOSCA FRANCESCO	CORMONS	180	4.860,00	5400
135	MUZIC GIOVANNI	SAN FLORIANO DEL COLLIO	180	6.030,00	6700
136	SOCIETA' AGRICOLA LA NOIOSA DI LUNARDELLI F. E C. S.S.	PORTOGRUARO	180	100.000,00	122205
137	AQUILA DEL TORRE SRL	POVOLETTO	180	10.452,00	13400
138	PITTARO PIETRO	CODROIPO	180	12.880,00	18400
139	VENZO CASALI LUCIANA	PASIANO DI PORDENONE	180	13.770,00	15300
140	DRIUTTI ALESSANDRO	MANZANO	170	17.160,00	22000
141	ORNELLA EMILIO	ZOPPOLA	170	11.700,00	15000
142	BAGNAROL ANTONIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	170	22.410,00	24900
143	CAPPELLO FERNANDA	SEQUALS	170	73.788,00	94600
144	PAGNUCCO DIEGO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	170	16.200,00	18000
145	AZ. AGR. DE GIUSTI DI DE GIUSTI ANDREA & C. - SOC. SEMPLICE -	MANIAGO	170	10.122,84	12978
146	PALI WINES S.R.L.	CORMONS	170	28.080,00	36000
147	FOFFANI GIOVANNI	TRIVIGNANO UDINESE	170	9.345,60	10384
148	CASTELLARIN UGO PIETRO	CASARSA DELLA DELIZIA	170	13.867,20	15408
149	BOZZETTO GIUSEPPE LUIGI	CASARSA DELLA DELIZIA	160	9.116,22	10457
150	CULOS FLAVIO FRANCO	CASARSA DELLA DELIZIA	160	11.472,30	12747
151	TAVERNA DOMENICO	UDINE	160	38.520,00	42800

ALLEGATO A

POS.	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	punti	contributo ammesso (€)	superficie ammessa (m^2)
152	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO SPA	TRIESTE	160	41.418,00	53100
153	FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER	MOIMACCO	160	11.388,00	14600
154	ERSAGRICOLA - SOCIETA' AGRICOLA PER AZIONI CON UNICO SOCIO	CERVIGNANO DEL FRIULI	150	44.775,00	49750
155	SOCIETA' AGRICOLA CASTEO' DI MARCO TONUTTI S.A.S.	BASILIANO	150	19.247,40	21386
156	GONZATI GIOVANNI	PRAVISDOMINI	150	22.625,46	29007
157	DURANDI LUIGI	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	150	33.173,40	42530
158	BODIGOI NICOLA	PREPOTTO	140	5.974,80	7660
159	WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI S.S.	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	140	100.000,00	124703
160	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI LIVENZA S.S. DI SIRO DE ZOTTI E PAOLO PERUCH	SACILE	140	10.773,90	12705
161	ASTOLFO AMELIA	MOTTA DI LIVENZA	140	25.506,00	32700
162	TREVISAN ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	140	50.310,00	55900
163	BOREAN ANTONIO	ZOPPOLA	140	39.094,86	46737
164	CONTI ATTEMS SOCIETA AGRICOLA S.R.L.	GORIZIA	140	81.173,70	90193
165	GORTANA GABRIELE	PASIANO DI PORDENONE	130	8.190,00	10500
166	BERTOIA ADRIANO	ARZENE	130	12.870,00	14300
167	DEL COL ELDA	PALAZZOLO DELLO STELLA	130	15.621,30	17357
168	STROILI LUISA	UDINE	130	52.248,60	58054
169	IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C.-SOCIETA' AGRICOLA	AZZANO DECIMO	120	18.437,00	25150
170	AZIENDA AGRICOLA DI DE NARDI ERMES E DIEGO - SOC. SEMPLICE -	BRUGNERA	120	18.423,60	23620
171	COLLOVINI STEFANO	PRAMAGGIORE	120	27.034,80	34660
172	AZ. AG. BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO MARIO,OTTONE ANTONIO,DAVIDE E MATTEO	ROMANS D`ISONZO	120	22.680,00	25200
173	FAVOT SILVANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	120	27.175,92	31500
174	PIPPO AMERICO	VALVASONE	120	17.334,00	19900
175	AZ.AGRICOLA AL LUOGO DEL GIULIO DI CALDERAN GRAZIANO E MURUGAN SOC. SEMPLICE	MANIAGO	120	38.449,32	49294
176	PIN CLAUDIO	AZZANO DECIMO	110	53.736,00	65200
177	CONTE DARIO	MONFALCONE	100	11.232,00	14400
178	AVOLEDO ALESSANDRO	ARZENE	100	9.672,00	12400
179	PITTON ENNIO	CASARSA DELLA DELIZIA	100	11.112,00	13200
180	BIANCHET GIOVANNI	ARZENE	100	8.073,78	10351
181	AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO DI FADALTI EZIO E FADALTI ALDO ALESSANDROSOCIETA' SEMPLICE	BRUGNERA	80	22.152,00	28400

09_34_1_DDS_PROD AGR 1780_ALL1_DOMANDE NON ACCOLTE

ALLEGATO B

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONE
TRAINE ALESSANDRO	UDINE	revoca della domanda sul portale SIAN
AZ. AGR. BONESSI DI BONESSI FRANCO E PIZZUTTI DANIELA	PREMARIACCO	revoca della domanda sul portale SIAN
TERESA RAIZ SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	POVOLETTO	revoca della domanda sul portale SIAN
NIMIS ERMENEGILDO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	revoca della domanda sul portale SIAN
GRANZIERA FRANCESCO E FABRIZIO SOC. SEMPLICE	FONTANAFREDDA	revoca della domanda sul portale SIAN
AZIENDA AGRICOLA MACOR S.S.	BERTIOLO	revoca della domanda sul portale SIAN
SALVADOR PIETRO	FONTANAFREDDA	revoca della domanda sul portale SIAN
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA IL VECCHIO GRANAIO	RUDA	revoca della domanda sul portale SIAN
LELLO ENZO	SESTO AL REGHENA	revoca della domanda sul portale SIAN

09_34_1_DDS_UNIV RIC 1137_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio università, ricerca e innovazione 12 agosto 2009, n. 1137/LAVFOR

LR 17/2008, art. 8, comma 23 - Correzione errore materiale Bando approvato con decreto n. 1022/LAVFOR/2009.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il decreto del direttore del Servizio università, ricerca e innovazione n. 1022/LAVFOR/2009 di approvazione del Bando 2009 per contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti di interesse per il settore della ricerca, di importo superiore a 15.000,00 euro, previsti dall'art. 8, comma 23, LR 17/2008, pubblicato sul BUR n. 32 del 12 agosto 2009;

RILEVATO che per mero errore materiale la successione numerica degli articoli in esso contenuti non è progressiva;

RILEVATO più in particolare che tale errore consiste nell'aver indicato con i numeri da 5 a 10 gli articoli dal 4 al 9;

RITENUTO pertanto di correggere l'errore materiale ricostituendo la corretta progressione numerica;

DECRETA

1. Per le ragioni sopra indicate è rettificato il "Bando 2009 - contributi per la realizzazione di progetti, interventi e iniziative di carattere scientifico - culturale caratterizzati da aspetti di interesse per il settore della ricerca, di importo superiore a 15.000,00 euro", ricostituendo la corretta progressione numerica degli articoli in esso contenuti.

2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 agosto 2009

SEGATTI

09_34_1_DPO_COORD NORM 1775_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 7 agosto 2009, n. 1775

LR 6/2008, art. 40, comma 15. LR 30/1999, art. 10, comma 1. Autorizzazione alla conversione della Riserva di caccia consorziale "Ariis UD 2" in Azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata "Ariis UD 2" nelle Riserve di caccia di Pocenia e Rivignano.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e, in particolare, gli articoli 22 e 23 disciplinanti le aziende venatorie;

VISTO l'art. 40, comma 15, della legge regionale 6/2008 a norma del quale sino alla data del 31 agosto 2008, le funzioni previste dai citati articoli 22 e 23 sono svolte dall'Amministrazione regionale ai sensi degli articoli 10, 11 e 12, della legge regionale 31.12.1999, n. 30 e del relativo regolamento di esecuzione, e che i procedimenti in corso alla data del 1 settembre 2008 sono conclusi dall'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 40, comma 7, della citata legge concernente la conversione delle riserve private o consorziali in aziende venatorie;

VISTO il “Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie”, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’articolo 11, riguardante le condizioni per l’istituzione di un’azienda faunistico-venatoria di tipo associativo;
VISTA la richiesta di autorizzazione d.d. 30.01.2008, pervenuta in data 31.01.08 accolta al protocollo RAF 13/12.6/8967 del 01.02.2008, per la costituzione dell’azienda faunistico-venatoria di tipo associativo denominata “Ariis UD 2”, avente una superficie complessiva di ettari 619.91.23, continui e contigui insiti nelle Riserve di caccia di Pocenia e Rivignano, ed una superficie di 143.88.88 a spazi naturali permanenti, presentata dal dottor Giuseppe Crovato, nato a Paluzza il 03.01.1944, in qualità di legale rappresentante dell’azienda faunistico-venatoria medesima;
VISTA la nota d.d. 11.04.2008, prot. RAF 13/12.6/31309, con la quale, ai sensi dell’art. 13 della legge regionale 20.03.2000, n. 7, è stato comunicato al legale rappresentante della riserva di caccia consorziale “Ariis UD 2” l’avvio del procedimento per la conversione della Riserva di caccia consorziale “Ariis UD 2” in azienda faunistico-venatoria denominata “Ariis UD 2” assegnando contestualmente il termine di trenta giorni per presentare documenti integrativi pertinenti all’oggetto del procedimento;
VISTA la nota d.d. 11.04.2008, prot. RAF 13/12.6/31313, con la quale, ai sensi dell’art. 13 della legge regionale 20.03.2000, n. 7, è stato comunicato ai Direttori delle Riserve di caccia di Rivignano e di Pocenia l’avvio del procedimento per la conversione della Riserva di caccia consorziale in A.F.V. denominata “Ariis UD 2” assegnando contestualmente il termine di trenta giorni per presentare eventuali memorie scritte o documenti pertinenti all’oggetto del procedimento;
VISTA la nota d.d. 16.05.2008, accolta al prot. RAF 13/8.6/42803, con cui il legale rappresentante dell’A.F.V. “Ariis UD 2” comunicava al Servizio le informazioni richieste con la nota d.d. 11.04.2008 sopra citata;
VISTO l’atto costitutivo della Riserva consorziale di caccia “Ariis UD 2”, datato 24.07.1965;
VISTA la comunicazione della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali d.d. 24.11.2008, prot. RAF 13/8.6/n. 94318, indirizzata al legale rappresentante dell’Azienda faunistico venatoria “Ariis UD 2” e per conoscenza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio valutazione impatto ambientale, nella quale emerge che: le lavorazioni all’interno del bosco devono essere effettuate limitando l’asportazione di specie autoctone e concentrandosi sull’eliminazione di specie esotiche; il sottobosco deve essere preservato; un significativo numero di piante morte e di necromassa deve essere conservato; per l’intervento nella zona umida, di cui al fg. 11 p.p.c.c. 1A e 28A del comune di Pocenia, devono essere rispettate le norme di tutela previste dall’art. 4 della LR 9/2005 e successive modifiche o integrazioni; le operazioni di ripristino ambientale nelle aree SIC e in quelle di reperimento non sono effettuate nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 luglio al fine di non interferire con i periodi riproduttivi dell’avifauna;
VISTA la comunicazione della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio valutazione impatto ambientale d.d. 25.11.2008, accolta al prot. RAF 13/8.5/n. 96461 del 28.11.2008, indirizzata al legale rappresentante dell’Azienda faunistico venatoria “Ariis UD 2” e per conoscenza al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, secondo la quale non emergono elementi di contrasto fra l’iniziativa in argomento e le esigenze di tutela del SIC 3320026 Risorgive dello Stella, salvo diverso avviso della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTA la nota d.d. 22.01.2007, prot. RAF 13/12.2/n. d’ufficio “Parere tecnico riguardante programma pluriennale di gestione-faunistico-venatoria ed ambientale AFV”, nella quale l’Ufficio studi faunistici ha individuato i contenuti ritenuti indispensabili in ogni Programma pluriennale di gestione faunistico-venatoria ed ambientale, al fine della valutazione tecnica da compiere in ordine alle richieste di istituzione e di rinnovo di aziende faunistico-venatorie;
RITENUTO di accogliere senza eccezioni le indicazioni operative contenute nel citato parere tecnico;
VISTA la nota del 14.07.2008, prot. RAF 13/12. /n. d’ufficio, con la quale il responsabile di Posizione organizzativa “Attività relativa alla gestione venatoria” ha chiesto all’Ufficio studi faunistici di esprimere un parere tecnico in ordine alle specifiche ripercussioni sulla fauna correlate alla conversione della riserva di caccia consorziale “Ariis UD 2” in azienda faunistico-venatoria;
VISTO il parere tecnico favorevole all’istituzione dell’azienda faunistico-venatoria “Ariis UD 2” espresso ai sensi dell’articolo 21, comma 2, lettera a) della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, dall’Ufficio studi faunistici con nota prot. RAF 13/2/12.6/d’ufficio d.d. 31.07.2008;
VISTA la nota d.d. 10.11.2008, prot. RAF 13/12.6/89913, del Direttore centrale risorse agricole naturali e forestali con la quale è stato comunicato al legale rappresentante dell’azienda faunistico-venatoria “Ariis UD 2” che, a seguito della sentenza del T.A.R. del F.V.G. n. 501/2008, la Direzione stava predisponendo la modifica al D.P.G.R. 25.10.2000, n. 0375/Pres., e che, conseguentemente, il procedimento amministrativo in corso sarebbe stato concluso previa acquisizione del parere dell’ISPRA;
VISTO il D.P.Reg. 23 dicembre 2008, n. 0358/Pres. “Modifiche al Regolamento concernente la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, emanato con decreto del

Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.", e in particolare l'art. 2, comma 1, ai sensi del quale "La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria, su richiesta degli interessati, autorizza l'istituzione ed il rinnovo di aziende funistico-venatorie [...], previo parere favorevole dell'istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA)";
VISTA la nota d.d. 29.01.2009, prot. RAF 13/12.6/6268, con la quale, in applicazione dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 375/2000 così come modificato dal D.P.Reg. 0358/2008, il responsabile di Posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" richiedeva all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) l'emissione del parere previsto dall'art. 16, comma 1, della legge 11.02.1992, n. 157 in relazione all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria "Ariis UD 2";
VISTA la nota d.d. 29.01.2009, prot. RAF 13/12.6/6271, con la quale il responsabile di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" comunicava al legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria "Ariis UD 2" di aver provveduto a richiedere all'ISPRA il parere previsto dall'art. 16, della legge 11.02.1992, n. 157, in applicazione del novellato art. 2 del D.P.G.R. n. 375/2000, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
VISTA la nota d.d. 05.03.2009, prot. RAF 13/12.6/n. 16009 del 05.03.2009, nella quale l'ISPRA, in considerazione del fatto che il comprensorio aziendale ricade nell'ambito del sito IT3320026 della Rete natura 2000, esprime parere favorevole alla conversione della Riserva di caccia consorziale "Ariis UD 2" nell'omonima azienda faunistico-venatoria, a condizione che siano realizzati alcuni criteri gestionali, ovvero "che siano applicate tutte le necessarie misure di conservazione e di attenuazione dell'incidenza derivante dalla gestione faunistico venatoria previste dal decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 che approva i 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)'" e che, in relazione alla finalità di garantire un'adeguata conservazione dell'avifauna migratoria, sia provveda a "rendere accettabile il disturbo causato dall'attività venatoria che si prevede";
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 49/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)" e il relativo regolamento di attuazione D.P.Reg 20 settembre 2007, n. 301;
PRESO ATTO che, in un periodo compreso fra il 15.06.2001 e il 23.07.2001, diversi dei proprietari di fondi insiti nel comprensorio della Riserva di caccia consorziale "Ariis UD 2" comunicavano allo scrivente Servizio la volontà che tali fondi non fossero più inclusi nel comprensorio della Riserva di caccia consorziale medesima;
VISTA la nota d.d. 28.05.2009 prot. RAF 13/12.6/40026 del responsabile delegato di Posizione amministrativa "Attività relativa alla gestione venatoria" con la quale, in considerazione del notevole lasso di tempo trascorso dalle disdette alla presentazione della domanda di conversione, è stato richiesto al legale rappresentante dell' A.F.V. "Ariis UD 2" di integrare la documentazione presentata, facendo pervenire una dichiarazione, ai sensi dell'art. 47. TU D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che attesti il soddisfacimento del requisito di cui all'art.11, comma 1, lettera a), del D.P.G.R. 375/2000, ossia che sussiste in capo al legale rappresentante dell' A.F.V ."Ariis UD 2" la proprietà o la conduzione dei fondi costituenti l'azienda, assegnando contestualmente un termine di trenta giorni per provvedervi;
VISTA la nota d.d. 16.06.2009 prot. RAF 13/12.6/44361 del 17.06.2009, "Dichiarazione sostitutiva di notorietà", con cui il legale rappresentante dell' A.F.V ."Ariis UD 2", consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara che è soddisfatto il requisito di cui all'art.11, comma 1, lettera a), del D.P.G.R. 375/2000, ad eccezione di ettari 27.87.62, di cui chiede l'inclusione coattiva, e dei terreni di proprietà regionale;
VISTA la nota d.d 08.07.2009 prot. RAF 13/12.6/50798 del 10.07.2009, "Dichiarazione sostitutiva di notorietà" e relativi allegati, con cui il legale rappresentante dell' A.F.V ."Ariis UD 2" rettifica la sopra citata nota del 17.06.2009, specificando di avere la disponibilità dei terreni di proprietà del Consorzio di Bonifica, che quindi non sono da includere coattivamente;
RICHIAMATO l'art. 11 del D.P.G.R. 375/2000 in ordine ai requisiti soggettivi ed oggettivi per il rilascio dell'autorizzazione all'istituzione di un'azienda faunistico-venatoria di tipo associativo;
RITENUTO che, alla luce dei pareri tecnici sopra riportati, non ci siano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di autorizzazione alla conversione della Riserva di caccia consorziale "Ariis UD 2" nell'omonima azienda faunistico-venatoria;
PRESO ATTO che il dottor Giuseppe Crovato risulta iscritto nell'Elenco regionale previsto dall'art. 9, comma 2, LR 30/1999.
ACCERTATO che l'azienda faunistico-venatoria ha ottemperato al versamento della tassa di concessione per l'annata venatoria 2009-2010;

APPURATO, mediante sopralluogo tecnico, espletato in data 30.06.2009, dagli incaricati dott. Rollo Massimo e dott. Rucli Alessandro, alla presenza del dott. Crovato Giuseppe, che gli spazi naturali e permanenti dell'Azienda ammontano a ettari 148.57.48 pari al 24.40% del comprensorio;
VISTO l'art. 2, comma 3, D.P.G.R. n. 375/2000 così come modificato dal D.P.Reg n. 358/2008, ai sensi del quale la durata dell'autorizzazione è stabilita, con riferimento ai programmi di gestione faunistico-venatoria e di miglioramento ambientale, in misura proporzionale al possesso di spazi naturali permanenti;
APPURATO che:
- il comprensorio dell' A.F.V. "Ariis UD 2" insiste sul territorio delle Riserva di caccia di Pocenia e di Rivignano;
- la superficie complessiva del comprensorio dell' A.F.V. "Ariis UD 2" è di 608.71.64 ettari;
- il territorio del comprensorio dell' A.F.V. "Ariis UD 2" si estende su una superficie agro-silvo-pastorale di 605.48.53 ettari;
- la superficie dei terreni da includere coattivamente ammonta a 21.08.17 ettari, pari al 3.46% del comprensorio;
VISTO che la precedente concessione all'esercizio della caccia è scaduta il 31.01.2009, e che pertanto la domanda di conversione da Riserva di caccia consorziale in azienda faunistico-venatoria di tipo associativo è stata presentata un anno prima rispetto alla scadenza della concessione precedente;
RICHIAMATO l'art. 40, comma 7, LR 30/1999, ai sensi del quale, se la domanda di conversione è presentata almeno un anno prima della scadenza, la conversione è disposta anche "in deroga ai limiti di estensione territoriale e di distanza";
RICHIAMATO l'art. 11, comma 2, lettera d) del D.P.G.R. 375/2000 e successive modifiche o integrazioni, a norma del quale la superficie dei fondi da includere coattivamente non può superare il 10% del comprensorio dell'azienda;
RICHIAMATO l'art. 11, comma 2, lettera e) del D.P.G.R. 375/2000 e successive modifiche o integrazioni, a norma del quale il comprensorio aziendale deve caratterizzarsi per la presenza di spazi naturali permanenti comprendenti almeno il 20% del comprensorio stesso;
RITENUTO pertanto che sussistono i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dall'art. 12 della L.R. 30/1999 nonché dall'art. 11 del D.P.G.R. n. 375/2000 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 16 marzo 2009, n. 524, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 16 marzo 2009 e fino al 31 dicembre 2009, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. E' disposta, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, comma 1 e 40, comma 7 della LR 31.12.1999, n. 30, la conversione della Riserva di caccia di tipo consorziale "Ariis UD 2" in azienda faunistico-venatoria di tipo associativo, denominata "Ariis UD 2", con sede legale in Ariis di Rivignano, via Torsa 50, legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Crovato.
2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie complessiva di ettari 608.71.64, una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 605.48.53 insiti nelle Riserve di caccia di Pocenia e di Rivignano.
3. L'azienda faunistico-venatoria è autorizzata alla gestione dei terreni sopra individuati fino al 31 marzo 2015, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.P.R.G. 25 ottobre 2000 n. 0375/Pres.
4. Il numero massimo di cacciatori individuati dall'art. 17, commi 1 e 2 del D.P.G.R. 25 ottobre 2000 n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni, che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria all'interno dell'azienda faunistico-venatoria è di 23 (ventitré) unità.
5. L'attività venatoria 2009-2010 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna la dichiarazione sostituiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni.
6. L' autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:
a) la creazione di nuovi spazi permanenti dovrà rispettare gli elementi caratterizzanti il paesaggio naturale. La realizzazione di formazioni vegetali ed in particolare i boschi, boschetti, e siepi dovrà avvenire tramite l'utilizzo di specie autoctone;
b) le lavorazioni all'interno del bosco dovranno essere effettuate limitando l'asportazione di specie autoctone e concentrandosi sull'eliminazione di specie esotiche;
c) il sottobosco dovrà essere conservato;

d) dovrà essere conservato un significativo numero di piante morte e di necromassa;
e) le operazioni di ripristino ambientale nelle aree SIC e in quelle di reperimento non dovranno essere effettuate nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 luglio, al fine di non interferire con i periodi riproduttivi dell'avifauna;
f) è vietata l'immissione di specie alloctone ed in particolare della Pernice rossa (Alectoris rufa) e della Quaglia giapponese (Coturnix japonica) e suoi ibridi, prevista dal DPR 08.09.1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;
g) è vietato effettuare ripopolamenti di specie migratorie ed in particolare della Quaglia (Coturnix Coturnix), il cui status conservazionistico è sfavorevole;
h) l'azienda faunistico-venatoria dovrà fornire costruttiva collaborazione nell'ambito dell'attività di studio e di ricerca svolte dall'Amministrazione regionale e dalle Università in materia di fauna.
7. L'autorizzazione è revocabile:
a) per inosservanza delle disposizioni di legge, del D.P.G.R. del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e sue modifiche e integrazioni e di quelle previste nel presente decreto;
b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'art. 4 del sopra citato D.P.G.R.;
c) per la mancata comunicazione delle variazioni previste dai commi 2 e 5 dell'art. 15 del citato D.P.G.R.;
d) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia di rilascio degli inviti e dei permessi;
e) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
f) qualora l'azienda faunistico-venatoria non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;
g) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, fotocopia conforme all'originale dell'elenco dei cacciatori titolari di permesso annuale e giornaliero, dell'elenco dei cacciatori invitati e dei verbali relativi alle immissioni di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;
h) qualora, entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistico-venatoria non trasmetta al Servizio tutela ambienti naturali e fauna una dichiarazione sostituiva di atto di notorietà con la quale il legale rappresentante attesta di aver impegnato l'utile di bilancio dell'annata venatoria precedente a quella di riferimento per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna, ovvero di non aver conseguito alcun utile di bilancio nell'annata venatoria precedente;
i) qualora l'azienda faunistico-venatoria non garantisca l'accesso al personale individuato dall'Amministrazione regionale, al fine di eseguire studi, ricerche scientifiche, monitoraggi aventi per oggetto la fauna selvatica e lo stato dell'ambiente;
l) qualora il legale rappresentante non fornisca costruttiva collaborazione nell'ambito della ricerca svolta dall'Amministrazione regionale e dalle Università.
8. L'autorizzazione decade:
a) qualora l'azienda faunistico-venatoria non presenti la domanda di rinnovo dell'autorizzazione rilasciata almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza;
b) qualora la richiesta di rinnovo non venga accolta;
c) qualora vengano effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

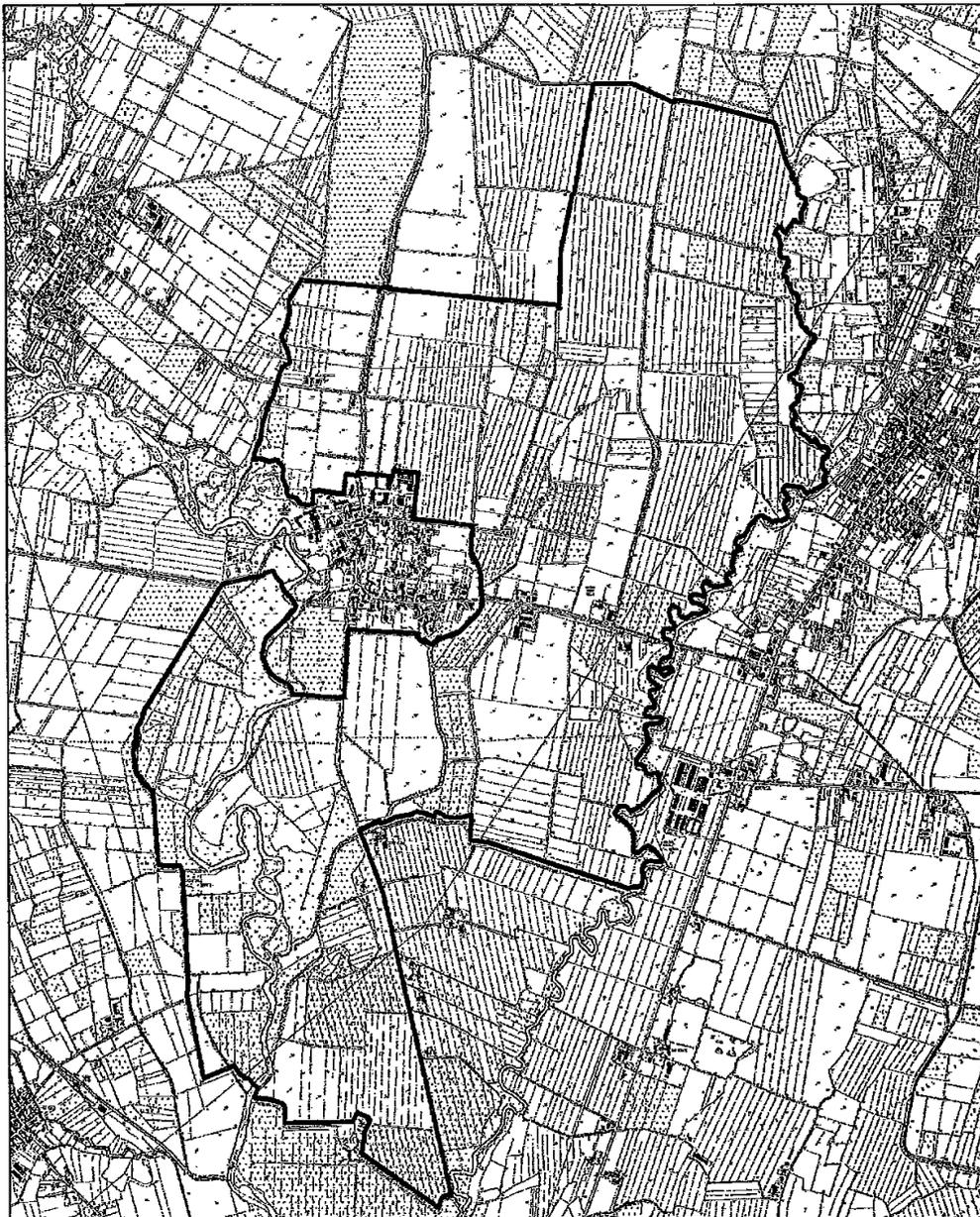
Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 agosto 2009

CADAMURO

09_34_1_DPO_COORD NORM 1775_2_ALL1_CARTOGRAFIA

Allegato A)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI e FORESTALI
SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA

Azienda faunistico-venatoria
ARIIS-UD2

Comuni di Pocenia e Rivignano

NB.: I limiti rappresentati a questa scala sono puramente indicativi

09_34_1_DGR_1838_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1838

Decreto Ministero infrastrutture n. 2295 di data 26.3.2008 "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile". Esito del bando di concorso di cui alla DGR 1367/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture n. 2296 di data 26 marzo 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 17 maggio 2008, sono state attivate le procedure per attuare un programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canoni sostenibile";
VISTO l'art. 3 del citato DM 2296/2008, che indica in Euro 280.309.500,00 il finanziamento complessivo messo a disposizione dallo Stato per il descritto programma, indicando all'allegato A del decreto stesso che di tale somma è stato destinato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di Euro 5.901.636,21;
RICORDATO che l'art. 4 del DM 2296/2008 prevede il cofinanziamento regionale del programma in misura pari al trenta per cento delle risorse statali attribuite, ed il cofinanziamento comunale in misura pari ad almeno il quattordici per cento del finanziamento complessivo Stato-Regione in relazione a ciascuna proposta di intervento e che pertanto il cofinanziamento regionale necessario per partecipare al programma ammonta ad Euro 1.770.490,86, come indicato nell'Allegato A del citato DM 2296/2008;
VISTA la propria precedente deliberazione 1367/2008, con la quale è stato indetto il bando di concorso per l'assegnazione dei fondi disponibili a favore del programma innovativo denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";
VISTA la propria precedente deliberazione 2021/2008, con la quale è stata precisata l'allocazione nel Bilancio dei fondi regionali messi a bando;
RICORDATO che l'art. 7 del citato DM 2296/2008, definisce le caratteristiche dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, che sono le seguenti:
1. I programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile sono predisposte dai comuni e hanno le seguenti caratteristiche irrinunciabili:
a) conformità agli strumenti urbanistici vigenti o adottati individuando un ambito di intervento all'interno del quale le opere da finanziarie risultino inserite in un sistema di relazioni disciplinato da idoneo piano attuativo (piano di recupero o piano equipollente);
b) ciascuna proposta di intervento potrà essere oggetto di cofinanziamento pubblico (Stato/regione) fino ad un massimo di 10 milioni di euro;
c) il costo complessivo di ciascun programma non potrà essere inferiore a 1,5 milioni di euro nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e a non meno di 5 milioni di euro per i comuni superiore a 15.000 abitanti;
d) gli alloggi da realizzare o da recuperare devono raggiungere un comportamento prestazionale, in termini di rendimento energetico, superiore almeno del 30 per cento di quello previsto dalla vigente normativa. A tal fine andranno ricercate soluzioni progettuali, preferibilmente di tipo passivo e bioclimatico, in grado di limitare il fabbisogno di energia primaria annuo per metro quadro di superficie utile (necessario per riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria ed illuminazione) di almeno il 30 per cento rispetto ai valori riportati nell'allegato C - numero 1), tabella 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311.
RICORDATO che l'art. 9 del citato DM 2296/2008, indica che con successivo provvedimento verrà nominata la Commissione per la selezione delle proposte presentate dai Comuni da ammettere a finanziamento, formata da rappresentanti designati regionali, ministeriali e dell'Anci;
VISTO il Decreto 583 del 02 luglio 2009, con il quale è stata istituita la Commissione selezionatrice delle proposte il quale, tra l'altro, indica all'articolo 3 che a conclusione dei lavori detta Commissione trasmetterà alla Regione ed al Ministero dei trasporti la graduatoria delle proposte pervenute, con evidenziazione delle proposte ammissibili nei limiti delle risorse a disposizione;
VISTO il verbale della seduta di data 22 luglio 2009 della sopra citata Commissione;
CONSIDERATO che da detto verbale emerge che sono stati esaminati i programmi presentati da:
Comune di Maniago, per l'importo complessivo di euro 2.550.000,00 (Area ex Due Cigni),
Comune di San Daniele, per l'importo complessivo di euro 4.680.000.00 (Riqualificazione centro residenziale per anziani),
Comune di Trieste, per l'importo complessivo di euro 6.000.000,00 (Stabili Viale Tartini e Via San Marco),
Comune di Ronchi dei Legionari, per l'importo complessivo di euro 4.300.000,00 (Case Pater),

Comune di Palmanova, per l'importo complessivo di euro 8.790.000,00 (Quartiere Santa Giustina);
CHE tutti i programmi citati sono pervenuti in tempo utile;
CHE, verificate le "caratteristiche irrinunciabili" indicate al punto 4 del bando di concorso, sono stati dichiarati inammissibili i programmi presentati dal Comune di Trieste e dal Comune di Maniago, il primo in quanto "lo stesso non prevede - neanche a livello indicativo - che gli alloggi da realizzare o recuperare raggiungano un comportamento prestazionale, in termini di rendimento energetico, superiore almeno del 30 per cento di quello previsto dalla vigente normativa" , mentre il secondo in quanto "non conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, come emerge dalla DGC n. 65/2009 allegata";
CHE, sempre per quanto al citato verbale, i restanti programmi sono stati così valutati:

- Programma di riqualificazione urbana presentato dal Comune di Palmanova denominato "Quartiere Santa Giustina":

Percentuale economica del programma destinata ad alloggi	250
Numero alloggi realizzati	500
Entità del finanziamento di operatori non pubblici	0
Realizzazione di alloggi tramite il recupero di alloggi già esistenti	150
Realizzazione di alloggi tramite il recupero di volumi non destinati alla residenza	0
Esistenza progettazione	400
Utilizzo di fonti energetiche alternative	300
Punteggio complessivo ottenuto	1600

- Programma di riqualificazione urbana presentato dal Comune di Ronchi dei Legionari denominato "Case Pater":

Percentuale economica del programma destinata ad alloggi	250
Numero alloggi realizzati	180
Entità del finanziamento di operatori non pubblici	0
Realizzazione di alloggi tramite il recupero di alloggi già esistenti	0
Realizzazione di alloggi tramite il recupero di volumi non destinati alla residenza	0
Esistenza progettazione	400
Utilizzo di fonti energetiche alternative	300
Punteggio complessivo ottenuto	1130

- Programma di riqualificazione urbana presentato dal Comune di San Daniele del Friuli denominato "Riqualificazione centro residenziale per anziani"

Percentuale economica del programma destinata ad alloggi	250
Numero alloggi realizzati	360
Entità del finanziamento di operatori non pubblici	0
Realizzazione di alloggi tramite il recupero di alloggi già esistenti	0
Realizzazione di alloggi tramite il recupero di volumi non destinati alla residenza	50
Esistenza progettazione	400
Utilizzo di fonti energetiche alternative	100
Punteggio complessivo ottenuto	1160

CHE infine, in esito a quanto sopra riportato, il citato verbale indica che viene a formarsi la seguente graduatoria:

Pos.	Richiedente	Punteggio	Importo programma	Richiesta
1.	Comune di Palmanova	1600	8.790.000,00	Partecipazione al programma
2.	Comune di San Daniele del Friuli	1160	4.300.000,00	Contributo per fronteggiare la spesa del programma
3.	Comune di Ronchi dei Legionari	1130	4.680.000,00	Euro 3.549.859,00

CONSIDERATO infine che la conclusione finale di detto verbale è, che risulta ammissibile al finanziamento - in funzione delle risorse Stato/Regione disponibili che ammontano a complessivi Euro 7.672.127,07 per quanto alla DGR 1368/2008 - il programma presentato dal Comune di Palmanova, (Quartiere Santa Giustina);
DATO ATTO che il programma individuato dalla Commissione di cui al citato Decreto 583 del 02 luglio

2009 in esito a quanto alla propria DGR 1367/2008 è quello proposto dal Comune di Palmanova, dell'importo complessivo di Euro 8.790.000,00, da finanziarsi per Euro 5.901.636,21 con fondi statali, per Euro 1.770.490,86 con fondi regionali, mentre il restante importo di Euro 1.117.872,93 (corrispondente al 14 % dei fondi stato/regione) è a carico del Comune di Palmanova, come previsto dal bando di concorso (punto 6.4).
VISTO la propria precedente Deliberazione n. 2981 di data 30 dicembre 2008 e successive modifiche e varianti, con la quale è stato approvato il Programma Operativo di Gestione 2009;
RILEVATO che, per quanto agli allegati della citata DGR 2981/2008, il capitolo 3666 - inerente i citati fondi statali - figura tra i capitoli la cui spesa è stata riservata alla Giunta regionale, mentre la prenotazione dei fondi di cui al capitolo 3326 - inerente i citati fondi regionali destinati al programma in argomento - è di competenza del Direttore centrale all'ambiente e lavori pubblici;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici, delegato alle attività ricreative e sportive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Viene individuato il programma di riqualificazione urbana presentato dal Comune di Palmanova denominato "Quartiere Santa Giustina" in esito al bando di cui alla DGR 1367/2008, indetto per l'assegnazione dei fondi statali disponibili a favore del programma innovativo denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", promosso dal Ministero delle infrastrutture con decreto n. 2295 di data 26 marzo 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 17 maggio 2008 e dei fondi regionali per pari scopo compiutamente individuati con la DGR 2021/2008.
2. Per le finalità di cui al precedente articolo 1 è prenotata la spesa di Euro 5.901.636,21 a carico del capitolo 3666 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2009-2011, in conto competenza dell'esercizio 2008;
3. Con successivi provvedimenti del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici verrà prenotato l'importo di Euro 1.770.490,86 allocato sul capitolo 3326.
4. La Direzione centrale ambiente e lavori pubblici è incaricata di dar corso ai conseguenti provvedimenti.
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1861_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1861

POR FESR 2007 - 2013 "Obiettivo competitività regionale e Occupazione" - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", Obiettivo operativo 5.1 "Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili" - Approvazione scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, che definisce il campo di applicazione e i compiti relativi al FESR;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007))3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'"Obiettivo competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Regione Friuli Venezia Giulia adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)

5717 del 20 novembre 2007, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR, finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) (industriali, artigianali, imprese che gestiscono infrastrutture ed impianti turistici e imprese commerciali) per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico - anche attraverso un migliore rendimento dei macchinari e delle apparecchiature - per il sostegno all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime di "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente;
CONSIDERATO che, come espressamente previsto dal POR FESR, l'attività succitata verrà attuata attraverso le Camere di commercio regionali in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
CONSIDERATO altresì che, a tal fine, sono state stipulate apposite convenzioni tra l'Amministrazione regionale e gli enti camerali, secondo lo schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 24 giugno 2009, n. 1431;
VISTA deliberazione n. 1494 del 7 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del documento di sintesi che individua i criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, come approvato in data 23 maggio 2008 nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza, tra i quali quelli relativi all'attività 5.1.a),
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
ATTESO che ex art. 31, comma 1, della L.R. 7/2008 "anche al fine di garantire un adeguato livello di spesa coerentemente con quanto previsto dagli articoli 93 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le risorse stanziate in favore del Programma possono finanziare operazioni inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi, qualora le operazioni rispettino i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo, le disposizioni e i regolamenti comunitari e quelle approvate in sede di Comitato di sorveglianza";
VISTA inoltre la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)" ed in particolare l'art. 8, comma 33, ai sensi del quale - al fine di contribuire al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e favorire l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia - l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per realizzare o modificare impianti fissi o sistemi;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres., avente ad oggetto "L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 - L.R. 4/2005 art. 42 - Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia";
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005, comma 1, lettera n), a decorrere dall'1 gennaio 2006 sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative concernenti la concessione di contributi per il contenimento dei consumi energetici di cui all'art. 8, commi da 33 a 39, della Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999);
RILEVATO che il dinanzi citato articolo 31, comma 3, lettera d), prevede - tra gli interventi agevolativi finanziariamente eleggibili nell'ambito del Programma - quelli disciplinati tramite delega di funzioni amministrative alle Camere di Commercio ex art. 42, comma 1, lettera n) della legge regionale 4/2005;
RICORDATO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della L.R. 7/2008, con Decreto n. 238/ Pres del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse, attività, anno e struttura regionale attuatrice, approvato con propria deliberazione n. 1070 del 14.05.2009, in base al quale risultano assegnati alla Direzione centrale attività produttive euro 12.000.000 per l'attuazione della citata attività 5.1.a);
PRESO ATTO che, conformemente a quanto previsto all'art. 7, comma 4, lettera a) del Regolamento attuativo del POR e specificato al paragrafo 4.1.4 del "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma", adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219 del 25 maggio 2009, ai

fini dell'implementazione del POR è necessario - prima di dare avvio agli strumenti di attivazione (quali bandi ed inviti) - approvare le "Schede di attività", che rappresentano il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni, in particolar modo per quanto concerne procedure e termini per l'implementazione delle stesse;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive, di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda dell'attività 5.1.a), allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato A);
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1861_2_ALL1

ALLEGATO A)

ATTIVITA' 5.1.A
SOSTENIBILITA' ENERGETICA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 5 –Ecosostenibilità ed efficienza energetica*
A.2: Obiettivo specifico	*Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica*
A.3: Obiettivo operativo	*5.1 –Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili*
A.4: Attività	*5.1.a – Sostenibilità energetica*
A.5: Linea di intervento	*5.1.a.1 – Sostenibilità ambientale*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
3.1.1	*Diversificazione delle fonti energetiche ed aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
Classificazione CPT	
27	*Energia*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività prevede il sostegno alle PMI e alle GI (industriali, artigiane, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici) nelle iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico commisurato all'attività complessiva dell'insediamento produttivo, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia".

Saranno ammissibili a finanziamento gli interventi che, nell'ambito del processo produttivo per imprese industriali e artigiane, o nell'ambito dell'attività svolta per imprese commerciali, turistiche e del settore dei servizi saranno finalizzati:
- all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- al miglior rendimento di macchine e apparecchiature, diretto produrre un risparmio energetico;
- alla sostituzione di idrocarburi con altri combustibili con livelli di emissioni in atmosfera bassi o quasi nulli;

- alla cogenerazione di energia e calore;

B.2. Categorie di beneficiari

Grandi imprese (GI) e piccole e medie imprese (PMI), ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005, appartenenti al settore industriale, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a regia regionale.

Attuazione

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria
- Reg.to CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
- Decisione C (2007) 5717 del 20/11/2007 di approvazione del POR;
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina il regime di aiuti "de minimis";
- Reg.to 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa nazionale
- DPR del 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e s.m.i.;
- Decreto Ministero attività produttive 18/04/2005 sulla definizione di PMI.

Normativa regionale
- LR 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso e s.m.i.;
- LR 7/2008 capo V, art. 35 del capo VI, art. 42 del capo VIII "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con Decreto 238/pres del 13 settembre 2008, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008;
- LR 4/1999 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)" art. 8, c. 33;

- LR 4/2005 "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle comunità europee del 7 luglio 2004, art. 42, c. 1, lett. n";
- Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres. "L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 – L.R. 4/2005 art. 42 – Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia";
- Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della L.R. 7/2000";
- D.G.R. n. 1021 dd. 4/05/2007, con la quale è stato approvato il Piano energetico regionale.

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Organismi Intermedi

Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie.

Organismi Intermedi:

- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

L'attività sarà attuata dalla Direzione centrale attività produttive tramite delega delle funzioni di gestione e controllo alle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura regionali (CCIAA), in veste di Organismi Intermedi (OI), già individuati nel POR, per la concessione di incentivi per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

La delega e la disciplina dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e gli enti camerali sono regolate da apposite Convenzioni stipulate con ciascun O.I..

Le operazioni saranno selezionate mediante l'emanazione di appositi bandi (gestione ordinaria).
Nella fase di avvio, si prevede il finanziamento di operazioni coerenti con le finalità e le modalità attuative del POR, individuate sulla base di leggi regionali di settore per le quali risulta verificata la coerenza con l'attività 5.1.a (gestione speciale). Per le operazioni a gestione speciale, l'iniziativa deve essere avviata a partire dal 01/01/2007.

Per le operazioni a gestione ordinaria, si seguiranno le seguenti fasi:

Fase 1: Approvazione e pubblicazione del bando
Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, di concerto con gli Organismi intermedi, è approvato con Delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale

attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento
I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento inoltrandole all'Organismo intermedio territorialmente competente entro i termini indicati nel bando.

Fase 3: Istruttoria e pubblicazione dell'atto che approva la graduatoria regionale delle domande di contributo
L'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi entro i termini previsti dal bando. Sulla base degli esiti istruttori condotti dalle singole CCIAA e della graduatoria delle iniziative ammissibili a finanziamento approvata dalle stesse, il Servizio regionale competente predispone la graduatoria regionale unica. Sulla base di tale graduatoria, con decreto del Direttore centrale attività produttive, vengono impegnate le risorse per ciascuna CCIAA per le domande ammesse a finanziamento. L'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dell'atto di impegno
Sulla base della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento, ciascun Organismo intermedio provvede, con proprio atto, all'impegno delle risorse nei confronti dei beneficiari.

Fase 5: Emissione dell'atto di concessione
L'Organismo intermedio competente, con proprio provvedimento, concede ai singoli soggetti beneficiari il relativo contributo, indicando i termini per la rendicontazione delle spese sostenute.

Fase 6: Erogazione in via anticipata
Le erogazioni in via anticipata ai beneficiari potranno essere disposte ai sensi dell'art. 12, comma 4, del Regolamento attuativo del POR e successive modifiche e integrazioni.

Fase 7: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario comunica all'Organismo intermedio territorialmente competente l'avvio dell'iniziativa. Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dagli atti di concessione. I momenti di avvio e di conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando.

Fase 8: Liquidazione del saldo
L'Organismo intermedio, tenuto conto dell'esito dei controlli effettuati sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo ai soggetti beneficiari, con apposito provvedimento.

L'erogazione delle risorse all'Organismo intermedio da parte della Struttura attuatrice competente avverrà con decreto del Direttore di Servizio, sulla base delle procedure e delle modalità stabilite dal Regolamento attuativo del POR FESR e dalle Convenzioni stipulate.

Per le operazioni a gestione speciale di prima fase, si seguiranno le seguenti procedure:

Fase 1: Individuazione degli strumenti attuativi e delibera della Giunta regionale
Con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie, vengono individuati – previa verifica di coerenza - gli strumenti attuativi delle leggi regionali di settore finanziabili con le risorse del POR FESR 2007-2013, e vengono assegnate le risorse destinate al finanziamento delle

operazioni potenzialmente eleggibili a valere sui fondi del POR FESR. Con la medesima deliberazione vengono individuate le CCIAA quali soggetti deputati a notiziare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR, nonché a verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento sullo strumento regionale di settore che abbiano aderito al finanziamento a valere su fondi POR FESR 2007-2013.

Fase 2: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni coerenti ammesse a finanziamento
Ciascun Organismo intermedio verifica la coerenza delle operazioni presentate nell'ambito dello strumento regionale per le quali ha ricevuto dalle imprese la disponibilità al finanziamento mediante il POR, provvede quindi all'eventuale integrazione dell'attività istruttoria e richiede l'assenso formale del beneficiario al trasferimento della domanda di finanziamento a valere sui fondi del POR FESR, con l'assunzione dei relativi obblighi L'istruttoria delle domande si conclude con l'approvazione della graduatoria delle operazioni coerenti ammesse a finanziamento, effettuata con provvedimento dell'Organismo intermedio. Con decreto del Direttore centrale attività produttive vengono impegnate le risorse per ciascuna CCIAA per le domande ammesse a finanziamento potenzialmente coerenti con il POR. Tale decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Fase 3: Emissione dell'atto di concessione
Ogni Organismo intermedio provvede, con proprio provvedimento, a concedere ai singoli soggetti beneficiari il relativo contributo, indicando i termini per la rendicontazione delle spese sostenute.

Fase 4: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario comunica all'Organismo intermedio territorialmente competente l'avvio dell'iniziativa. Le operazioni devono essere concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dagli atti di concessione.

Fase 5: Erogazione in via anticipata

Le erogazioni in via anticipata ai beneficiari potranno essere disposte ai sensi dell'art. 12, comma 4, del Regolamento attuativo del POR e successive modifiche e integrazioni.

Fase 6: Liquidazione del saldo
L'Organismo intermedio, tenuto conto dell'esito dei controlli effettuati sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo ai soggetti beneficiari con apposito provvedimento.

L'erogazione delle risorse all'Organismo intermedio da parte della Struttura attuatrice competente avverrà con decreto del Direttore di Servizio, sulla base delle procedure e delle modalità stabilite dal Regolamento attuativo del POR FESR e dalle Convenzioni stipulate.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

Criteri di ammissibilità

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR, se pertinenti, in relazione alla specifica tipologia di operazione e di macroprocesso, e in criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- ammissibilità del proponente

- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Criteri generali di ammissibilità

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.800/2008 del 6.08.2008 (regime di esenzione per categoria), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis)

Criteri specifici di ammissibilità

Criteri di ammissibilità

- Imprese artigiane, industriali, commerciali, di servizio e turistiche aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando;
- Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando;
- Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero;
- Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007.

Criteri di valutazione

- Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (KWh/costo dell'investimento);
- Energia risparmiata (KWh/costo dell'investimento);
- Progetti:
    - sostituzione di idrocarburi con altri combustibili rispetto al costo dell'investimento (KWh/€);

- cogenerazione di energia e calore (energia totale prodotta/costo dell'investimento; MWh/€);

- Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006);
- Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato.

Criteri di priorità

- Migliore rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo;
- Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS;
- Progetti presentati da imprenditoria giovanile;
- Progetti presentati da imprenditoria femminile;
- Microimprese fino a 9 dipendenti;
- Imprese localizzate nei comuni di montagna.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e s.m.i.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 5.1.a)	- *Impianti*[1] - *Opere edili*[2] - *Strumenti, macchine e attrezzature*[3] - *Spese per progettazione, direzione lavori e collaudi*[4] - *Accertamento tecnico*[5] - *Beni immateriali*[6] - *Spese per attività di certificazione*[7]

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
B	- Regime de minimis
C	- Regime generale di esenzione per categoria

[1] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisto di impianti o loro parti e alle relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio.
[2] Tale voce di spesa si riferisce alla realizzazione di opere edili strettamente connesse e dimensionate agli impianti.
[3] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisto di strumentazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione costante dei risultati.
[4] Tale voce di spesa si riferisce alle spese di progettazione, direzione lavori e collaudi per la parte afferente alle opere e agli impianti, nei limiti previsti dalla normativa vigente.
[5] Tale voce di spesa si riferisce all'accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato.
[6] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento.
[7] Tale voce di spesa si riferisce all'attività di certificazione di cui ci si può avvalere secondo le modalità previste dall'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

Per le operazioni a gestione ordinaria, l'intensità d'aiuto sarà calcolata nell'osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente ovvero attraverso la concessione di aiuti in regime "de minimis".

Per le operazioni a gestione speciale l'intensità massima degli incentivi corrisposti a titolo di aiuti in regime "de minimis" è pari all'80% della spesa ammissibile per le PMI e al 50% della spesa ammissibile per le grandi imprese.

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Risparmio energetico delle imprese beneficiate	Ktep		50
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Imprese beneficiarie	n.		250

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE***

Codice Indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
786	Potenza installata oggetto di intervento	kW
799	Imprese beneficiate	N.

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice Indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
682	Giornate/uomo complessivamente attivate [8]	N.

- ***Indicatori di risultato QSN***

Codice Indicatore	Indicatore di risultato QSN	Unità di misura

[8] Si tratta del numero di giornate/uomo complessivamente attivate da parte del personale interno all'impresa e da parte del personale impiegato dai fornitori per la realizzazione del progetto.

19	Intensità del consumo energetico	
22	Consumi energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (esclusa idroelettrica)	

- ***Indicatori ambientali***

Codice Indicatore	Indicatori Ambientali	Cod. CORE UE	Unità di misura
	Potenza installata (fonti rinnovabili)	24	MW

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1864_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1864

Approvazione graduatorie definitive del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della L 68/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2663/DR del 19 settembre 2008, pubblicato sul supplemento ordinario n. 21 del 1° ottobre 2008 al BUR n. 40 del 1° ottobre 2008, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;

VISTI i decreti del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4162/DR del 15 dicembre 2008, pubblicato sul BUR n. 2 del 14 gennaio 2009 e n. 1218/DR del 26 maggio 2009, pubblicato sul BUR n. 25 del 24 giugno 2009, con i quali è stata nominata e successivamente integrata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4254/ORU del 22 dicembre 2008, pubblicato sul BUR n. 2 del 14 gennaio 2009, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dal concorso e dei candidati ammessi a sostenere la prova scritta;

VISTO il "Regolamento di accesso all'impiego regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007;

PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 16 luglio 2009 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;

VISTO l'articolo 1, comma 1, del succitato bando di concorso, ai sensi del quale il concorso è riservato ai lavoratori disabili, iscritti agli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ovvero in possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge medesima, che danno diritto a tale iscrizione;

VISTO, altresì, il comma 2 dell'articolo 1 del bando, ai sensi del quale i 6 posti messi a concorso sono suddivisi in 4 posti per uffici regionali aventi sede a Trieste e 2 posti per uffici regionali aventi sede a Udine;

VISTO l'articolo 9 del bando che prevede che la Giunta regionale approvi due distinte graduatorie definitive, una relativa ai 4 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Trieste, l'altra relativa ai 2 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Udine, fermo restando che ciascun candidato, in relazione al punteggio conseguito nelle prove e alla disponibilità dichiarata nella domanda di ammissione, può risultare classificato in entrambe;

ATTESO che non vi sono parità di merito tra i candidati;

RITENUTO, pertanto, di approvare le graduatorie definitive del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;

RITENUTO, altresì, che il candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

RITENUTO inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, di sostituire l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile, che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario, con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, relativa ai 4 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Trieste, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, relativa ai 2 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Udine, di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, per i 4 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Trieste, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento;
4. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, per i 2 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Udine, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato D), che fa parte integrante del presente provvedimento.
La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
E' altresì autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
La Giunta regionale dà mandato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi di provvedere all'assegnazione delle sedi di servizio, tenendo conto di quanto previsto all'allegato C del programma triennale 2009-2010-2011 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale, approvato con DGR n. 1216 del 28 maggio 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1864_2_ALL1_GRADUATORIA DEFINITIVA TRIESTE

Allegato A

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N. 6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO-ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, RELATIVA AI 4 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A TRIESTE

Posizione in graduatoria	Cognome	Nome	Punteggio complessivo
1	FORGIARINI	SIMONA	58,10
2	PAVAN	MARIA	55,30
3	PULIGHEDDU	MARIA	54,80
4	PAOLETTI	GABRIELE	54,70
5	MALPERA	GIUSEPPE	51,85
6	GOBBO	PAOLA	49,80
7	MURA	MICHELA	48,70
8	GALLO	GRETA	48,50
9	CRINI	SARA	46,60
10	PICCININ	TATIANA	45,05
11	CEPPARO	EUGENIA	44,40
12	HROVATIN	ELENA	43,50

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1864_3_ALL2_GRADUATORIA DEFINITIVA UDINE

Allegato B

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N. 6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO-ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, RELATIVA AI 2 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A UDINE

Posizione in graduatoria	Cognome	Nome	Punteggio complessivo
1	FORGIARINI	SIMONA	58,10
2	PAVAN	MARIA	55,30
3	CUBERLI	LISA	52,80
4	MALPERA	GIUSEPPE	51,85
5	GOBBO	PAOLA	49,80
6	MURA	MICHELA	48,70
7	GALLO	GRETA	48,50
8	CRINI	SARA	46,60
9	MARCHIOL	IVANO	45,55
10	PICCININ	TATIANA	45,05
11	ZAMOLO	LAURA	44,80
12	CEPPARO	EUGENIA	44,40
13	QUALIZZA	MAURA	42,90

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1864_4_ALL3_VINCITORI TRIESTE

CANDIDATI VINCITORI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N. 6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO-ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, CON RIFERIMENTO AI 4 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A TRIESTE

Posizione in graduatoria	Cognome	Nome
1	FORGIARINI	SIMONA
2	PAVAN	MARIA
3	PULIGHEDDU	MARIA
4	PAOLETTI	GABRIELE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1864_5_ALL4_VINCITORI UDINE

Allegato D

CANDIDATI VINCITORI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N. 6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO-ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68, CON RIFERIMENTO AI 2 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A UDINE

Posizione in graduatoria	Cognome	Nome
1	FORGIARINI	SIMONA
2	PAVAN	MARIA

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1865_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1865

Approvazione graduatoria del concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materia comunitaria, posizione economica 1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 2662/DR del 19 settembre 2008, pubblicato sul supplemento ordinario n. 21 del 1° ottobre 2008 al BUR n. 40 del 1° ottobre 2008, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materie comunitarie, posizione economica 1;

VISTI i decreti del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4247/DR del 22 dicembre 2008 e n. 1531/DR del 23 giugno 2009, pubblicati, rispettivamente, sul BUR n. 2 del 14 gennaio 2009 e n. 27 del 8 luglio 2009, con i quali è stata nominata e successivamente integrata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTO il decreto del Direttore sostituto del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4251/ORU del 22 dicembre 2008, pubblicato sul BUR n. 2 del 14 gennaio 2009, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dal concorso e dei candidati ammessi a sostenere la prova scritta;

VISTO il "Regolamento di accesso all'impiego regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007;

PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 22 luglio 2009 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del succitato bando di concorso, ai sensi del quale il 50% dei posti messi a concorso è riservato ai lavoratori disabili, iscritti agli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ovvero in possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge medesima, che danno diritto a tale iscrizione;

VISTO, altresì, il comma 3 dell'articolo 1 del bando, ai sensi del quale il posto riservato che non dovesse essere coperto per mancanza di aventi titolo sarà conferito ai candidati che abbiano superato le prove, secondo l'ordine di graduatoria;

DATO ATTO che non vi sono candidati idonei in possesso dei titoli di riserva di cui sopra;

ATTESO che non vi sono parità di merito tra i candidati;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;

RITENUTO, altresì, che il candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

RITENUTO, inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario, di sostituirlo con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 2 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, indirizzo amministrativo, con esperienza in materie comunitarie, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.
La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario, dichiarato decaduto o dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
E' altresì autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1865_2_ALL1_GRADUATORIA DEFINITIVA

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO DI 2 UNITA' NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON ESPERIENZA IN MATERIA COMUNITARIA, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
1	SIMEON OLGA	50,83
2	FERRANDO STEFANO	48,73
3	BIANCHET SILVIA	48,56
4	CORMONS GINO	47,00
5	MASOCH MICHELA	46,71
6	PERESSON DANIELA	46,43
7	TESI SARA	44,50
8	PETROSSI SANDY	44,44
9	SACCARDO ANDREA	44,36
10	VALENTA MARINA	44,21
11	BALDASSARRE PAOLO	43,64

ALLEGATO A
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL
CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO DI 2 UNITA' NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON ESPERIENZA IN MATERIA COMUNITARIA, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
12	CESCHIUTTI MARA	42,71
13	TONUTTI GIOVANNI	42,07
14	LENOCI LEONARDO	42,04

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1865_3_ALL2_VINCITORI

ALLEGATO B

CANDIDATI VINCITORI DEL

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO DI 2 UNITA' NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON ESPERIENZA IN MATERIA COMUNITARIA, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato
1	SIMEON OLGA
2	FERRANDO STEFANO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1865_4_ALL3_IDONEI

ALLEGATO C

CANDIDATI IDONEI DEL

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO DI 2 UNITA' NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO, INDIRIZZO AMMINISTRATIVO, CON ESPERIENZA IN MATERIA COMUNITARIA, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato
1	BIANCHET SILVIA
2	CORMONS GINO
3	MASOCH MICHELA
4	PERESSON DANIELA
5	TESI SARA
6	PETROSSI SANDY
7	SACCARDO ANDREA
8	VALENTA MARINA
9	BALDASSARRE PAOLO
10	CESCHIUTTI MARA
11	TONUTTI GIOVANNI
12	LENOCI LEONARDO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1871_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1871

LR 18/2005, art 37. Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziate dalla Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 37, comma 1, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ai sensi del quale la Giunta regionale, al fine di garantire omogeneità ed assicurare pari opportunità sul territorio regionale nella fruizione dei servizi di collocamento mirato da parte delle persone disabili, definisce con propria deliberazione gli indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili, con particolare riferimento al finanziamento degli interventi e degli strumenti per l'integrazione lavorativa;
VISTO, altresì, l'articolo 37, comma 1, lettera e), ai sensi del quale la Giunta regionale definisce, tra l'altro, le modalità di ripartizione tra le Province delle somme stanziate dalla Regione per l'integrazione dei Fondi provinciali di cui all'articolo 39, comma 2, lettera d);
VISTA la propria deliberazione 10 febbraio 2006, n. 217, recante "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
VISTA la propria deliberazione 24 novembre 2006, n. 2850, con cui sono stati approvati gli "Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziate dalla Regione";
CONSIDERATO che le Province hanno proposto di modificare gli indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili al fine di ampliare le tipologie degli interventi ivi previsti;
CONSIDERATO, altresì, che il "Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione", in vigore fino al 31 dicembre 2006, la cui applicazione è stata prorogata fino al 30 giugno 2008 con Regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006, è scaduto e che dal 29 agosto 2008 è in vigore il "Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
RITENUTO, pertanto, di sostituire i sopra citati indirizzi per l'utilizzo dei Fondi provinciali di cui alla DGR 2850/2006, allo scopo di adeguarli alle richieste delle Province e alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato alle imprese;
SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro che, nelle rispettive sedute del 4 giugno 2009, hanno espresso parere favorevole sul testo degli indirizzi allegati alla presente deliberazione;
VISTA la propria deliberazione 3 luglio 2009, n. 1559, con la quale sono stati approvati in via preliminare gli indirizzi allegati alla presente deliberazione;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, che nella seduta del 29 luglio 2009 ha esaminato i sopra menzionati indirizzi, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), esprimendo sugli stessi parere favorevole;
VISTI gli "Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziate dalla Regione", nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, gli "Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziate dalla Regione" nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che sostituiscono quelli approvati con propria deliberazione 24 novembre 2006, n. 2850;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1871_2_ALL1

Allegato

Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziate dalla Regione

1. Finalità dei Fondi provinciali

Le risorse dei Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili, di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005 n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), di seguito denominati Fondi provinciali, sono destinate alla realizzazione del collocamento mirato delle persone disabili attraverso il finanziamento di azioni che ne favoriscano l'inserimento lavorativo, di progetti promossi e attivati dalle Province, nonché di progetti presentati dagli enti indicati dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), che svolgano attività sul territorio rivolta al sostegno ed all'integrazione lavorativa di tali soggetti.

Per quanto concerne la programmazione e realizzazione degli interventi finanziati con le risorse dei Fondi provinciali è centrale il ruolo delle Province che sono deputate alla scelta ed alla definizione delle azioni da attivare, in coerenza con le esigenze territoriali.

2. Azioni finanziabili

Per l'utilizzo dei Fondi provinciali sono individuate le seguenti tipologie di azioni finanziabili:

a) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;

b) rimozione delle barriere architettoniche;

c) interventi da parte dei datori di lavoro diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro;

d) iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti;

e) attività di tutoraggio e supporto all'inserimento rivolte a lavoratori per i quali risulti particolarmente problematica la collocabilità;

f) attività di tutoraggio svolte anche da dipendenti e tecnici interni all'azienda;

g) progetti sperimentali, non rientranti nei precedenti casi, elaborati dagli enti individuati dalla legge 68/1999 (cooperative sociali, consorzi, costituiti come cooperative sociali, altri soggetti la cui attività è ritenuta idonea a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della legge), relativi alle persone disabili che presentano particolari difficoltà di inserimento al lavoro;

h) finanziamento delle assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati in seguito alla sottoscrizione di convenzioni stipulate con le Province finalizzate all'ottenimento dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999, che per insufficienza di fondi statali non hanno potuto usufruire dei suddetti benefici pur avendone i requisiti;

i) percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 18/2005, come definiti dalla deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 217, recante "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 18/2005;

j) convenzioni sottoscritte dalle Province con gli organismi deputati a contribuire alla realizzazione della legge 68/1999;

k) progetti promossi e attivati dalle Province;

l) finanziamento delle assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati dal 1/11/2007 al 31/12/2007, in seguito alla sottoscrizione di convenzioni stipulate con le Province finalizzate all'ottenimento dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/99, che non è stato possibile finanziare a seguito dell'intervenuta modifica del testo dell'articolo 13 attuata dall'articolo 1, comma 37, lettera c, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

m) contributi per assunzioni di lavoratori disabili ai datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo di assunzione di cui alla legge 68/1999 in quanto già ottemperanti o perché occupano un numero di dipendenti considerati ai fini del computo inferiore a 15;

n) voucher ai datori di lavoro che attivano tirocini ai sensi del decreto 25 marzo 1998, n. 142 (Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento) finalizzati al sostegno dei tirocinanti.

I progetti di cui alla lettera k) possono prevedere, al fine della realizzazione degli stessi, l'assunzione da parte delle Province di un lavoratore, possibilmente disabile, dedicato esclusivamente alle attività inerenti al progetto attivato, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ove compatibile con la vigente normativa in materia di utilizzo di contratti di lavoro da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di durata pari a quella del progetto e comunque non superiore ai 24 mesi, o di un lavoratore con contratto di collaborazione autonoma, di durata pari a quella del progetto, con funzioni di regia, esperto nella materia.

Gli interventi di cui alla lettera n) devono essere attivati esclusivamente a fronte di tirocini finalizzati all'assunzione ed inseriti nell'ambito di convenzioni di cui all'articolo 11 della legge 68/1999.

3. Soggetti beneficiari dei contributi

Sono beneficiari dei contributi per gli interventi di cui trattasi i seguenti soggetti operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia:
a) datori di lavoro privati;
b) cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali);
c) organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni provinciali dei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato);
d) tutti gli altri organismi di cui agli articoli 17 e 18 della legge 104/1992;
e) organismi individuati dalla Provincia per la realizzazione dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'articolo 37, comma 1, lett. c) della legge regionale 18/2005.
I soggetti che richiedono contributi per la realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro, per la rimozione delle barriere architettoniche, per interventi diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro, per iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti e per attività di tutoraggio svolte anche da dipendenti e tecnici interni all'azienda, devono avere sede legale, o almeno l'unità operativa interessata, nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

4. Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi:
a) i lavoratori disabili di cui all'articolo 1 della legge 68/1999, iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 della legge 68/1999, che presentino particolare difficoltà di inserimento al lavoro, come definite nei provvedimenti adottati dalla Provincia;
b) i lavoratori disabili già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/1999 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio, legge 2 aprile 1968, n. 482 (Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private), che presentino particolare difficoltà di mantenimento al lavoro;
c) i lavoratori disabili che sono stati riconosciuti disabili in costanza di rapporto di lavoro (art. 4, comma 4, legge 68/1999);
d) i lavoratori disabili già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/1999 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio, legge 2 aprile 1968, n. 482 (Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private) e per i quali si verifichi un aggravamento delle condizioni di salute che possa compromettere il mantenimento/proseguimento del rapporto di lavoro (art.10, comma 3, legge 68/1999)

5. Finanziamento degli interventi

I percorsi personalizzati di integrazione lavorativa sono finanziati con le risorse stanziate dalla Regione finalizzate a tale esclusivo utilizzo.
Le ulteriori risorse dei Fondi provinciali, comprensive anche di eventuali ulteriori risorse stanziate dalla Regione ad integrazione dei Fondi provinciali medesimi, sono utilizzate per i seguenti interventi
a) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;
b) rimozione delle barriere architettoniche;
c) interventi diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro;
d) iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti;
e) attività di tutoraggio svolte anche da dipendenti e tecnici interni all'azienda.
f) attività di tutoraggio e supporto all'inserimento rivolte a lavoratori per i quali risulti particolarmente problematica la collocabilità;
g) progetti sperimentali, non rientranti nei precedenti casi, elaborati dagli enti individuati dalla legge 68/1999, relativi alle persone disabili che presentano particolari difficoltà di inserimento al lavoro;
h) convenzioni sottoscritte dalle Province con i datori di lavoro privati, finalizzate all'ottenimento dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999, che per carenza di fondi statali non hanno potuto usufruire dei suddetti benefici pur avendone i requisiti;
i) convenzioni sottoscritte dalle Province con gli organismi deputati a contribuire alla realizzazione della legge 68/1999;
j) progetti promossi e attivati dalle Province;
k) voucher ai datori di lavoro che attivano tirocini ai sensi del decreto 25 marzo 1998, n. 142 (Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento) finalizzati al sostegno dei tirocinanti.

6. Ammontare dei benefici concedibili

I benefici concedibili non possono superare il 100 per cento dei costi sostenuti dai richiedenti nel caso

si tratti di interventi relativi a:
a) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;
b) rimozione delle barriere architettoniche;
c) interventi diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro;
d) iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti;
e) attività di tutoraggio e supporto all'inserimento rivolte a lavoratori per i quali risulti particolarmente problematica la collocabilità;
f) attività di tutoraggio svolte anche da dipendenti e tecnici interni all'azienda;
g) progetti sperimentali, non rientranti nei precedenti casi, elaborati dagli enti individuati dalla legge 68/1999, relativi alle persone disabili che presentano particolari difficoltà di inserimento al lavoro.
I benefici concedibili non possono superare il 75 per cento dei costi salariali nel caso di assunzioni di soggetti disabili.

7. Modalità di utilizzo dei Fondi provinciali

Per l'utilizzo delle risorse dei Fondi provinciali le Province sono tenute ad individuare:
a) le opportune modalità di confronto con le locali Sottocommissioni sul collocamento dei disabili per la programmazione delle risorse disponibili e per la valutazione delle azioni e dei progetti ritenuti efficaci per l'attuazione dell'inserimento e del mantenimento al lavoro dei soggetti disabili, in particolar modo per l'attivazione dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa;
b) le tipologie delle azioni che si intendono sostenere;
c) le risorse a ciascuna azione destinate;
d) le modalità ed i termini per la presentazione delle richieste di accesso ai benefici;
e) le procedure di evidenza pubblica che garantiscano la più ampia pubblicità delle azioni che si intendono attivare;
f) i criteri di valutazione per l'accoglimento delle istanze.
Devono essere garantiti annualmente gli interventi relativi a:
a) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;
b) rimozione delle barriere architettoniche;
c) interventi da parte dei datori di lavoro diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro;
d) iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti.
Le altre tipologie di interventi finanziabili. possono, invece, essere attivate, se ritenute opportune.

8. Ripartizione risorse regionali

Per il finanziamento degli interventi, le risorse stanziate dalla Regione ad integrazione dei Fondi provinciali sono ripartite alle Province, sulla base dei seguenti indicatori:
a) il 20 per cento delle risorse sulla base della popolazione residente in Provincia, espressa in percentuale rispetto al totale regionale;
b) il 40 per cento delle risorse sulla base dei disabili iscritti in Provincia, espressa in percentuale rispetto al totale regionale;
c) il 40 per cento delle risorse sulla base delle convenzioni sottoscritte dalla Provincia con i datori di lavoro che presentano i requisiti per l'ottenimento dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999, espressa in percentuale rispetto al totale regionale.
Per il finanziamento dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa, le risorse stanziate dalla Regione sono ripartite alle Province, in proporzione al numero dei progetti finanziati da ciascuna Provincia nell'anno precedente

9. Monitoraggio

Al 31 marzo di ogni anno le Province inviano alla Regione, Servizio lavoro, ed all'Agenzia regionale del lavoro (ARL), una relazione in ordine agli interventi finanziati nell'anno precedente ed ai risultati ottenuti, redatta sulla base degli indicatori individuati dalla stessa ARL in raccordo con il Servizio lavoro.
Gli interventi di cui al punto 2, lettera i), sono monitorati ai sensi del punto 5 della DGR 10 febbraio 2006 n. 217.
Ai fini del monitoraggio le Province comunicano l'effettiva programmazione degli interventi, ai sensi dei presenti indirizzi, definita nell'ambito delle Sottocommissioni provinciali per il diritto al lavoro dei disabili.

10. Rendicontazione

Al 31 marzo di ogni anno le Province inviano alla Regione la rendicontazione, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, rendicontando le spese sostenute nel periodo di riferimento, per le seguenti tipologie di risorse:
a) risorse stanziate dalla Regione ad integrazione dei Fondi provinciali;
b) risorse stanziate dalla Regione per i percorsi personalizzati di cui alla DGR 10 febbraio 2006, n. 217.

11. Regime di aiuti

I finanziamenti per le azioni di seguito elencate devono essere concessi in conformità a quanto stabilito

dal "Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)", pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento agli articoli 41 e 42 del medesimo Regolamento:
a) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;
b) rimozione delle barriere architettoniche;
c) interventi da parte dei datori di lavoro diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro;
d) attività di tutoraggio svolte anche da dipendenti e tecnici interni all'azienda;
e) progetti sperimentali elaborati dagli enti individuati dalla legge 68/1999 (cooperative sociali, consorzi, costituiti come cooperative sociali, altri soggetti la cui attività è ritenuta idonea a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della legge), relativi alle persone disabili che presentano particolari difficoltà di inserimento al lavoro, qualora i finanziamenti riguardino l'assunzione di soggetti disabili;
f) convenzioni sottoscritte dalle Province con i datori di lavoro privati, finalizzate all'ottenimento dei benefici di cui all'articolo 13 della legge 68/1999, che per carenza di fondi statali non hanno potuto usufruire dei suddetti benefici pur avendone i requisiti.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1877_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1877

LR 18/2005, art 12. Determinazione dell'indennità annuale da corrispondere ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale del lavoro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il titolo I, capo II, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), come modificato dalla legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2009), che istituisce e disciplina l'Agenzia regionale del lavoro, ed in particolare l'articolo 10 che individua, quali organi dell'Agenzia, il Direttore e il Collegio dei revisori dei conti;
VISTO l'articolo 12, comma 1, della citata legge regionale, in base al quale il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili) ed è nominato con decreto del Presidente della Regione;
VISTO, altresì, il comma 4 del medesimo articolo 12, secondo cui al Presidente e agli altri componenti effettivi del Collegio è dovuta un'indennità annuale da determinarsi con deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO di fissare in euro 3.600,00 la misura dell'indennità annuale da corrispondere al Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia e in euro 3.150,00 la misura dell'indennità annuale da corrispondere agli altri componenti effettivi del Collegio stesso;
RILEVATO che la misura dell'indennità è stata determinata tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 21 gennaio 2007, n. 1, (legge finanziaria 2007) sul contenimento della spesa pubblica relativo alla rideterminazione delle indennità corrisposte ai componenti di commissione, comitati e organi collegiali previsti da leggi o regolamenti regionali attraverso una loro riduzione del 10 per cento;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. La misura dell'indennità annuale da corrispondere al Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale del lavoro è fissata euro 3.600,00, mentre la misura dell'indennità annuale da corrispondere agli altri componenti effettivi del Collegio stesso è fissata in euro 3.150,00.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1889_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1889. (Estratto)

Comune di Spilimbergo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 07.05.2009, di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 65 del 15.1.2009 in merito alla variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale del comune di SPILIMBERGO, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 27 del 7.5.2009;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 27 del 7.5.2009, di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale del comune di Spilimbergo;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1906

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1906

Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Attività 2.1.a - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna. Approvazione variazioni scheda attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi

della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO il Regolamento denominato "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013", pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 ed emanato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008, previa approvazione della Giunta regionale con propria deliberazione n. 1427 del 21 luglio 2008, che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTO il Decreto n. 219 del 25/5/2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la DGR n. 1346 dd. 11/6/2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, in applicazione all'art. 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
CONSIDERATO che con DGR n. 1277 dd. 11/6/2009 è stato approvato il "Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008 n. 238" con il quale state apportate alcune modifiche e integrazioni al Regolamento di attuazione del POR, tra cui la disposizione per cui gli atti di rideterminazione dell'impegno sono effettuati con decreto del Direttore centrale, fatta salva l'ipotesi di delega al Direttore di servizio;
VISTA la DGR n. 1494 dd. 3/7/2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
RITENUTO necessario aggiornare la scheda di attività sulla base delle modifiche e integrazioni sopra richiamate;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali e forestali e di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di attività allegata e parte integrante della presente deliberazione relativa all' Attività 2.1.a. - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna, modificata ed integrata per le motivazioni indicate in premessa;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_DGR_1906_ALL1_SCHEDA ATTIVITA'

ATTIVITA' 2.1.A)
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 2 – Sostenibilità ambientale***
A 2: Obiettivo specifico	***Promuovere la sostenibilità ambientale***
A 3: Obiettivo operativo	***2.1 - Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
A 4: Attività	***2.1.a - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***
A 5: Linea di intervento	***Servizio tutela ambienti naturali e fauna***
A 6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***
A 7: Temi prioritari associati	
Codice	*Temi prioritari*
51	***Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)***
A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
5.1.1	***Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile***
Classificazione CPT	
Ambiente	

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività 2.1.a) prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela, alla valorizzazione, alla promozione e alla fruizione del patrimonio naturale regionale, quale risorsa potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, coerentemente con le indicazioni dei Consigli europei di Lisbona e di Göteborg di interconnettere le politiche di tutela ambientale con le politiche di sviluppo improntate alla sostenibilità ambientale e sociale.

Si prevede l'attivazione di progetti volti a sviluppare un sistema di infrastrutture e strutture a prevalente valenza turistica (sentieri, osservatori, recinti faunistici, centri visite, ecc.), finalizzati a favorire l'accessibilità, la fruibilità degli habitat naturali anche attraverso il ripristino degli stessi, la didattica, l'informazione e la promozione delle valenze naturali, ambientali e storico-culturali inserite nel Sistema Aree Regionali Ambientali (S.A.R.A.), costituito dalle aree Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), dalle aree naturali protette (parchi,

riserve e biotopi naturali) e dalle aree *wilderness*, in special modo se connesse funzionalmente ed ecologicamente alle aree Natura 2000 e alle aree naturali protette.
Ad integrazione dei progetti strutturali, infrastrutturali e di sviluppo sociale ed economico, realizzati nelle succitate aree, saranno attuate inoltre iniziative e campagne di informazione e promozione del S.A.R.A. e delle aree *wilderness*.

In fase di avvio dell'attività, al fine di garantire la coerenza degli interventi da realizzare con le indicazioni fornite dalle misure di conservazione o dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, sarà attivata una linea d'intervento da attuarsi tramite bando rivolto agli Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali, che territorialmente si sovrappongono, in tutto o in parte, con le aree Natura 2000; contestualmente si attiverà anche la procedura a titolarità regionale per interventi di specifica competenza.
Successivamente saranno individuate ulteriori iniziative tramite nuovo bando e a titolarità regionale.

Gli interventi orientativamente attivabili sono:

- opere di adeguamento, miglioramento e realizzazione di infrastrutture (sentieri, ecc.) e strutture (osservatori, centri visite, foresterie, recinti faunistici, malghe, fabbricati storici, ecc.) connessi alla valorizzazione e alla fruibilità della biodiversità (habitat naturali, flora e fauna), delle valenze naturali e delle testimonianze della "cultura materiale e rurale" legata ad una gestione sostenibile dell'ambiente;
- realizzazione, adeguamento e ampliamento di allestimenti e arredi tematici;
- iniziative e campagne di educazione, informazione e promozione delle aree del S.A.R.A. e delle aree di particolare pregio ambientale *(wilderness)*, integrate e coordinate con le opere infrastrutturali e strutturali sopra richiamate;
- interventi di recupero della biodiversità, di ripristino e di riqualificazione degli ambienti naturali integrati e funzionali alle opere di cui sopra.

B.2. Categorie di beneficiari finali

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti strumentali della Regione
Enti e organi gestori di aree naturali protette
Enti e organi gestori di aree Natura 2000
Enti pubblici territoriali (singoli e associati)

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Gli interventi ricadono in tutto o in parte nelle seguenti aree:

- aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (SIC – ZPS) dotate delle relative misure di conservazione o salvaguardia previste dalla direttiva habitat
- aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996
- aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree *wilderness* di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3304/2007;

- aree funzionali a tutte le succitate tipologie.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia e a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZSC e ZPS) e successive modificazioni ed integrazioni;

Normativa nazionale

- L. 394 del 6-XII-1991, Legge quadro sulle aree protette;
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE” (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11 settembre 2008);
- DPR 357 del 8-IX-1997 Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- DPR 196/2008 “ del 03-X-2008 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.”

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- D.P.Reg. n. 238 dd. 13/9/2008, Regolamento per l’attuazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013;
- L.R. 7/2008 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”;

- L.R. n. 42 del 30/9/1996 e s.m.i., "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali."
- L.R. 13 del 9/11/1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate."
- Legge regionale n. 7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- L.R. n. 9 del 26/5/2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);
- L.R. n. 14 del 14/6/2007, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)";
- DGR n. 3304/2007, "Aree wilderness"
- L.R. 17 del 25/8/2006 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca"
- L.R. n. 7, del 21/7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006"
- L.R. n. 14 del 31/5/2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici"

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Interventi a titolarità regionale

Realizzazione di opere e lavori pubblici

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e

di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 6 mesi dalla Deliberazione di approvazione della lista dei progetti prioritari)*
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto e con Decreto del Direttore Centrale competente per materia si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e provvede con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Successivamente provvede all'indizione della gara per all'affidamento dei lavori, e dispone con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato la stipula del contratto nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR, e viene rideterminato il costo dell'operazione.
Il soggetto attuatore esegue le opere. Una volta ultimate, la Struttura regionale attuatrice, acquisito il certificato di fine dei lavori, provvede ad approvare il collaudo o CRE, qualora previsto, ed a predisporre il quadro economico finale di spesa.

Fase 4: Liquidazione del saldo

La Struttura attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio competente o di altro soggetto delegato. A conclusione predispone il quadro economico finale dell'operazione.

Acquisizione di beni e servizi

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 6 mesi dalla Deliberazione di approvazione della lista dei progetti prioritari)*

In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto e con Decreto del Direttore Centrale competente per materia si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari Il soggetto attuatore dà corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo

A conclusione delle forniture , la Struttura regionale attuatrice approva la conformità dei beni e/o servizi forniti alle specifiche di gara e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato.

Interventi a regia regionale

Fase 1: Approvazione dei bandi

Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Struttura regionale attuatrice entro i termini indicati nel bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nel bando la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Con decreto del Direttore centrale competente si approva la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto di concessione

Il Direttore del Servizio o di altro soggetto delegato emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Realizzazione di opere e lavori pubblici

I Beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione se non già realizzate, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR.
Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Struttura regionale attuatrice.
Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e trasmettere alla Struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.
Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il CRE, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Acquisizione di beni e servizi

I Beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del contributo

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del contributo con decreto del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato. A conclusione il beneficiario finale predispone il quadro economico finale dell'operazione e lo trasmette alla Struttura regionale attuatrice.
Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri specifici di ammissibilità

- interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (pSIC proposte di Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone Speciali di Conservazione ZSC, Zone di Protezione Speciale – ZPS), dotate delle relative misure di conservazione o salvaguardia previste dalla direttiva habitat, interventi che

ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996, in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree Wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree connesse funzionalmente ed ecologicamente a tutte le succitate tipologie di aree;

- interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00.

Criteri specifici di valutazione

A. Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento
   - Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Aree di reperimento e aree funzionali – punti 1.

   - Interventi in aree *Wilderness* e aree funzionali – punti 3.
   - Interventi in aree Natura 2000, parchi, riserve e biotopi naturali regionali e aree funzionali – punti 5

   (Punteggi non cumulabili fra di loro.)

B. Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette - punti 1

C. Recupero di strutture e infrastrutture esistenti
   - Recupero parziale di strutture e infrastrutture esistenti – punti 1
   - Recupero totale di strutture e infrastrutture esistenti – punti 3

D. Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale
   - per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori – punti 1
   - per un valore compreso tra 30 e 60 % del costo dei lavori – punti 3
   - per un valore > o uguale all'60 % del costo dei lavori – punti 8

E. Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale

   - intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto – punti 1
   - intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15% - punti 5

F. Utilizzo sistemi di risparmio energetico
   - intervento che porta parziale autosufficienza energetica – punti 4
   - intervento che porta totale autosufficienza energetica – punti 8

G. Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi
   - Interventi con bassa rilevanza per la fruizione turistica - punti 1
   - Interventi con media rilevanza per la fruizione turistica - punti 5
   - Interventi con alta rilevanza per la fruizione turistica - punti 8

H. Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette
   - superficie interessata >= 50 m^2 - punti 1

- superficie interessata > 50 <= 200 m^2 - punti 3
- superficie interessata > 200 <= 5000 m^2 - punti 5
- superficie interessata > 5000 m^2 - punti 8

l. Interventi che prevedano allestimenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale – punti 8

Criteri specifici di priorità
In caso di parità di punteggio in fase di valutazione dei progetti, sarà attributo un punteggio ulteriore sulla base delle seguenti priorità:

- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea;
- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore;
- iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR;
- interventi ricadenti nei Comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996.
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili

Realizzazione di opere e lavori pubblici

- *spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare [1]*
- *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare [1]*
- *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare [1]*
- *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare [1]*
- *lavori in appalto [2]*
- *lavori non in appalto [2] (compresi gli allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *acquisizione di beni [3]*
- *acquisizione di servizi [3]*
- *beni e servizi realizzati in economia (materiale divulgativo, cartellonistica, allestimenti tematici, ecc.)*
- *spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto [3]*
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA [4] su :*
  - *spese di progettazione e studi*
  - *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare*
  - *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA [4] su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

Acquisizione di beni e servizi

- *acquisizione di beni*
- *acquisizione di servizi*
- *IVA [4]*

- *Nota 1):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n. 196/2008
- *Nota 2):* sono ammissibili i lavori relativi al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento, consolidamento, ricostruzione e realizzazione di fabbricati e aree annesse (compresi impianti); al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento e realizzazione di sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio; realizzazione di strutture e infrastrutture a supporto degli interventi di valorizzazione, conoscenza e fruizione delle aree ivi compresi i recinti faunistici; ad opere di recupero fisico e naturale di habitat e ambienti naturali, strettamente connesse e funzionali alle iniziative di fruizione turistica dell'area.

- *Nota 3):* sono ammissibili le forniture e le altre spese connesse, relative a progettazione, realizzazione e acquisto di allestimenti tematici (oneri e servizi accessori compresi); progettazione, realizzazione e acquisto arredamento; acquisto di attrezzature, apparecchiature e macchinari; ideazione, progettazione e realizzazione di materiale promozionale, informativo e didattico, sia su supporto cartaceo che informatico.
- *Nota 4):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate dagli enti locali territoriali abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	km^2	0	100
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	n.	-	15
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	-	20
Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.	-	9

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori ambientali***

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore atteso
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	N. /Euro	15/5.250.000,00
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	m^2	10.000
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	N.	5
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	m^2	5.000
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	20
Lunghezza rete sentieristica/piste ripristinata	km	10

- ***Indicatori CORE***

Indicatori CORE		Unità di misura
798	Giornate/uomo prestate	N.
670	Studi e progettazioni	N.
794	Unità di beni acquistati	N.
781	Lunghezza rete	ml
791	Superficie oggetto di intervento	mq

- ***Indicatori occupazionali***

Indicatori occupazionali	Unità di misura
Persone occupate in cantiere	N.
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.

- ***Indicatore QSN***

Indicatori QSN
Attrazione turistica

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_34_1_ADC_AMB LLPP PN COLUSSO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di rettifica dell'atto ricognitivo n. LL.PP./1226/IPD VARIE. Ditta Colusso Anna (IPD/2645).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/626/IPD/2645, emesso in data 11.08.2009, il riconoscimento assentito alla Ditta Colusso Anna del diritto di continuare a derivare mod. 0,15 d'acqua mediante i pozzi indicati nell'elenco allegato al decreto n. LL.PP./1226/IPD VARIE è stato esteso al pozzo ubicato sul terreno censito in catasto al foglio 32 mappale 142 del Comune censuario di San Vito al Tagliamento (PN) a seguito dell'acquisto del terreno medesimo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_34_1_ADC_AMB LLPP PN VENDRAME_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di rettifica di precedente atto ricognitivo di riconoscimento di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/588/IPD/552_1, emesso in data 27.07.2009, è stato assentito alle ditte Vendrame Angelo e Cozzarin Gerardina (IPD/552_1) il rinnovo del diritto di derivare, fino alla data del 26.07.2029, mod. 0,01 d'acqua, per un quantitativo non superiore a 100 mc/anno, ad uso igienico ed assimilati da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 11, mappale 133/b.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/589/IPD/954, emesso in data 27.07.2009, è stato concesso alla ditta Ittica Trameacque di Battigelli Lucilla & C. S.a.s. (IPD/954) il diritto di derivare, fino alla data del 31.12.2019, mod. 0,0025 d'acqua, per un quantitativo non superiore a 500 mc/anno, ad uso igienico ed assimilati da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 29, mappale 03.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/620/IPD/2608_1, emesso in data 05.08.2009, è stato assentito alla ditta Bagnarol Franco (IPD/2608_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, moduli 0,30 (l/s. 30,0) d'acqua ad uso irriguo da un pozzo in comune di San Vito al Tagliamento al foglio 13, mappale 167, riconosciuto alla ditta Scodeller Giovanni con l'atto ricognitivo n. LL.PP./1220/IPD VARIE dd. 22.11.2005, alla posizione n. 96 dell'elenco allaegatovi, e mod. 0,40 (l/s. 40,0) d'acqua ad uso irriguo da un pozzo nel medesimo comune censuario, al foglio 36, mappale 55, riconosciuto alla ditta Marcon Anna Maria con l'atto ricognitivo n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005, alla posizione n. 26 dell'elenco allegatovi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_34_1_ADC_ATT PROD 08-06 ISCR COOP 1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di numero 2 società cooperative iscritte nel Registro re-

gionale delle cooperative con decreti dd. 6 agosto 2009 ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 20.11.1982, n. 79.

Sezione produzione-lavoro:

1. "DENTAL SYSTEM - SOCIETA' COOPERATIVA", con sede in Tavagnacco, frazione Feletto Umberto (UD);
2. "AUDACE COSTRUZIONI E SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA ", con sede in Trieste (TS).

09_34_1_ADC_ATT PROD 08-11 ISCR COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti di data 11 agosto 2009.

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):

1. "EOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Trieste;
2. "METAMORPHOSIS SOC. COOP. SOCIALE", con sede in Trieste;
3. "BABYLANDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Pordenone

09_34_1_ADC_ATT PROD 08-13 ISCR COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione di una società cooperativa nel Registro regionale delle cooperative con decreto dd. 13 agosto 2009 ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 20.11.1982, n. 79

Sezione produzione-lavoro:

1. "NOVA SCE - SOCIETA' COOPERATIVA EUROPEA A RESPONSABILITA' LIMITATA", con sede in Trieste (TS).

09_34_1_ADC_PIAN TERR_CAPRIVA DEL FRIULI 9 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, articolo 63, comma 1, LR 52/1991, articolo 32, comma 9. Variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Capriva del Friuli: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 12 del 15 aprile 2009.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0232/Pres. del 14 agosto 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 15 aprile 2009, con cui il comune di Capriva del Friuli ha approvato la variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 712 del 26 marzo 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_34_1_ADC_PIAN TERR_DIGNANO 13 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, articolo 63, comma 1, LR 52/1991, articolo 32, comma 9. Variante generale n. 13 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Dignano: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 27 del 22 aprile 2009.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0234/Pres. del 14 agosto 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 22 aprile 2009, con cui il comune di Dignano ha approvato la variante generale n. 13 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 710 del 26 marzo 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_34_1_ADC_PIAN TERR_PASIAN DI PRATO 43 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, articolo 63, comma 1, LR 52/1991, articolo 32, comma 9. Variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasian di Prato: introduzione di modifiche e conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari di approvazione n. 24 del 23 marzo 2009 e n. 25 del 25 marzo 2009.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0233/Pres. del 14 agosto 2009, ha confermato l'esecutività delle deliberazioni consiliari n. 24 del 23 marzo 2009 e n. 25 del 25 marzo 2009, con cui il comune di Pasian di Prato ha approvato la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2477 del 20 novembre 2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS 07-5 GROZZANA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario CC di Grozzana n. 5/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 3671/2 orto cl. 4^, del Comune Censuario di GROZZANA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visio-

ne, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 26 agosto 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

09_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS 07-7 TREBICIANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario CC di Trebiciano n. 7/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 71/3 strade fondiario e p.c.n. 75/2 corte (corrispondenti a frazione del cat. tav. 2485), del Comune Censuario di TREBICIANO
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 26 agosto 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

09_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS 07-8 PROSECCO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario CC di Prosecco n. 8/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 2067/7 passaggio (corrispondente a frazione del cat. tav. 2278), del Comune Censuario di PROSECCO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 26 agosto 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

09_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS 07-9 SANTA CROCE

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario CC di Santa

Croce n. 9/COMP/07.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 380/4 pascoli e p.c.n. 380/5 ente urbano (corrispondenti a frazione del cat. Tav. 3316), del Comune Censuario di SANTA CROCE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 26 agosto 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

09_34_1_ADC_SEGR GEN UTTS 08-1 CHIADINO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario CC di Chiadino n. 1/COMP/08.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla frazione del cat. tav. 216 di tq. 33,45 del Comune Censuario di CHIADINO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 26 agosto 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni"

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
dott. Enrico Gottardis

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_34_3_GAR_COM TARCENTO_ASTA PUBBLICA VENDITA ALLOGGIO PIAZZA FRANGIPANE_026

Comune di Tarcento (UD)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di beni immobili comunali (alloggio di civile abitazione piazza Frangipane, 6) - 2° esperimento.

E' indetta asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili di proprietà comunale:
Alloggio di civile abitazione non di lusso: NCEU di Tarcento foglio 26 mappale 595 sub 5, Piazza Frangipane piano S1-R, categoria A2, classe 2, consistenza 3, RD 232,41, composto da: cucina, 1 camera, bagno, ingresso, cantina;
Autorimessa di pertinenza: NCEU di Tarcento al foglio 26 mappale 595 sub 14, Via Frangipane piano T, Categoria C6 classe 4, superficie mq 16, R.D. 54,54,
PREZZO A BASE D'ASTA: EURO 55.800,00
I plichi contenenti le offerte devono pervenire al protocollo del Comune entro e non oltre le ore 13 del 16 ottobre 2009.
L'asta verrà espletata il giorno 19 ottobre 2009 alle ore 9 presso la Sala giunta del palazzo comunale in piazza Roma 7 a Tarcento e sarà aggiudicata all'offerta più vantaggiosa in aumento rispetto al prezzo a base d'asta secondo le disposizione del bando.
Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento dei depositi ed ogni altra informazione sono contenuti nel bando integrale che può essere ritirato o richiesto presso l'u.o. Affari Generali, tel. 0432780630 fax 0432791694.

IL RESPONSABILE DI AREA:
Walter Musina

09_34_3_GAR_COM TARCENTO_ASTA PUBBLICA VENDITA ALLOGGIO VIA MORGANTE_027

Comune di Tarcento (UD)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di beni immobili comunali (alloggio di civile abitazione Via Morgante, 30) - 2° esperimento.

E' indetta asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili di proprietà comunale:
Alloggio di civile abitazione non di lusso: NCEU di Tarcento foglio 26 mappale 642 sub 7, Via Morgante piano S1-1, categoria A3, classe 3, consistenza 4, RD 278,89, composto da: cucina/pranzo, 2 camere, bagno, atrio, cantina;
Autorimessa di pertinenza: NCEU di Tarcento al foglio 26 mappale 642 sub 15, Via Morgante, piano T, Categoria C6 classe 4, superficie mq 18, R.D. 61,36,
PREZZO A BASE D'ASTA: EURO 55.800,00
I plichi contenenti le offerte devono pervenire al protocollo del Comune entro e non oltre le ore 13 del 16 ottobre 2009.
L'asta verrà espletata il giorno 19 ottobre 2009 alle ore 11 presso la Sala giunta del palazzo comunale in piazza Roma 7 a Tarcento e sarà aggiudicata all'offerta più vantaggiosa in aumento rispetto al prezzo a base d'asta secondo le disposizione del bando. L'asta sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta.

Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento dei depositi ed ogni altra informazione sono contenuti nel bando integrale che può essere ritirato o richiesto presso l'u.o. Affari Generali, tel. 0432780630 fax 0432791694.

IL RESPONSABILE DI AREA:
Walter Musina

09_34_3_GAR_DIR MOB ENER BANDO PROGETTO SONORA

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio logistica e trasporto merci - Trieste

Bando di gara per l'affidamento del servizio di consulenza ed assistenza tecnica per la redazione di uno studio per l'esecuzione del progetto "SoNorA", inerente la definizione delle priorità di sviluppo del network intermodale (WP3 - Output 3.3.1) lungo l'asse Sud - Nord (Adriatico - Baltico), nell'ambito del programma di cooperazione transnazionale Central Europe 2007 - 2013 (CIG. 03601304AC) - CPV 79419000-4 Categoria n. 11 Servizi di consulenza di valutazione - Cod. NUTS ITD44.

1. STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio logistica e trasporto merci, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. Telefono +39 040 377 4720 - 4137 fax + 39 040 3774732, sito internet: http://www.regione.fvg.it; e-mail: massimiliano.angelotti@regione.fvg.it
2. PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta ai sensi degli artt.3 c.37, 54, 55 ed 83 del Decreto Legislativo 12/04/2006, n. 163 s.m.i.
3. LUOGO: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
4. DESCRIZIONE: Servizio di consulenza ed assistenza tecnica per la redazione di uno studio inerente la definizione delle priorità di sviluppo del network intermodale lungo l'asse Sud - Nord (Adriatico - Baltico), per l'esecuzione del progetto "SoNorA" (WP3 - output 3.3.1), Programma Central Europe 2007 - 2013, nel quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto) è partner, ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 ed il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio 5/07/2006.
5. IMPORTO DEL SERVIZIO: importo a base d'asta € 18.300,00 (euro diciottomilatrecento/00) + I.V.A.
6. TERMINI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO: dalla data di sottoscrizione del contratto al fino al 31 ottobre 2009.
7. CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO: l'assistenza tecnica e la redazione di ogni documento richiesto dal servizio in oggetto devono essere fornite in lingua italiana ed inglese.
8. DOCUMENTAZIONE: vedi punto 1. La documentazione di gara è inoltre scaricabile dal sito: www.regione.fvg.it, voce "Bandi e Avvisi della Regione"
9. TERMINE ULTIMO PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE: ore 13.00 del 08 settembre 2009
10. INDIRIZZO DOVE DEVONO ESSERE TRASMESSE: vedi punto 1.
11. LINGUA IN CUI DEVONO ESSERE REDATTE LE OFFERTE: lingua italiana
12. PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALLA GARA: i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
13. DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: prima seduta pubblica per l'apertura plichi contenenti la documentazione amministrativa il 09/09/2009 alle ore 10.00 presso la Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Piano 8°, sala riunioni - Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE.
14. CAUZIONE: vedi bando, disciplinare di gara e capitolato d'oneri
15. FINANZIAMENTO E PAGAMENTO DEL SERVIZIO: la copertura finanziaria dell'appalto indetto con il presente bando è garantita con risorse del Programma di Cooperazione Interreg IV Italia - Austria 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
I pagamenti saranno effettuati con le modalità previste dall'art. 9 del capitolato d'oneri gara ed in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità.
16. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: vedi bando e disciplinare di gara.

17. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE: vedi bando, disciplinare di gara e capitolato d'oneri.
18. TERMINE DI VALIDITÀ DELLE OFFERTE: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
19. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante.
20. CRITERI CHE VERRANNO UTILIZZATI PER L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs 12.04.2006, n. 163, valutata secondo i parametri specificati nel disciplinare di gara.
21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Ilaria Garofolo
Responsabile della procedura di gara: Dott. Massimiliano Angelotti.
Trieste, 11 agosto 2009

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
ing. Ilaria Garofolo

09_34_3_GAR_DIR PATR SERV GARA RITIRO POSTA INTERNA

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio provveditorato e servizi generali - Trieste

Avviso di procedura aperta per il servizio di gestione del ritiro e distribuzione della corrispondenza interna ed in arrivo; ritiro, affrancatura e consegna per la spedizione della corrispondenza in partenza e collegamento del magazzino con gli uffici dell'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

Che è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., per il servizio di gestione del ritiro e distribuzione della corrispondenza interna ed in arrivo; ritiro, affrancatura e consegna per la spedizione della corrispondenza in partenza e collegamento del magazzino con gli uffici dell'Amministrazione regionale (C.P.V. 64112000) per una spesa complessiva presunta per 6 anni di euro 2.640.000,00 esclusi gli oneri per la sicurezza da attività interferenti pari ad euro 1.555,00 e al netto di Iva (di cui euro 1.320.000,00 per il primo triennio eventualmente prorogabili di un ulteriore triennio).
L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso. I soggetti in possesso dei requisiti previsti per legge e nei documenti di gara possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel disciplinare di gara.
Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22/09/2009.
Il capitolato tecnico d'appalto, il disciplinare di gara e tutti gli allegati sono disponibili on line sul sito internet dell'Amministrazione www.regione.fvg.it - link : Bandi e Avvisi della Regione, Direzione Centrale Patrimonio e servizi generali.
Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni dell' Unione Europea in data 11/08/2009 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Giuseppe Sassonia

09_34_3_AVV_BATTISTELLA AVVISO PROCEDURA VIA IMPIANTO MINI HYDRO ANDREIS_012

Battistella Spa di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di un impianto Mini Hydro sul t. Ledron nel Comune di Andreis (PN).

IL COMMITTENTE

Vista la domanda in data 23.09.2008 della ditta Battistella s.r.l. (ora S.p.A.) con sede in via Pedrina 6 a

Pasiano di Pordenone, per la concessione di derivazione d'acqua dal t. Ledron in Comune di Andreis ad uso idroelettrico, IPD.2950, di moduli massimi 3,30 e medi 2,50, per produrre un salto di 52,05 e potenza di 127,57 kW;
Visto il D.Lgs. 387/2003 sulla semplificazione della procedura per gli impianti da energie rinnovabili;
Visto l'allegato IV del D.Lgs. 4/2008, per gli impianti sopra i 100 kW;
Visto il R.D. 1775/1933, la L.R. 16/2002 e D.Lgs. 152/2006;

RENDE NOTO

che il progetto di derivazione di cui all'oggetto necessita dunque di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.
Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n .152 è stato depositato il progetto preliminare presso il Comune di Andreis in data 12 agosto 2009 affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione per la durata di 45 giorni.
Pasiano di Pordenone, 12 agosto 2009

IL COMMITTENTE:
dott.ssa Monica Battistella

09_34_3_AVV_CEIST AVVISO PROCEDURA VIA_004

Ceist - San Giorgio della Richinvelda (PN)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) del progetto di manutenzione ordinaria finalizzato a salvaguardare la sponda in destra orografica del fiume Tagliamento, presso l'immissione del torrente Cosa in Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN).

Proponente: CEIST - Consorzio Estrattori Inerti Sul Tagliamento - Via Crosada n. 3, 34121 Trieste
Descrizione progetto: Lavori di manutenzione ordinaria finalizzati a salvaguardare la sponda in destra orografica del fiume Tagliamento, presso l'immissione del torrente Cosa in Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN), attraverso estrazione e movimentazione di materiale inerte a supporto dei lavori in corso da parte della Direzione provinciale dei lavori pubblici Pordenone
Luogo di deposito:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di San Giorgio della Richinvelda, via della Richinvelda n. 15
depositati in data 07/08/2009.
Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

09_34_3_AVV_COM AZZANO DECIMO AVVISO LIQUIDAZIONE_013

Comune di Azzano Decimo (PN)

Lavori urgenti di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati tramite la realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo acque meteoriche in Comune di Azzano Decimo. Avviso liquidazione dell'80% dell'indennità di esproprio alla ditta Peressin Giglio.

IL DIRIGENTE

Visto l'articolo 26 del D.P.R. 327/2001.

RENDE NOTO

- che con DGC 56 del 26.03.2008 si è proceduto tra l'altro ad approvare il progetto esecutivo dei lavori in argomento;

- che la su citata approvazione del progetto definitivo da parte del Commissario delegato, equivale a dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento relativo ai lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. n. 14/02 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, è stata fissata l'indennità provvisoria di esproprio ed è stata notificata ai presunti proprietari ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001;
- che la ditta sottoindicata ha comunicato di condividere l'indennità provvisoria proposta nel termine dei trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, e l'indennità proposta, a seguito di accettazione, viene così rivalutata ai sensi dell'art. 40 comma 4 e art. 45 comma 2 del D.P.R. 327/2001:
-Peressin Giglio nato a Motta di Livenza (TV) il 01.04.1935, C.F. PRS GGL 35D01 F770J, proprietario del mappale 459 Fg. 17 del Comune di Azzano X (PN), indennità di esproprio complessiva pari a € 20.220,94, di cui da liquidarsi subito l'80% pari a € 16.176,74.
Ai sensi dell'art., 26 del D.P.R. 327/2001 la determina n.483 esecutiva in data 10.08.2009 con la quale si predispone la liquidazione dell'80% dell'indennità, diventerà esecutiva decorsi 30 (trenta) giorni dalla presente pubblicazione.
Azzano Decimo,12 agosto 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LAVORI PUBBLICI:
ing. Marco Zanet

09_34_3_AVV_COM CARLINO_43 PRGC_023

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n°8 del 20 aprile 2009 il Comune di Carlino ha adottato, ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. n°086/Pres del 20.03.2008, la variante n°13 al PRGC.-
La variante n°13 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.-
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.-
Carlino, 13 agosto 2009

IL SINDACO:
Diego Navarria

09_34_3_AVV_COM CHIUSAFORTE 2 PRPC SELLA NEVEA_002

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di adozione del progetto di variante n. 2 al PRPC "G2a" di Sella Nevea.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della legge regionale 23 febbraio 2008, n° 5 succ. mod. ed integr., che il Comune di CHIUSAFORTE, ha adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 101 del 10.07.2009, il Progetto di Variante n° 2 al P.R.P.C. "G2a" di Sella Nevea, redatto dall'arch. BRUGNOLI Fabiana di Torreano di Cividale;
- che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni (gg. 30) consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Chiusaforte, 4 agosto 2009

IL SINDACO:
geom. Luigi Marcon

09_34_3_AVV_COM CHIUSAFORTE 30 PRGC_001

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di adozione del progetto di variante n. 30 al PRGC del Comune di Chiusaforte.

IL SINDACO

RENDE NOTO

-che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della legge regionale 23 febbraio 2008, n° 5 succ. mod. ed integr., che il Comune di CHIUSAFORTE, ha adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 100 del 10.07.2009, il Progetto di Variante n° 30 al P.R.G.C. del Comune di Chiusaforte, redatto dall'arch. BRUGNOLI Fabiana di Torreano di Cividale;
-che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni (gg.30) consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
-che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
-che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Chiusaforte, 4 agosto 2009

IL SINDACO:
geom. Luigi Marcon

09_34_3_AVV_COM DUINO AURISINA PR PORTO_005

Comune di Duino Aurisina (TS)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore del Porto di Sistiana nonché l'allegato Rapporto ambientale.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 63 comma 1 della L.R. 5/2007 e succ.mod.e int.;
Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e succ.mod.e int.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 26.11.2008 è stato adottato il Piano Regolatore del Porto di Sistiana con l'allegato Rapporto Ambientale.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 26.08.2009 al 07.10.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 7 ottobre 2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Duino Aurisina, 7 agosto 2009

IL RESPONSABILE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. D. Mattiussi

09_34_3_AVV_COM FIUME VENETO 43 PRGC_020

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 lettere a), d) ed e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 3 agosto 2009, immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato la variante n. 43 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., le deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 14 agosto 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

09_34_3_AVV_COM FIUME VENETO TELEFONIA_021

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi della LR 28/2004.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

vista la deliberazione consiliare n. 64 del 1 gennaio 2008, esecutiva, di adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti ai sensi della 28/2004 "Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile";
visto l'art. 4, comma 3, lett. b) e c), della L.R. 28/2004;

RENDE NOTO

il suddetto Piano depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito,chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.
Fiume Veneto, 14 agosto 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

09_34_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA 20 PRGC_014

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Estratto delibera di Consiglio n. 25 dd. 22.07.2009 - Approvazione variante n. 20 al PRGC "Ampliamento e sistemazione cimitero civile di Fogliano Redipuglia".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) DI APPROVARE la variante n. 20 al P.R.G.C.
2) DI INCARICARE il Sindaco a sovrintendere agli adempimenti necessari all'entrata in vigore della variante di cui trattasi.

(omissis)

09_34_3_AVV_COM MANIAGO 27 PRGC_016

Comune di Maniago (PN)

Avviso di adozione variante n. 27 al PRGC contestuale all'approvazione dei progetti preliminari n. 733 del 4 giugno 2008 e n. 738 del 22 settembre 2008 presentati dal Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGR 086/Pres del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 22.06.2009, esecutiva il 13.07.2009, è stata adottata la Variante n. 27 al P.R.G.C. contestuale all'approvazione dei progetti preliminari n. 733 del 4 giugno 2008 e n. 738 del 22 settembre 2008 presentati dal Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna che prevedono rispettivamente: il "Potenziamento e razionalizzazione di una centrale di pompaggio"; "Conversione ed ampliamento impianti irrigui da scorrimento ad aspersione";
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 13 agosto 2009

IL RESPONSDABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

09_34_3_AVV_COM MANIAGO 27 VAS_017

Comune di Maniago (PN)

Avviso di deposito della documentazione di VAS (art. 6, DLgs. 152/2006 e s.m.i.) della variante n. 27 al vigente PRGC. Proponente: Comune di Maniago.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 156 del 17.06.2009 è stato adottato il Rapporto Ambientale preliminare con avvio della VAS ai sensi e per gli effetti della della L.R. 11/2005, D.Lgs. 03.04.2006 n. 152; L.R. 5/2007; L.R. 16/2008 della Variante n. 27 al P.R.G.C..
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 60 giorni presso la Segreteria Comunale dal lunedì al venerdì e presso l'Ufficio Demografico nella giornata di Sabato nell'orario di apertura al pubblico e sul sito del Comune di Maniago raggiungibile all'indirizzo:www.maniago.it.
Entro il periodo di consultazione, chiunque può presentare al Comune di Maniago le proprie osservazioni.
Maniago, 13 agosto 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

09_34_3_AVV_COM PORCIA PAC FILASTOPA_015

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Filastopa".

IL DIRIGENTE

Visti:
art.25 L.R. 5/2007;
art.7 comma 7 D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
art.5 del Regolamento recante disposizioni su contenuti e modalità di adozione ed approvazione dei Piani Attuativi Comunali;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 175 del 05.08.2009, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "FILASTOPA";
che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a far data dal 26.08.2009;
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni.
Porcia, 17 agosto 2009

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Licinio Gardin

09_34_3_AVV_COM RIVIGNANO PAC BORGO LATTERIA ARIIS_007

Comune di Rivignano (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Latteria di Ariis".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 49 del 13 luglio 2009, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Latteria di Ariis".

Rivignano, 11 agosto 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

09_34_3_AVV_COM SAGRADO_PRPC C10 LOCALITÀ SAGRADO_025

Comune di Sagrado (GO)
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "C 10" Località Sagrado.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Delibera di Giunta Comunale n. 79 del 21.07.2009, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "C 10" Località Sagrado, rilevando che nel periodo di deposito degli atti non sono state presentate osservazioni od opposizioni allo strumento pianificatorio proposto.
Sagrado, 17 agosto 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO:
geom. Sonia Boscarol

09_34_3_AVV_COM TEOR 6 PRGC_022

Comune di Teor (UD)
Avviso di adozione della variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dei commi 4 e 5 dell'art. 17 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e del comma 5 dell'art. 63 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 27 del 17 luglio 2009, è stata adottata la variante n. 6 al P.R.G.C. relativa alla realizzazione di una nuova ecopiazzola comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- che la variante di cui trattasi, completa dei suoi elaborati e della deliberazione consiliare, verranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 27 agosto 2009;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla variante al piano regolatore su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dal piano possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Teor, 13 agosto 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

09_34_3_AVV_COM ZOPPOLA PAC VAI FERROVIA_006

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona C1.31 di via Ferrovia.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITOIRO

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 162 del 06.08.2009, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo alla zona C1.31 di via dei Ferrovia, della ditta "Berra srl".

Zoppola, 26 agosto 2009

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

09_34_3_AVV_PROV UD_DET 5403_024

Provincia di Udine
Determina dirigenziale n. 5403 del 07/08/2009. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "Di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni.

(omissis)

DETERMINA

1) di provvedere all'impegno ed alla successiva liquidazione dei sotto indicati importi, a favore delle corrispondenti ditte al fine di poter emettere il relativo decreto di esproprio sui terreni di loro proprietà:

1. BRAMUZZI Franco nata a Premariacco il 06/02/1942;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 27 mapp. 434 ex 356, superficie mq. 250, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
BRAMUZZI Franco omissis
importo da pagare €. 2.625,00

2. COZZI Diego nato a Cividale del Friuli il 26/05/1965 prop. 1/4;
ZAMPARUTTI Zaira nata a Premariacco il 21/08/1936 prop. 3/4;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 13 mapp. 210 ex 178, superficie mq. 25, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
COZZI Diego omissis
importo da pagare €. 65,64
ZAMPARUTTI Zaira omissis
importo da pagare €. 98,45

3. CROMAZ Luciana nata a Savogna il 24/11/1929 prop. 3/9;
ORSETTIG Luigi nato a Cividale del Friuli il 12/10/1965 prop. 2/9;
ORSETTIG Roberta nata a Premariacco il 07/06/1960 prop. 2/9;
ORSETTIG Vanda nata a Cividale del Friuli il 05/08/1967;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 13 mapp. 212 ex 180, superficie mq. 20, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
CROMAZ Luciana omissis
importo da pagare €. 70,02
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 omissis indennità €. 23,33
ORSETTIG Luigi omissis
importo da pagare €. 23,34
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 omissis indennità €. 15,56
ORSETTIG Roberta omissis
importo da pagare €. 23,34
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 residente a Premariacco Via Cornelio Gallo n. 9/2,
C.F. DNTLCU60C07H029I omissis indennità €. 15,56
ORSETTIG Vanda omissis
importo da pagare €. 23,34
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 residente a Premariacco Via Cornelio Gallo n. 9/2,
C.F. DNTLCU60C07H029I omissis indennità €. 15,56

4. DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 prop. per 2/6;
DONATO Aminda nata a Premariacco il 15/05/1952 prop. per 1/6;
DONATO Donatella nata a Premariacco il 21/06/1956 prop. per 1/6;
DONATO Giuseppina nata a Premariacco il 1811/1947 prop. per 1/6;
DONATO Paolo nato a Premariacco il 12/04/1960 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 14 mapp. 701 ex 666, superficie mq. 200, €/mq. 3,70 dest. urb. E, coltura sem.irr.
calcolo indennità:
DE SABATA Luigia omissis
importo da pagare €. 740,01
DONATO Aminda omissis
importo da pagare €. 185,01
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità €. 123,33
DONATO Donatella omissis
importo da pagare €. 185,01
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità €123,33
DONATO Giuseppina omissis
importo da pagare €. 185,01
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità €123,33
DONATO Paolo omissis
importo da pagare €. 185,01
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità €. 123,33

5. DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 prop. per 2/6;
DONATO Aminda nata a Premariacco il 15/05/1952 prop. per 1/6;
DONATO Donatella nata a Premariacco il 21/06/1956 prop. per 1/6;
DONATO Giuseppina nata a Premariacco il 1811/1947 prop. per 1/6;
DONATO Paolo nato a Premariacco il 12/04/1960 prop. per 1/6;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 14 mapp. 703 ex 667, superficie mq. 5, €/mq. 3,70 dest. urb. E, coltura sem.irr.
calcolo indennità:
DE SABATA Luigia omissis
importo da pagare €. 18,51
DONATO Aminda omissis
importo da pagare €. 4,64
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità € 3,08
DONATO Donatella omissis
importo da pagare €. 4,64
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità € 3,08
DONATO Giuseppina omissis
importo da pagare €. 4,64
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità € 3,08
DONATO Paolo omissis
importo da pagare €. 4,64
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità € 3,08

6. DEVOTI Giuliano nato a Cividale del Friuli il 01/01/1957 prop. 1/2;
DEVOTI Nino nato a Premariacco il 10/10/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 22 mapp. 989 ex 540, superficie mq. 80, €/mq. 20,00 dest. urb. T/F, coltura seminativo
calcolo indennità:
DEVOTI Giuliano omissis
importo da pagare €. 880,00
DEVOTI Nino omissis
importo da pagare €. 880,00

7. DEVOTI Giuliano nato a Cividale del Friuli il 01/01/1957 prop. 1/2;
DEVOTI Nino nato a Premariacco il 10/10/1947 prop. 1/2;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 22 mapp. 943 ex 97, superficie mq. 6, €/mq. 20,00 dest. urb. T/F, coltura Ente Urbano
calcolo indennità:
DEVOTI Giuliano omissis
importo da pagare €. 66,00
DEVOTI Nino omissis
importo da pagare €. 66,00

8. DONATO Paolo nato a Premariacco il 12/04/1960;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 14 mapp. 707 ex 687, superficie mq. 54, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
DONATO Paolo omissis
importo da pagare €. 283,50
Compenso affittuario
DE SABATA Luigia nata a Cividale del Friuli il 17/11/1926 omissis indennità € 189,00

9. MARTINCIG Iginio nato a Udine il 04/11/1930;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 28 mapp. 201 ex 170, superficie mq. 110, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
MARTINCIG Iginio omissis
importo da pagare €. 1.155,00

10. MARTINCIG Iginio nato a Udine il 04/11/1930;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 28 mapp. 203 ex 172, superficie mq. 135, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
MARTINCIG Iginio omissis
importo da pagare €. 1.417,50

11. MEROI Daniele nato a Udine il 17/02/1971 prop. 1/6;
MEROI Luca nato a Udine il 13/04/1975 prop. 1/6;
MEROI Maria Rosa nata a Premariacco il 16/04/1936 prop. 3/6;
PEVERE Giueppina nata a Pozzuolo del Friuli il 04/04/1939 prop. 1/6;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 27 mapp. 436 ex 362, superficie mq. 60, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
MEROI Daniele omissis
importo da pagare €. 52,50
Compenso affittuario
GRINOVERO Morris nato a Udine il 13/08/1968 omissis indennità €. 35,00
MEROI Luca omissis
importo da pagare €. 52,50
Compenso affittuario
GRINOVERO Morris nato a Udine il 13/08/1968 omissis indennità €. 35,00
MEROI Maria Rosa omissis
importo da pagare €. 157,50
Compenso affittuario
GRINOVERO Morris nato a Udine il 13/08/1968 omissis indennità €. 105,00
PEVERE Giuseppina omissis
importo da pagare €. 52,50
Compenso affittuario
GRINOVERO Morris nato a Udine il 13/08/1968 omissis indennità €. 35,00

12. PIZZONI Effra nata a Premariacco il 31/05/1922;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 28 mapp. 205 ex 174, superficie mq. 140, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
PIZZONI Effra omissis
importo da pagare €. 735,00
Compenso affittuario
Di Giusto Gina nata a Palmanova il 11/05/56 omissis indennità €. 490,00

13. RODARO Paolo nato a Udine il 27/02/1958 prop. per intero;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 6 mapp. 247 ex 222, superficie mq. 230, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
RODARO Paolo omissis
importo da pagare €. 2.415,00

14. SACCAVINI Emilia nata a Udine il 23/04/1961 prop. per 1/3;
SACCAVINI Fabiana nata a Cividale del Friuli il 13/06/964 prop. per 1/3;
SACCAVINI Maria Luisa nata a Cividale del Friuli il 08/12/1966 prop. per 1/3;
bene censito in Comune di Premariacco,
foglio 14 mapp. 705 ex 669, superficie mq. 100, €/mq. 3,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
SACCAVINI Emilia omissis
importo da pagare €. 175,01
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 omissis indennità €. 116,67
SACCAVINI Fabiana omissis
importo da pagare €. 175,01
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 omissis indennità €. 116,67
SACCAVINI Maria Luisa omissis

importo da pagare €. 175,01
Compenso affittuario
DONATO Lucio nato a Premariacco il 07/03/1960 omissis indennità €. 116,67

15. BRAIDA Melania nata a Manzano il 28/06/1916 usufrutto;
LAVARONI Amneris nata a Buttrio il 02/05/1952 proprietà;
bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 360 ex 272, superficie mq. 190, €/mq. 3,00 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
LAVARONI Amneris omissis
importo da pagare €. 855,00

16. COGOI Fausto nato a Fagagna il 19/08/1951 prop. 1/3;
COGOI Silvia nata a Udine il 19/08/1958 prop. 1/3;
COGOI Vanna nata a Udine il 05/01/1950 prop. 1/3;
bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 6 mapp. 533 ex 468, superficie mq. 145, €/mq. 0,60 dest. urb. E, coltura bosco ceduo
calcolo indennità:
COGOI Fausto omissis
importo da pagare €. 43,50
COGOI Silvia omissis
importo da pagare €. 43,50
COGOI Vanna omissis
importo da pagare €. 43,50

17. CROATTO Piero nato a Udine il 04/09/1965;
bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 260 ex 21, superficie mq. 1.814, €/mq. 2,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
CROATTO Piero omissis
importo da pagare €. 13.605,00

18. CROATTO Piero nato a Udine il 04/09/1965;
bene censito in Comune di Buttrio,
foglio 2 mapp. 370 ex 369, superficie mq. 790, €/mq. 2,50 dest. urb. E, coltura seminativo
calcolo indennità:
CROATTO Piero omissis
importo da pagare €. 5.925,00

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro
(omissis)

09_34_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO DIREZIONE PRESIDIO_010

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero.

In attuazione al decreto 16.07.2009, n. 743-34254, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area di sanità pubblica
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: direzione medica di presidio ospedaliero
- posto n. 1

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e Chirurgia
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
e) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h 8,45/12,30 - 14,00/16,00, venerdì h 8,45/12,30).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, a ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
- Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 3,87, in nessun caso rimborsabile,
(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
d) un elenco in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).

Per tutte le suddette dichiarazioni si raccomanda l'utilizzo del fac-simile allegato al presente bando (All. A).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

6. Prove d'esame

- a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

- b) prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto a usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria;
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere a una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità

inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia e in particolare:
- D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 "Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 "Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 12 settembre 1980, n. 574 e al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e Decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215, con riferimento alle riserve di posto a favore di particolari categorie di cittadini;
- Legge 20 ottobre 1990, n. 302 e legge 23 novembre 1998, n. 407 con riferimento alle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 "Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali";
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, con riferimento al titolo di preferenza della minore età;
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della Dirigenza medica e veterinaria.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

All. A)

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____

(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA: DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

AUTOCERTIFICAZIONE DEI TITOLI

Il/La sottoscritto/a

Cognome: .... Nome: ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico – disciplina: direzione medica di presidio ospedaliero

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA:

1) di essere nato a .... il .... e di risiedere a
   .... in via .... n. ....
   tel. .... cell. ....
2) di essere in possesso della cittadinanza ……………………………………………………….….
3) di essere in possesso del seguente codice fiscale : ………………………………………
4) PER I CITTADINI ITALIANI:
   di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ….…………
   ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....

PER I CITTADINI NON ITALIANI (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea):

di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza

5) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso / di avere riportato le seguenti condanne penali (1):

....

....

6) di essere / non essere (1) stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

7) di essere in possesso di

- laurea in medicina e chirurgia conseguita in data .... ……………………………………..

presso l'Università degli Studi di ....

- abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)....….....................presso (Università)……………………………………………………………….……..……............….. .

8) di essere in possesso della seguente specializzazione per l'ammissione al concorso (1):

- nella disciplina oggetto del concorso di ....

....

conseguita in data .... presso l'Università degli Studi di ....

.... con iscrizione nell'anno accademico............................

e durata legale del corso: ....

ovvero

- nella disciplina affine di ....

....

conseguita in data .... presso l'Università degli Studi di ....

.... con iscrizione nell'anno accademico............................

e durata legale del corso: ....

ovvero

- di essere esentato dal possesso della specializzazione per la partecipazione al concorso pubblico perché in servizio di ruolo nella disciplina di ....

alla data del 1 febbraio 1998 presso la seguente U.S.L. o Azienda Ospedaliera: ....

....

9) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di ...………………................ ..

dal ....n. ………………………………………………………..

10) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a .... sono conformi agli originali.

non è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

11) di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti 7) e 8):

- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di specializzazione in..
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro ....

di durata (precisare le annualità o le ore)...

presso: (Istituto scolastico)...in data.........................

di (località) .... via ....

12) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari (1)

a) prestato servizio militare dal ....al ....in qualità di:

- militare di truppa con incarico di ....presso ....

....

- sottufficiale con incarico di ....presso..

....

- ufficiale con incarico di ....presso..

....

ovvero

b) di non aver prestato servizio militare perché..

....

13) di necessitare, per l'espletamento delle prove, dell'ausilio di (2). …………………………………..

e/o di tempi aggiuntivi……………………………………..(come da certificato medico allegato)

14) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (1):

ovvero

di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:

profilo professionale: ....

disciplina:...

con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno

☐ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal.......................al ....concluso per (scadenza incarico, dimissioni, ecc…) ....

....

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, ecc.) ....

di (località).. via ....

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

15) di avere svolto le seguenti attività presso privati:

profilo professionale: ....

disciplina:..

con rapporto: □ subordinato □ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: □ determinato □ indeterminato

tipologia: □ pieno

□ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal... al ....

presso: ....

di (località) .... via ....

convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale □ SI □ NO

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

16) di avere svolto attività di borsista quale...

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio ufficio/ecc

....

presso (Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.)..

di (località) .... via..

con motivazione: ....

....

conferita / finanziata da: ....

per n. ore settimanali .... totali ....

17) di avere svolto attività di insegnamento / docenza nella materia di ....

....

presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....

dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.)..

di (località) .... via ....

nell'anno scolastico .... per ore ....

18) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale:.................................

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc

....

presso:(Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc) ....

di (località) .... via ....

per n. ore settimanali .... totali ....

19) di avere partecipato quale □ uditore □ altro..

al □ corso □ convegno □ congresso □ seminario

□ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

crediti ECM .... *ore* ....

senza prova / verifica finale □ con prova / verifica finale □ voto/giudizio...

20) di avere presentato una □ relazione □ comunicazione

al □ corso □ convegno □ congresso □ seminario

□ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

titolo della relazione/ comunicazione...

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

21) di avere titolo a preferenza (3) in quanto (1)

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione *(per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita)* ....

....

risultante dal documento ....

rilasciato da.. *in data* ....

ovvero

- *il sottoscritto è familiare del / della Sig./Sig.ra* ....

rapporto di parentela ....

nella seguente situazione...

risultante dal documento ....

rilasciato da.. *in data* ....

22) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

23) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:

Sig. ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Comune .... Provincia ....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del suindicato recapito ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione di cui ai punti 2 e 3 del presente bando.

Luogo e data_________________________________

FIRMA

____
per esteso e leggibile

*Documento d'identità*____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

QUALORA LA PRESENTE DOMANDA NON VENISSE FIRMATA DAVANTI AL FUNZIONARIO ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE, DOVRÀ ESSERE ALLEGATA COPIA, ANCHE NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ PERSONALE IN CORSO DI VALIDITÀ.

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.

(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.

(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; **i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico**; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000**)**
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000**)**
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_34_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO NEUROLOGIA_009

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neurologia.

In attuazione al decreto 16.07.2009, n. 744-34256, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: neurologia
- **posti n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e Chirurgia
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
e) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h 8,45/12,30 - 14,00/16,00, venerdì h 8,45/12,30).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, a ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
- Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 3,87, in nessun caso rimborsabile,
(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
d) un elenco in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
3. Documentazione
Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);

- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Per tutte le suddette dichiarazioni si raccomanda l'utilizzo del fac-simile allegato al presente bando (All. A).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

6. Prove d'esame

- a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di

una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- *b) prova pratica:*
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *c) prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai

singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto a usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria;
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per

l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere a una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia e in particolare:

- D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 "Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 "Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 12 settembre 1980, n. 574 e al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e Decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215, con riferimento alle riserve di posto a favore di particolari categorie di cittadini;
- Legge 20 ottobre 1990, n. 302 e legge 23 novembre 1998, n. 407 con riferimento alle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";

- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 “Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali”;
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, con riferimento al titolo di preferenza della minore età;
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della Dirigenza medica e veterinaria.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell’avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell’Azienda ospedaliero-universitaria “S. Maria della Misericordia” di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata “Lodovico Leonardo Manin” (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

All. A)

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____

(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: NEUROLOGIA
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
AUTOCERTIFICAZIONE DEI TITOLI

Il/La sottoscritto/a

Cognome: .... Nome: ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico – disciplina: neurologia

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA:

1) di essere nato a .... il .... e di risiedere a
.... in via... n.............
tel. .... cell. ....
2) di essere in possesso della cittadinanza ………………………………………………………..….
3) di essere in possesso del seguente codice fiscale : ………………………………………
4) PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ………………
ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato [(1)] dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....

PER I CITTADINI NON ITALIANI (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea):

di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza

5) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso / di avere riportato le seguenti condanne penali (1):

....

....

6) di essere / non essere (1) stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

7) di essere in possesso di

- laurea in medicina e chirurgia conseguita in data .... ……………………………………..

presso l'Università degli Studi di ....

- abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)....…....................presso (Università)………………………………………………………….……...……….........…….. .

8) di essere in possesso della seguente specializzazione per l'ammissione al concorso (1):

- nella disciplina oggetto del concorso di ....

....

conseguita in data .... presso l'Università degli Studi di ....

.... con iscrizione nell'anno accademico............................

e durata legale del corso: ....

ovvero

- nella disciplina affine di ....

....

conseguita in data .... presso l'Università degli Studi di ....

.... con iscrizione nell'anno accademico............................

e durata legale del corso: ....

ovvero

- di essere esentato dal possesso della specializzazione per la partecipazione al concorso pubblico perché in servizio di ruolo nella disciplina di ....

alla data del 1 febbraio 1998 presso la seguente U.S.L. o Azienda Ospedaliera: ....

....

9) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di ...…………………............... ..

dal ....n. ………………………………………………………..

10) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a .... sono conformi agli originali.

non è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

11) di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti 7) e 8):

- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di specializzazione in..
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro ....

di durata (precisare le annualità o le ore) ....

presso: (Istituto scolastico)...in data........................

di (località) .... via ....

12) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari (1)

a) prestato servizio militare dal ....al ....in qualità di:

- militare di truppa con incarico di .... presso ....

....

- sottufficiale con incarico di .... presso ....

....

- ufficiale con incarico di .... presso ....

....

ovvero

b) di non aver prestato servizio militare perché..

....

13) di necessitare, per l'espletamento delle prove, dell'ausilio di (2). …………………………………..

e/o di tempi aggiuntivi………………………………………..(come da certificato medico allegato)

14) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (1):

ovvero

di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:

profilo professionale: ....

disciplina:..

con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno

☐ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal.......................al ....concluso per (scadenza incarico, dimissioni, ecc…) ....

....

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, ecc.) ....

di (località)... via ....

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

15) di avere svolto le seguenti attività presso privati:

profilo professionale: ....

disciplina: ....

con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno

☐ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal... al ....

presso: ....

di (località) .... via ....

convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale ☐ SI ☐ NO

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

16) di avere svolto attività di borsista quale ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio ufficio/ecc

....

presso (Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.) ....

di (località) .... via...

con motivazione: ....

....

conferita / finanziata da: ....

per n. ore settimanali .... totali ....

17) di avere svolto attività di insegnamento / docenza nella materia di ....

....

presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....

dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.) ....

di (località) .... via ....

nell'anno scolastico .... per ore ....

18) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale: ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc

....

presso:(Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc) ....

di (località) .... via ....

per n. ore settimanali .... totali ....

19) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro..

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

crediti ECM .... *ore* ....

senza prova / verifica finale ☐ con prova / verifica finale ☐ voto/giudizio...

20) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

titolo della relazione/ comunicazione..

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

21) di avere titolo a preferenza (3) in quanto (1)

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione *(per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita)* ....

....

risultante dal documento ....

rilasciato da... *in data* ....

ovvero

- *il sottoscritto è familiare del / della Sig./Sig.ra* ....

rapporto di parentela ....

nella seguente situazione..

risultante dal documento ....

rilasciato da... *in data* ....

22) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

23) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:

Sig. ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Comune .... Provincia ....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del suindicato recapito ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione di cui ai punti 2 e 3 del presente bando.

Luogo e data_________________________________

FIRMA

____

per esteso e leggibile

*Documento d'identità*____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

QUALORA LA PRESENTE DOMANDA NON VENISSE FIRMATA DAVANTI AL FUNZIONARIO ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE, DOVRÀ ESSERE ALLEGATA COPIA, ANCHE NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ PERSONALE IN CORSO DI VALIDITÀ.

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.

(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.

(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; **i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico**; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000**)**
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000**)**
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_34_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO DIRIGENTE TECNICO_018

Azienda pubblica di servizi alla persona "Itis" - Trieste
"Concorso pubblico ad un posto di "Dirigente tecnico".

E' indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di "Dirigente Tecnico", qualifica dirigenziale. Titolo di studio richiesto: a) laurea del nuovo ordinamento conseguita in una delle seguenti classi: 4 scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile, 8 ingegneria civile e ambientale; oppure b) laurea specialistica del nuovo ordinamento in una delle seguenti classi: 4/S architettura e ingegneria edile, 28/S ingegneria civile; oppure c) laurea conseguita secondo il previgente ordinamento equiparata, ai sensi del D.M. dd. 5.5.2004, alle suddette lauree specialistiche; oppure d) equipollenti; Esperienza/abilitazioni: iscrizione all'Albo professionale degli ingegneri o degli architetti e: a) 4 anni di servizio effettivo presso pubbliche amministrazioni nella categoria dirigenziale e con profilo professionale analogo a quello del posto da ricoprire (2 anni se con laurea specialistica o laurea quadri/quinquennale previgente); oppure b) 5 anni di servizio effettivo presso pubbliche amministrazioni nella categoria D e con profilo professionale analogo a quello del posto da ricoprire (3 anni se con laurea specialistica o laurea quadri/quinquennale previgente); oppure c) 5 anni di comprovato esercizio professionale con iscrizione all'albo professionale degli ingegneri o degli architetti (3 anni se con laurea specialistica o laurea quadri/quinquennale previgente) e volume di affari medio annuo (nel triennio o quinquennio), derivante da attività attinenti al posto da ricoprire, di almeno 40.000 euro; oppure d) 5 anni di servizio effettivo nel settore privato con la qualifica di quadro o dirigente dell'area tecnica, con mansioni attinenti al posto da ricoprire (3 anni se con laurea specialistica o laurea quadri/quinquennale previgente) e conoscenza della lingua inglese o tedesca o francese.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
E. Brischia

09_34_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO ESPERTO SANITARIO_019

Azienda pubblica di servizi alla persona "Itis" - Trieste
Concorso pubblico ad un posto di "Esperto sanitario".

E' indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di "Esperto Sanitario", categoria D posizione economica 1. Titolo di studio richiesto: possesso della laurea del nuovo ordinamento conseguita nella classe SNT/1 (professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) oppure diploma d'infermiere professionale del previgente ordinamento o equipollente, oltre all'iscrizione all'albo professionale degli infermieri.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

09_34_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ANESTESIA_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"- Udine
Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione della Determinazione n. 272/M del 23.7.2009, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area della medicina diagnostica e dei servizi
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: anestesia e rianimazione
Posti: n. 2

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse dal quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. n. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 comma 7 del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove d'esame

- *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o su materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego;
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1;
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documenti probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

- elenco, in triplice copia e in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate nel caso in cui il candidato no si avvalga dell'autocertificazione), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisite nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.
   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso: punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine: punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina: punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991 n. 257 o del

D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di Cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero:
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante

ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi potali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo

vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e Stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

15. Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432 989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

…..l…..sottoscritt………………………………………………………………… (cognome e nome)

c h i e d e

di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post …..... di …….
……………………………………………………………………………………………………
bandito con Determinazione n. …………………... del ……………………………………………..
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat ….. a ……………………………………………….. il ……………………………..;
- di possedere il seguente codice fiscale ……………………………………………………………....;
- di risiedere a …………………………………….. via ……………………………….... n. ………...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ………………………………………………….....);
- di essere iscritt ….. nelle liste elettorali del comune di ………………………………………....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ………………………...);
- di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ……………………………………...);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.…...);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - diploma di laurea in …………………………………………………………………………...
  conseguito il ……………….. presso (Università) ………………………………………………....;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ……………………..
  presso (Università) ………………………………………………………………………………..;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………………..;
  - specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………………....
  conseguita il ………………………... presso (Università) ……………………………………...
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni ………....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ………………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

indicare la pubblica amministrazione	indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte,determinato/indeterminato etc)	Dal/al giorno,mese, anno di inizio e fine

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria e tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.) eventuale esame finale.

- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ………………………………………………………………
……………………………………………………………….(allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ……………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………..;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via ………………………………….. n. ………………… città ………………………………………
cap ……………… tel. …………………………………………………………………………………

DICHIARA INOLTRE CHE:

- i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
- quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………….
- elenco dei documenti e titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ……………………………………… Firma …………………………………………………….

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt …………………………………………………………………………………
nat …... a ……………………………………………………….. il …………………………....
residente a …………………………………… via ……………………………… n.. ………….. .
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
______________, li __________ Il/la dichiarante
____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt ………………………………………………………………………………
nat …... a ……………………………………………………………. il …………………………....
residente a ………………………………………. via ………………………………... n..……………..
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
…………………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_34_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIA CONCORSO ANIMATORE_003

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Pubblicazione graduatoria concorsuale.

Con determinazione n. 269/M del 22.7.2009 è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico a n.1 posto di animatore - cat. C

1. DORNI Andrea p. 64,493
2. GALASSI Elisa p. 63,865
3. GIUROVICH Irene p. 61,000
4. CALANDRO Elisa p. 60,735
5. MAZZOLINI POLONIA Alessia p. 56,798
6. MARCHIOL Arianna p. 52,160

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

09_34_3_CNC_AZ SS5 SORTEGGIO E GRADUATORIE VARIE_008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissione concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente psicologo della disciplina di Psicoterapia.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 28 settembre 2009, alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 Bassa Friulana - S.C.Gestione Risorse Umane - via Natisone - Palmanova - fr.Jalmicco - si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici del concorso pubblico a:
- n. 2 posti di dirigente psicologo della disciplina di Psicoterapia

S.C.GESTIONE RISORSE UMANE
IL DIRIGENTE FF:
dott.ssa Tecla Del Do'

Pubblicazione graduatorie concorsi vari.

Ai sensi degli artt.18 del DPR n.220/2001 e DPR n.483/1997 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi espletati presso l'ASS n.5 Bassa Friulana:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n. 65 pubblicata il 27.1.2009. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 306 del 17.6.2009

1. BAN Alessio punti 86,482/100
2. BOGATEC Tjaša punti 83,720/100
3. LAPENNA Roberta punti 82,352/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n. 65 pubblicata il 27.1.2009. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.316 del 18.6.2009

1. PEDRINELLI Chiara punti 83,200/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di Urologia, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n. 719 pubblicata il 30.10.2008.

Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.330 del 24.6.2009

1. STENER Silvio punti 90,600/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n.719 pubblicata il 30.10.2008. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.330 del 24.6.2009

1. AZZANI Giulia punti 63,340/100
2. LISTER Paola punti 58,115/100
3. NARDON Denis punti 58,040/100
4. TRINA Adele punti 58,015/100
5. MARCHESAN Giangiacomo punti 55,705/100
6. CENGARLE Anna punti 55,040/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di assistente amministrativo, indetto con ordinanze dirigenziali n.ri 165/2008 e 315/2008. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.304 del 17.6.2009

1. BERNARDIS Marilisa punti 64,56250/100
2. TOSOLINI Sabrina punti 64,32500/100
3. CARBONI Alessandro punti 63,37500/100
4. SICILIOTTO Alessandra punti 59,72500/100
5. RIZZATTI Erika punti 59,40625/100
6. MONZO Luca punti 58,72500/100
7. CODUTTI Laura punti 57,55000/100
8. FERRO Federica punti 56,92916/100
9. BELFIO Stefania punti 56,51666/100
10. PECINI Elisa punti 55,72500/100
11. DAMINATO Marianna punti 54,50625/100
12. TRIGLIA Floriana punti 54,36250/100
13. BUSOLIN Anna punti 54,11666/100
14. DE SABBATA Michela punti 54,00000/100
15. QUINZ Emmanuela punti 53,26250/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di Patologia Clinica (Laboratorio di analisi chimico cliniche e microbiologia), indetto con ordinanza dirigenziale n. 549 pubblicata l'11.8.2008. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n. 353 del 9 luglio 2009.

1. FABRIS Martina punti 83,807/100
2. SPATOLA Agata Diana Maria Giuseppina punti 74,075/100
3. PAVAN Federica punti 68,245/100
4. MELI Valentina punti 66,011/100
5. BARBIERI Vincenzo punti 58,426/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.2 posti di dirigente medico della disciplina di Pediatria, indetto con ordinanze del Dirigente S.C. Gestione Risorse Umane n.ri 679/2008 e 64/2009. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.340 del 30.6.2009:

1. NORBEDO Stefania punti 81,030/100
2. DE BERNARDO Giuseppe punti 74,145/100

S.C. GESTIONE RISORSE UMANE
IL DIRIGENTE FF:
dott.ssa Tecla Del Dò

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:

  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.

  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;

  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste